

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione. ABBONAMENTI: C.C. Postale 11/5398: ITALIA con «Compl. III» e presel. e cons. decen. posta annuo L. 70.000, sem. 42.000, trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400, sem. 48.400, 32.400) - ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L. 165.000, sem. 85.500, 44.750) - Copie arretrate L. 800
INSEZIONI: P.K. tel. 65065/7 - Prezzi mod. Commerciali L. 20.000 (festivi post. e data prestabilita L. 72.000) - Redaz. L. 71.000 (F. L. 85.200) - Pubbl. istituz. L. 87.000 (F. L. 104.400) - Finanziari e legali 2.250 al mm. alt. (F. L. 2.700) - Necrologie L. 1300-2600 p.p. (Partecipazioni L. 1700- 3400 p.p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20% IVA 18%)

FRANCIA: SECONDO I PRONOSTICI PIÙ ACCREDITATI L'ESITO DEL PRIMO TURNO

Tra Giscard e Mitterrand lo spareggio per l'Eliseo

Come nel '74 un elettorato spaccato quasi esattamente a metà tra sinistra e centro-destra - Clamoroso regresso comunista Benché sconfitto, il gollista Chirac rimane l'ago della bilancia

PARIGI — Secondo le più accreditate previsioni della vigilia, saranno — come nel 1974 — il Presidente uscente Valéry Giscard d'Estaing e il candidato socialista François Mitterrand a contendersi l'Eliseo nel secondo turno delle elezioni presidenziali francesi, che avrà luogo il 10 maggio. Ieri, nel primo turno, Giscard ha avuto — secondo dati ancora parziali — il 28,9 per cento dei suffragi e Mitterrand il 25,1. Staccati nettamente gli altri due candidati ritenuti in qualche misura «papabili»: il gollista Jacques Chirac si è fermato al 17,7 per cento e il comunista Georges Marchais addirittura al 16. È stato un primo turno che ha confermato la prudenza e lo spirito conservatore della massa degli elettori francesi, i quali hanno «votato utile», com'era stato raccomandato loro dal Presidente uscente. Tuttavia, anche se a prima vista sembra che non molto sia cambiato rispetto alle presidenziali del '74, vi sono alcuni elementi su cui meditare: primo, e più clamoroso, il regresso — senza precedenti dalla seconda guerra mondiale — del partito comunista, che alle legislative del '78 aveva avuto quasi il 21 per cento dei voti.

Sono poi da registrare: il discreto successo socialista (nel '74 Mitterrand aveva avuto il 43,2 per cento dei voti, essendo candidato unico dei socialisti-comunisti, e quindi il raffronto è impossibile; però nelle politiche del '78 il partito socialista non era andato oltre il 22,5); la mancata esplosione dell'«effetto Chirac», tanto temuta sia da Giscard sia da Mitterrand (il sindaco di Parigi non ha ottenuto più di quanto prevedessero i sondaggi d'opinione ed è rimasto ben al di sotto della soglia del 20 per cento, oltre la quale si sarebbe manifestata la sua «pericolosità»); l'alto tasso di astensioni, con un'affluenza alle urne dell'80,75 per cento degli aventi diritto (nel '74 era stata dell'84,2).

I sei candidati «minori» si sono spartiti, com'era scontato, solo le briciole dell'elettorato: Brice Lalonde (ecologo) ha avuto il 3,7 per cento; Arlette Laguiller (trotskista) il 2,3; Michel Crepeau (Mrg, radicali di sinistra) il 2,1; Michel Debré (gollista indipendente) l'1,7; Marie France Garaud (altra candidatura indipendente dell'ala gollista) l'1,3; e Hugette Bouchardau (Psu, partito socialista unificato) l'1 per cento.

Le valutazioni degli osservatori parlano di un lieve spostamento verso il centro dell'orientamento politico francese: e ciò nonostante lo stesso Giscard abbia perduto voti rispetto alle presidenziali di sette anni fa, quando aveva raccolto al primo turno il 32,6 per cento. L'impressione concorde è che il turno di ballottaggio sarà duro per entrambi i candidati rimasti in lizza. In effetti, il 10 maggio la maggioranza guidata da Giscard d'Estaing dovrebbe poter contare sui voti dell'elettorato del suo concorrente della stessa tendenza (Chirac, Debré e Marie France Garaud) per un totale del 49,6 per cento. La sinistra socialista guidata da Mitterrand dovrebbe contare sull'elettorato di Marchais, di Crepeau, di Arlette Laguiller e di Hugette Bouchardau, per un totale del 46,6 per cento.

Escludendo la possibilità di un appoggio a Giscard da parte degli elettori comunisti, il grande arbitro dell'esito del secondo turno sembra restare Jacques Chirac. In effetti, egli potrebbe — anche se in seguito a negoziati — invitare il proprio elettorato ad appoggiare Mitterrand, visto che la flessione del Pcf francese rende improbabile che Marchais possa ancora porre come condizione per far convergere i voti del suo partito su Mitterrand la concessione di portafogli ministeriali in seno al governo di un Presidente socialista.

Va anche ricordato che, al primo turno delle presidenziali del '74, il blocco di sinistra aveva ottenuto circa il 47 e mezzo per cento, contro il 52 e mezzo del blocco di centro-destra. È possibile, se non probabile, che anche il 10 maggio si arrivi a una battaglia all'ultimo voto, come sette anni fa, quando furono gli

stessi Giscard e Mitterrand a disputare il ballottaggio, vinto da Giscard grazie a un'esigua maggioranza di 424.599 voti. Questa prospettiva conferma la sostanziale stabilità dell'elettorato francese, nonostante i sei milioni di nuovi elettori che si sono presentati questa volta alle urne, dopo la decisione di portare da 21 a 18 anni l'età utile per votare. Ed ecco i primi commenti di parte: soddisfazione per i risultati ottenuti è stata espressa dai socialisti: il primo segretario del partito, Jospin, ha dichiarato che la prima lezione da trarre da questo primo turno è che il risultato dei socialisti è il più alto dal 1945, e quello di Giscard è nettamente inferiore a quello ottenuto nel 1974.

«Se si pensa che il Presidente uscente ha beneficiato di strumenti e mezzi fortissimi, il suo risultato è stato ancora più deludente», ha detto Jospin, rilevando che «oltre il 70 per cento ha votato contro Giscard». La scelta al secondo turno, ha aggiunto Jospin, sarà fra «la politica più reazionaria mai applicata in Francia dal 1940 e una politica di riforme e di speranza». Da parte sua, il presidente del gruppo «Udr» (giscardiano) all'assemblea nazionale, Roger Chénaut, ha sottolineato che, in questo primo turno, il totale dei voti di Mitterrand e di Marchais è stato inferiore a quelli ottenuti nel 1974 dal candidato unico della sinistra.

(Continua in 2.a pagina)



Giscard e Mitterrand: si rivedranno il 10 maggio

MENTRE AUMENTANO LE APPRENSIONI PER LA SALUTE DEL CARDINALE WYSZYŃSKI

Polonia: i vescovi denunciano ateismo, disonestà, menzogna

La mancanza di verità regna ovunque, scrivono in un messaggio ai fedeli - Appello per un «rinnovamento morale» della nazione

VARSAVIA — Il cardinale Stefan Wyszyński, primate della Polonia, continua a ricevere cure mediche nella sua residenza; la malattia esige una cura prolungata; lo ha reso noto, ieri, un comunicato della segreteria dell'episcopato polacco; una parte del testo è stata letta anche durante la messa domenicale diffusa alla radio.

Va ricordato che il primate polacco non appare in pubblico da qualche settimana; un precedente comunicato, diffuso prima delle feste di Pasqua

a cura della sua segreteria, parlava esplicitamente «di malattia all'apparato digerente». Nel nuovo comunicato dell'episcopato il tono è preoccupato, e ci si rivolge a tutti i polacchi affinché preghino la «Madonna nera» di Jasna Góra, custodita nel santuario di Czestochowa, «per la salute del cardinale e affinché egli ritorni il più rapidamente possibile al suo lavoro pastorale, così necessario in questo momento per la Chiesa e la nazione polacca».

C'è da sottolineare a tale riguardo che la 179.a conferenza plenaria dell'episcopato polacco, la quale doveva tenersi a Czestochowa il 2 e 3 maggio, è stata rinviata a data da stabilire; il rinvio è stato dettato con molta probabilità dallo stato di salute del cardinale, il quale ha 80 anni.

Ieri, intanto, è stata letta in tutte le chiese del paese la lettera pastorale inviata dai vescovi polacchi in occasione della festa della Madonna, che cade domenica prossima: è una lettera dedicata «al tempo del rinnovamento della patria», che consiste in un vero e proprio invito ai polacchi «a un esame di coscienza».

I vescovi rivolgono un appello affinché ciascun polacco cominci il rinnovamento morale della nazione dalla sua persona. «La crisi morale nell'economia nazionale è stata dimostrata — si afferma nel documento — quando è stata tollerata la disonestà e si sono chiusi gli occhi dinanzi alle grandi frodi». Tuttavia si sottolinea che «ciò non giustifica che lavoravamo con disonestà o che si facevano piccoli furti o si accettavano bustarelle».

Procedendo quindi all'analisi delle «fonti del male», i vescovi mettono in risalto «la responsabilità per la verità, in quanto «la coscienza menzogna, non distinguendo il bene dal male, fa sì che si commettano tante infrazioni, contro la verità».

«Passeranno anni — continua la lettera — prima che la patria si significhi sì e la parola non significhi no. La parola ha perduto il suo valore. La

(Continua in 2.a pagina)

La Pasqua russa: chiese «proibite» a molti fedeli

MOSCA — La Chiesa ortodossa russa ha celebrato ieri la Pasqua, ma «migliaia di fedeli è stato impedito dalla polizia di partecipare ai servizi religiosi di mezzanotte».

A Mosca, alla messa di mezzanotte celebrata nella cattedrale di Yelokhovskiy dal patriarca Pimen, capo della Chiesa ortodossa russa, hanno partecipato soltanto persone munite di speciali permessi. Nonostante migliaia di persone, giovani e vecchi, avessero fatto la fila per ore, fuori della chiesa, in una fredda notte di aprile, miliziani in uniforme che avevano eretto una serie di transenne hanno permesso l'accesso al tempio solo a quanti erano provvisti del permesso.

DAL NOSTRO INVIATO

PALERMO — Come voleva la sceneggiatura, Bettino Craxi si è presentato alla tribuna della replica del 42o congresso solo per celebrare il proprio trionfo. La presa di possesso del partito è dimostrata da un fatto: agli oppositori interni ai quali in teoria la sintesi finale è dedicata, ha riservato una sola battuta, rispettosa nella forma, sprezzante nella brevità: «Ho colto il senso dei molti ammonimenti di Lombardi, Mancini, De Martino, Codignola; non ho colto una proposta organica di alternativa». Così si chiarisce quello che sarà, da Palermo in poi, il senso dei rapporti all'interno del Psi. L'opposizione potrà scegliere tra il riconoscersi nel disegno del leader e l'essere ascoltata con il dovuto rispetto e il dovuto disinteresse nelle sedi di partito.

Tutto il resto, Craxi lo ha dedicato alla definizione della propria immagine di leader e statista; riservando lunghe parti della replica al rapporto con i comunisti, alla governabilità, alla riforma delle istituzioni. Ha scandito con calma, senza aggiungere nulla al «Craxipensiero» esposto nei giorni scorsi, ma mettendo tutto a punto. Ha chiarito subito che il suo gruppo dirigente manterrà la propria sensibilità esasperata sul problema dell'autonomia («troppe volte nella storia siamo stati oggetto di incursioni»), ringraziando i segretari di partito, ha avvisato che l'affermazione della linea di Visentini (che anche sabato lo ha attaccato personalmente) nel Pri sarebbe incompatibile con la continuazione dell'alleanza con i socialisti («non accetteremo una linea fatta di ostilità nei confronti del governo e degli alleati»).

Quindi è passato subito ai rapporti con i comunisti, ringraziando i segretari di partito, ha avvisato che l'affermazione della linea di Visentini (che anche sabato lo ha attaccato personalmente) nel Pri sarebbe incompatibile con la continuazione dell'alleanza con i socialisti («non accetteremo una linea fatta di ostilità nei confronti del governo e degli alleati»).

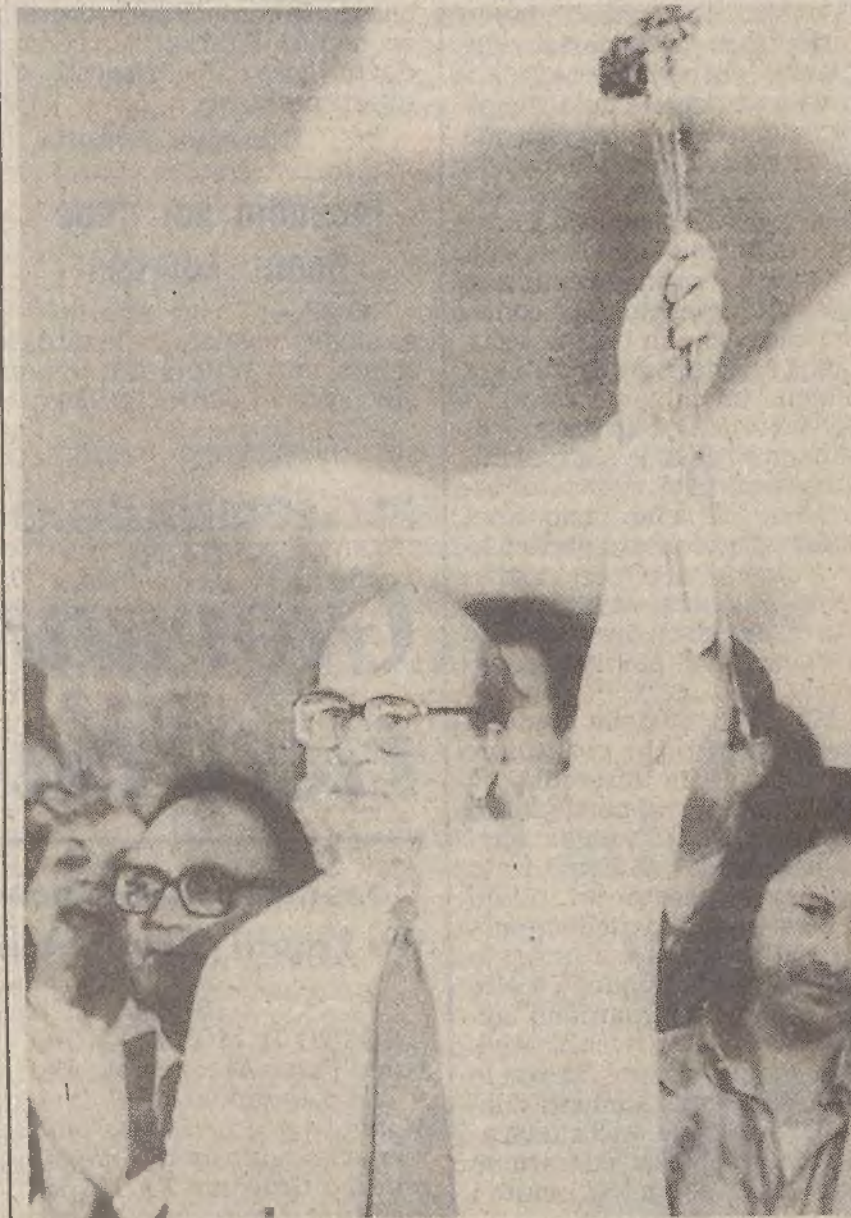
Dopo aver liquidato anche la Dc con un paio di parole («un rapporto di incontro e scontro»), il segretario ha difeso.

(Continua in 2.a pagina)

Scontri per l'elezione diretta del segretario

Sulla modifica statutaria per procedere all'elezione immediata del segretario la situazione si è bloccata per molte ore: la maggioranza ha chiesto un mandato congressuale per Craxi, che così fino al prossimo congresso sarebbe al sicuro da colpi di mano; la minoranza, da parte sua, minacciava di far saltare gli organigrammi e di non partecipare alla votazione, lamentando il carattere dittatoriale che così il partito assumerebbe. Ma l'arma in mano alle minoranze era in realtà un'altra: restavano infatti aperti i lavori della commissione verifica poteri, con tre dibattiti congressi regionali (Campania, Puglia, Calabria) ancora in forse, e l'ombra dell'accusa di broglio presente.

Seguivano lunghe ore di patteggiamenti e discussioni, mentre le telecamere rovesciavano i dati elettorali francesi, consolanti per il congresso almeno sotto l'aspetto del tracollo di Marchais. Emergeva una proposta, elezione di Craxi ma solo per questa volta, in cambio di posti in più ai lombardiani.



Palermo — Craxi, garofano in pugno, saluta i congressisti

Il manager e il prodotto

DAL NOSTRO INVIATO

PALERMO — Siamo arrivati a questo congresso in una situazione di congelamento politico che appariva senza sbocchi, con una maggioranza debole, ma senza prospettive di un suo rafforzamento. È un blocco che dura da due anni, dalla fine della solidarietà nazionale.

Questo congresso ha avuto almeno il merito di delineare senza più veli e senza pudori qual è la strategia socialista per uscire dallo stallo: il Psi intende contrattare l'assenso comunista a un progetto di riforme e di patto sociale, e poi, ottenuto, presentarsi alla Dc reclamando la presidenza del Consiglio.

È un progetto che ha i suoi lati affascinanti: raccoglie la necessità di un cambio nello

stile della vita politica e del governo, promette un periodo di pace sociale, rappresenta una sorta di alternativa frenata, graduale, priva di avventurismi.

Esso si basa sulla convinzione che in Italia esistono due domande politiche che non riescono a trovare sbocco: la prima per una forza che sia di sinistra, ma anche ben distanziata dal Partito comunista; la seconda per un rapido cambiamento e rammodernamento del Paese; in fondo quella stessa che provocò la rapida crescita elettorale del Pci tra il 1974 e il 1976 e che, poi, delusa dalla solidarietà nazionale, si è dispersa tra il voto radicale e le astensioni. Su questa convinzione, Craxi ha modellato un prodotto-partito da vendere agli eletto-

ri al momento del voto. Questa strategia, però, ha anche le sue zone d'ombra. Il Psi deve garantirsi l'assenso comunista e di quella parte del sindacato controllata dai comunisti; ma per ribadire la propria identità e per rassicurare gli «sponsor» esteri deve ripetere senza posa i punti di differenza fra i due partiti e più in generale tra il Psi e il mondo comunista.

A questa contraddizione se ne aggiunge un'altra: in cambio del consenso comunista, i socialisti hanno da offrire solo una prospettiva lontana di cambiamento, un futuro remoto, quasi storico, nel quale l'alternativa di sinistra potrà diventare praticabile. È possibile che il Pci firmi per così poco la cambiale Craxi?

Sull'altro versante, la Dc dovrebbe aiutare la manovra di un alleato che non nasconde di volentieri ridurre lo spazio oggi, e di volerla sostituire a medio termine come forza cardine della democrazia. La valutazione socialista punta su una Dc stanca, incapace di elaborare progetti alternativi, che da almeno cinque anni sembra aver perso vigore politico.

E forse è così, ma forse è illudersi troppo sperare che questo partito non si rinserri ancora una volta attorno al potere, e, stinta la propria capacità mediatica, non abbia conservato almeno la capacità paralizzatrice. L'attuale rapporto di forze è troppo sfavorevole a Craxi; troppe sono i mezzi, leciti o illeciti, che possono far frangere l'intero edificio.

Per questo, la vittoria elettorale che sinora è mancata ai socialisti è in questo momento indispensabile. Non un guadagno di qualche punto, ma un salto deciso, oltre il 15 per cento, a un livello che possa legittimare l'ambizione del progetto. È l'unica dimensione che può risolvere il rebus apparentemente senza soluzioni che Craxi ha dinanzi: quello che lo costringe a chiedere l'assenso a degli avversari, l'approvazione a dei concorrenti, il sì a delle vittime che cominciano a sentire aria di esecuzione.

Fabio Amodeo

Gheddafi partito per Mosca

BEIRUT — Il colonnello Gheddafi è partito ieri da Tripoli alla volta di Mosca, per una visita di tre giorni in Urss su invito del Comitato centrale del Pcus. Lo ha annunciato l'agenzia di stampa «Jana».

Secondo fonti palestinesi, l'incontro (a proposito del quale i mass-media libici non hanno fornito particolari) ha avuto lo scopo di discutere i modi per rafforzare la posizione araba contro Israele.

SERIE A

Il Napoli inciampa su un'autorete

★★★
Roma (0-0) sfocata ad Ascoli
★★★

SERIE C

Triestina (1-1) a Piacenza: resta a braccetto con la Reggiana



UDINESE - JUVENTUS 0-2. La compagine juventina ha agito come un rullo compressore sull'Udinese, colpita dalla sorpresa del Napoli e dal momento sfocato della Roma ha agguantato, da sola, la testa della classifica. Nella foto Di Pietro: Tardelli autore del secondo gol esultante, a terra, per il risultato al sicuro.

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — Mentre le cronache da Palermo raccontano di lunghi litigi per la spartizione delle cariche all'interno del Psi, cominciano le prime reazioni «a caldo» sulle conclusioni del congresso socialista. Si è rafforzato il governo, oppure Forlani ha i giorni contati? Craxi e compagni hanno convinto il Paese che la vera alternativa alla Dc sono loro, oppure l'overdose di garofani e l'apparato pub-

blicitario hanno alimentato il sospetto di un vuoto assoluto di idee e di proposte concrete? Ciascuno, in attesa di meditazioni più ponderate, tira le conclusioni socialiste dalla parte che più gli conviene. Vediamo, nei particolari, il quadro delle prime posizioni espresse dai partiti.

DEMOCRISTIANI. Per il vice segretario Vittorio Colombo «il congresso non ha messo in discussione il sostegno al governo Forlani confermando la validità della collaborazione tra la Dc e le altre forze politiche della maggioranza». Sottolineato che «la politica non è semplice esercizio di potere, ma servizio per il Paese», l'esponente democristiano ha rilevato che «quanto è stato affermato dal congresso va ora tradotto in decisioni politiche, altrimenti la situazione precipita e con essa la credibilità della forza politica e sindacale». In polemica con i comunisti, Vittorio Colombo ha detto quindi che «l'opposizione ha il diritto-dovere di censurare e criticare, ma ancor più quello di proporre alternative sulle quali misurarsi. Solo il libero consenso espresso democraticamente — ha aggiunto — può legittimare il passaggio di mano nella guida del Paese. Finché questo consenso rimane ai partiti democratici, soltanto ad essi compete il duro dovere di tale guida».

SOCIALDEMOCRATICI. Pietro Longo, espressa piena soddisfazione «per la grande vittoria del riformismo di Craxi che consente di avviare nuove intese tra Psi e Psdi», ha lanciato strali infuocati all'indirizzo di «alcuni settori del partito repubblicano».

(cioè al presidente del Pri Visentini). «Questi ambienti — ha detto Longo — indentificandosi con la «nuova destra», cercano di opporsi alla strategia riformatrice e progressista delle forze di democrazia socialista».

Sottolineato quindi che «il governo deve ora sviluppare

una politica di programmazione economica e trovare un punto di incontro con i sindacati e con gli imprenditori per combattere l'inflazione», il segretario socialdemocratico, riferendosi alle elezioni del 21

R. R.

(Continua in 2.a pagina)

Nella casa dei Roncalli



Sotto il Monte — Papa Wojtyla si appresta a entrare nella camera in cui è nato Giovanni XXIII. In occasione del viaggio di fede nella terra di Papa Roncalli, Giovanni Paolo II ha rilanciato un appello in difesa della vita e dei valori della famiglia. Il servizio in seconda pagina

PROBLEMI ANTICHI STIMOLANO LE ATTUALI DISPUTE

'autonomia sindacale resta il tema di fondo

La perdurante influenza dei partiti - Ricerca di un compromesso che consenta manifestazioni unitarie in occasione del 1.º Maggio

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Lama, Carniti e Benvenuto dovranno a partire da oggi trovare una forma di accordo che consenta lo svolgimento unitario delle manifestazioni già programmate per il 1.º Maggio. Dopo tanti anni il problema dell'unità si carica nuovamente di tensione. La federazione Cgil, Cisl e Uil è in crisi; questo i lavoratori lo sanno. Vedremo quale sarà la risposta nelle piazze, potrebbe esserci un pressante appello alla ricomposizione delle divergenze ma potrebbero anche accadere degli incidenti che sposterebbero però il calendario sindacale indietro di quindici anni.

Questa seconda eventualità spaventa i vertici delle confederazioni che in questa settimana cercheranno di stabilire almeno un compromesso che consenta alla federazione di superare l'attuale stato di immobilismo. Nel sindacato tutti sanno che la lacerazione del sindacato in questo particolare momento del Paese, toglierebbe ai lavoratori la possibilità di incidere direttamente nelle scelte di politica economica.

Ma al di là della materia (scala mobile) che costituisce il nodo della discordia, la questione dei rapporti unitari va ben al di là. A dodici anni dalle lotte del '68 non è stato ancora superato un punto centrale: quello dell'autonomia. Il sindacato si unisce e appare forte quando le scelte da compiere riguardano soltanto problemi rivendicativi.

Così ultimamente al convegno di Montecatini quando è stata redatta una piattaforma rivendicativa che in sostanza toccava solo aspetti salariali, l'unità è stata di nuovo raggiunta. Ma quella piattaforma ormai sembra lontana anni luce. I problemi ora sono diversi. E allora nel momento in cui il sindacato vuole recitare un ruolo propositivo, contare per organizzare il cambiamento, le divisioni spuntano puntuali. I collegamenti con i partiti, le diverse matrici ideologiche tornano a interferire e questo non tanto perché i partiti chiamano a raccolta, ma perché è difficile chiedere a dei militanti di partito di sopprimersi: di continuare ad aderire ad un partito e nello stesso tempo contestarlo quando si veste l'abito del sindacalista.

Non basta a superare questa contraddizione la proibizione per i sindacalisti di ricoprire cariche di partito. Questi legami non possono essere recisi solo con divieti formali e in fin dei conti anche ambigui. La realtà è che l'unità sindacale ha solo fatto il primo passo e poi si è fermata. Non si è andati al di là di un coordinamento organizzativo, non c'è stato quello sciogliersi in una sola organizzazione che forse avrebbe potuto garantire uno sviluppo diverso creando le condizioni per un sindacato diverso. Si è rimasti invece a metà del processo e le segreterie delle confederazioni forse si sono illuse di poter convivere. Ma ogni volta che si va al di là dell'ordinaria amministrazione ecco di nuovo le divisioni.

Solo in un momento della vita del Paese c'è stata una convivenza diversa che aveva permesso l'elaborazione di una nuova strategia, è stato nel '78. Ma allora il Paese era retto da un governo di unità nazionale, con tutti i maggiori partiti legati in una stessa maggioranza governativa. Ma ora ci sono coalizioni diverse e

puntualmente rispuntano i problemi. Una via di uscita potrebbe essere anche quella di far contare i numeri, ma i più piccoli temono di essere schiacciati.

Ma le altre soluzioni potrebbero essere o un superamento dello stato attuale facendo compiere passi avanti al processo unitario oppure abbandonare l'idea di un sindacato che possa contare nei processi economici. Il dibattito in corso dovrà dare delle risposte a questi problemi.

Giuseppe Sanzotta

Incendio sul treno Roma - Lourdes

ROMA — Un incendio doloso ha danneggiato nella tarda serata una vettura del treno che porta a Lourdes i pellegrini.

PELEGRINAGGIO NELLA CITTADINA CHE DIEDI I NATALI A GIOVANNI XXIII

Giovanni Paolo a Sotto il Monte ricorda i valori della famiglia

L'esempio, nelle parole e nei fatti, dato dal «Papa buono» - L'incontro con i Roncalli fra i quali Giuseppe ultimo fratello vivente del Pontefice defunto - La visita a Bergamo

SOTTO IL MONTE — Giovanni Paolo Secondo è andato ieri a Bergamo e a Sotto il Monte, in pellegrinaggio nella terra che cento anni fa diede i natali a Giovanni XXIII «per meditare il messaggio e respirare la spiritualità» del suo grande predecessore. «Per rendere omaggio alla sua figura di uomo buono e di pastore illuminato, che ha segnato profondamente di sé la storia contemporanea della Chiesa — ha detto il Papa alle quindicimila persone che lo hanno accolto a Sotto il Monte — Dovevo necessariamente venire qui, tra voi, dove in certo qual modo sopravvive una parte di lui: in questo bel paesaggio, in queste case e soprattutto nel cuore di questa gente, di cui egli è stato e rimane rappresentante eminente, perché specchio fedele».

Giunto in aereo a Bergamo,

il Papa si è trasferito in elicottero a Sotto il Monte, dove ha alloggiato alle 8.42. Poi da un palco eretto all'incrocio principale della cittadina, il Papa ha celebrato la messa mentre la pioggia cessava di cadere e il cielo pareva aprirsi ad una schiarita. Di Papa Giovanni «uomo veramente mandato da Dio» — come lo ha definito Giovanni Paolo Secondo — ha elogiato «la fede giusta e retta e l'attitudine tradizionale ma anche meravigliosamente intrepida e lungimirante». Una fede che gli fu istillata dalla famiglia: perciò il Pontefice si è soffermato a descrivere lo stile di vita semplice e profondamente cristiano della famiglia Roncalli.

L'insegnamento di Giovanni XXIII sulla famiglia è stato sintetizzato dal Papa in «cinque punti fermi»: la sacralità della famiglia e quindi anche dell'amore e della sessualità;

la moralità della vita familiare; la responsabilità dei genitori nell'educazione dei figli; la finalità spirituale della famiglia; l'esemplarità delle famiglie cristiane verso le altre. Al termine della messa, il Papa ha visitato i luoghi cari alla memoria di Giovanni XXIII: la casa natale dove è stato salutato dal fratello Giuseppe, dal nipote don Balista assieme a 130 familiari, e «Ca' Mattino», la residenza estiva del vescovo e cardinale Roncalli dove l'ex segretario particolare mons. Capovilla ha realizzato un museo con gli oggetti appartenenti a Papa Giovanni.

Tra le due visite, a mezzogiorno il Papa ha recitato il «Regina Coeli» dinanzi alla chiesa parrocchiale lanciando un altro appello per la vita: «È lecito a noi uomini — si è chiesto sottovoce — togliere la vita all'essere umano innocente, per il quale Cristo ha offerto la sua vita? Per ogni essere umano. Sin dal primo momento nel quale la scintilla della vita, dono inestimabile di Dio, si accende misteriosa e dolcissima nel seno della madre». «Papa Giovanni — ha ripetuto — rimani per i tuoi fratelli testimone della vita che è gloria di Dio e speranza degli uomini».

Lasciato in elicottero Sotto il Monte, alle 12.30, il Papa ha avuto il primo incontro con Bergamaschi alla porta Sant'Agostino sulla soglia della cittadina, che si eleva su di un colle con un distacco di 120 metri dalla sottostante città bassa. Dopo il saluto del sindaco Giorgio Zaccarelli, il Pontefice è andato nell'adiacente piazzale Para dove lo attendevano 25 mila giovani. Ad essi egli ha parlato tra l'altro del «mobilitissimo valore della castità, ordinata a Cristo e inserita nel pieno contesto della vita cristiana». Inoltre, riferendosi alla necessità che i valori morali vengano difesi dalla stampa, ha ricordato i cento anni del locale quotidiano cattolico «L'Eco di Bergamo».

Attraversata in jeep la città alta in tutta la sua lunghezza, il Papa si è poi recato in seminario per pranzare con i

Consiglio socialista: però il ricambio in democrazia è la norma, e 35 anni di presidenza democristiana sono un'anomalia. «Se il problema si porrà, con lo scopo di mutare gli equilibri politici, questa volta non accetteremo di sentirci dire di no perché non piace loro il nostro caso» ha aggiunto il segretario, riferendosi all'ormai storico veto di Zaccarelli.

Tuttavia, ha aggiunto concludendo, vogliamo evitare radicalizzazioni, mentre siamo interessati a discutere anche con il Psi sui problemi dell'intera legislatura. E dopo quest'ultima offerta a Berlinguer, l'inevitabile rito finale: l'esaltazione dell'Italia che stringe i denti e lavora, i proclami, viva la pace, viva il mondo del lavoro, la Sicilia, l'Italia, il Partito socialista (e non c'è più, prevedibilmente, un «viva il socialismo»), poi l'apoteosi, il mazzo di garofani, l'Internazionale; tutti che applaudono in piedi, tutti meno il vecchio Lombardi, che però, curvo e dissidente, si alza in piedi anche lui nell'omaggio al vincitore.

Poi si sono aperti gli spazi finali dei giochi e delle alleanze, con un lungo incontro tra Formica, nuovo controllore

interno, e Signorile, leader della sinistra. Ne è uscito un possibile organigramma per una gestione unitaria del partito: Craxi segretario, Formica vice, una segreteria di sette persone con quattro craxiani, due lombardiani (forse Signorile e Cicchitto) e Achilli.

La conta si fa su quattro liste e mozioni. Nel comitato centrale, con i suoi 251 posti, c'è spazio per tutti. L'incognita maggiore della nottata, resta la questione statutaria dell'elezione del segretario da parte del congresso: la sinistra rifiuta quest'ipotesi e minaccia di abbandonare la gestione unitaria del partito.

F. A.

Sollievo

giugno per il rinnovo dell'assemblea regionale siciliana, ha affermato che «la Sicilia ha bisogno di un nuovo modo di governare nel quale le forze di democrazia sociale abbiano un ruolo determinante».

REPUBBLICANI. Secondo Spadolini «il congresso socialista, spuntando molte punte di massimalismo e di demagogia con la constatazione della gravità della crisi nazionale che investe il meccanismo di sviluppo di una società industriale avanzata come la nostra, rilancia l'esigenza del dialogo tra le forze della sinistra italiana». Espresso apprezzamento «per l'udienza che ha trovato nel dibattito l'esigenza del patto sociale e della programmazione economica», il segretario repubblicano ha rilevato che «il futuro della governabilità democratica del Paese e della stessa legislatura dipende dalle scelte sui grandi temi politici più che sulle aggregazioni numeriche. Queste scelte debbono obbedire a principi di assoluta severità».

MISSINI. Per Pino Romualdi, presidente del Msi, «il congresso del Psi non ha fatto un passo decisivo verso l'autonomia e il riformismo, ma verso il Psi. Si tratta — ha aggiunto — di un passo che garantisce, per ora, il governo Forlani, condannandolo però ad una vita politicamente inutile. E ciò per tutto il tempo necessario a Craxi per mettere in piedi una nuova maggioranza parlamentare con il Psi, della quale questo partito diventerebbe il massimo punto di forza».

ACLI. «Il Psi ha dato prova di grande vitalità e di ritrovata soggettività», lo afferma il presidente delle Acli, Domenico Rosati, il quale si chiede se, dopo il congresso di Paler-

mo, «il Psi intende dar vita ad un'alleanza delle sinistre per rovesciare il potere democristiano, oppure se tale rovesciamento avverrà con la guida socialista del governo sostenuta da un blocco laico». Rosati ha quindi rilevato «la trascuratezza del congresso sul tema dei cattolici e dei valori che essi esprimono nelle diverse militanze politiche».

R. R.

Dalla prima pagina

stra: cioè 41,4 per cento, contro 43,2 per cento.

Quanto al duro regresso subito dal partito comunista francese, il cui candidato aveva chiesto agli elettori di fargli avere almeno il 22 per cento dei voti, esso provocherà certamente una crisi e una profonda autocritica in seno al Pcf. Molti elettori comuni-

sti non hanno dato il loro voto al proprio partito: anche per questo motivo l'astensionismo di ieri è stato del 19,07 per cento, superiore di circa 4 punti a quello del primo turno del 1974.

Nella tarda serata, primo fra i «quattro grandi» della consultazione, Jacques Chirac ha fatto alcune dichiarazioni alla stampa, annunciando che oggi stesso chiarirà quale sarà la sua posizione al secondo turno. Il candidato gollista ha comunque rilevato che i molti voti ricevuti («cinque milioni») ha ipotizzato, non si sa sulla base di quale proiezione, «non potranno essere ignorati» e che «nulla sarà più come prima».

Polonia

mancanza di verità regna nel mass-media, si deformano le informazioni, si passa sotto silenzio la verità, si danno commenti perfidi. Tutti lo hanno constatato: la stampa mente, la televisione e la scuola. Alla fine la menzogna si è rivolta contro i mentitori. Bisogna che coloro che hanno oltraggiato la verità non se lo scordino».

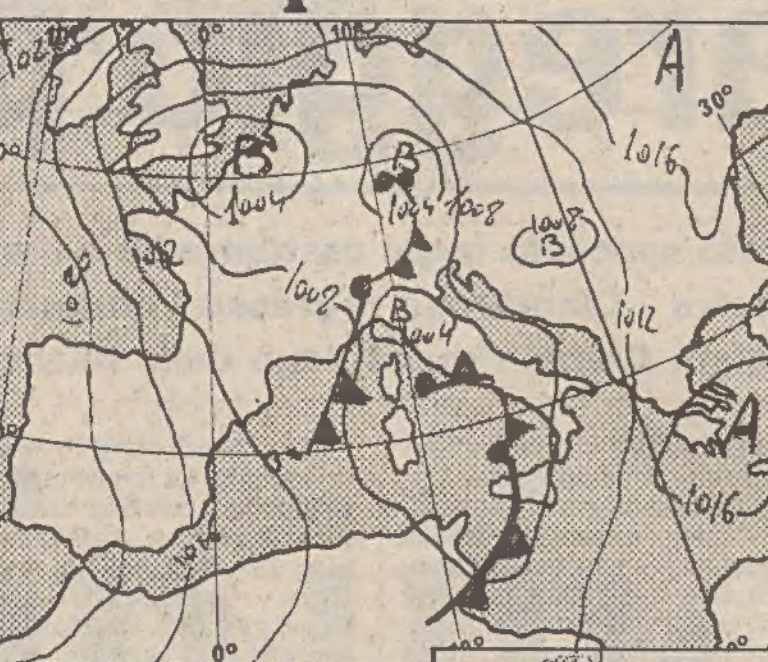
«Non si ha più fiducia — scrivono ancora i vescovi — negli uomini che considerano la menzogna come mezzo accettabile per raggiungere lo scopo. Non bisogna meravigliarsi che le dichiarazioni non siano più sufficienti, perché solo gli atti giusti possono dare testimonianza della franchezza delle parole».

Nel documento si osserva che perfino «coloro che credono in Gesù Cristo» non sono senza errore: «abbiamo mantenuto il silenzio quando la coscienza ci spingeva a parlare, e abbiamo parlato quando la coscienza ci spingeva a conservare il silenzio: constatano i vescovi».

Secondo l'episcopato, il più grande peccato è «che sia stato imposto l'ateismo in Polonia», perché «condurre sempre alla rovina rifiutare a Cristo, nella nazione e perfino nella vita pubblica, il posto che ha nei cuori della gente».

A conclusione, la lettera dichiara che, «in occasione del giubileo del 600.º anniversario della Madonna nera di Czestochowa, tutta la nazione polacca deve rinnovarsi». La lettera termina con la citazione del Papa: «Aprite le porte a Cristo, aprite le porte a sistemi economici e politici, i campi della cultura, della civilizzazione e dello sviluppo. Non abbiate paura».

Il tempo che farà



Situazione: una perturbazione proveniente da Ovest ed una perturbazione proveniente dall'entroterra africano stanno interessando le nostre regioni.

Tempo previsto per oggi: al Nord sulla Toscana e sulla Sardegna molto nuvoloso con piogge diffuse; temporali isolati che localmente potranno essere di forte intensità e nevicate sui rilievi alpini al di sopra dei 1500 metri. Dal pomeriggio tendenza a schiarite sul settore nord-occidentale, in estensione alle altre regioni settentrionali ed alla Toscana. Sulle rimanenti regioni centrali e sulla Campania molto nuvoloso con piogge sparse e temporali isolati che sul Lazio potranno essere di forte intensità. Sulle altre regioni meridionali nuvoloso o molto nuvoloso con brevi piogge.

Temperatura: in diminuzione al Nord, sulla Sardegna e sull'alto versante tirreno, stazionarie altrove.

Venti: su tutte le regioni tra Sud-Est e Sud-Ovest, deboli al Nord, moderati o forti sulle altre regioni tendenti a provenire da Nord-Ovest sulle regioni tirreniche e sulle isole maggiori.

Mari: molto mossi o agitati quelli ad Ovest e a Sud dell'Italia. Mossi l'Adriatico centro-settentrionale.

Temperature minime e massime registrate ieri: Trieste 10, 17; Bolzano 9, 17; Verona 5, 16; Venezia 10, 17; Milano 10, 13; Torino 9, 10; Cuneo 4, 8; Genova 12, 16; Bologna 9, 16; Firenze 10, 14; Pisa 11, 13; Falconara 8, 19; Perugia 9, 18; Pescara 10, 19; L'Aquila n.p., n.p.; Roma Urbe 10, 20; Roma Fiumicino 11, 22; Campobasso 8, 16; Bari 15, 24; Napoli 10, 24; Potenza 8, 20; S. Maria di Leuca 15, 18; Reggio Calabria 14, 22; Messina 16, 20; Palermo 17, 27; Catania 10, 22; Alghero 10, 18; Cagliari 11, 21.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. - 3, 8; Atene s. 13, 26; Bangkok n. 26, 29; Beirut s. 15, 19; Belgrado s. 11, 20; Berlino s. 5, 16; Bruxelles p. - 1, 8; Buenos Aires p. 13, 19; Il Cairo n. 20, 36; Caracas n. 20, 28; Chicago n. 0, 12; Copenhagen s. 2, 9; Francoforte n. 6, 16; Ginevra s. 4, 18; L'Aquila n. 17, 24; Helsinki s. 0, 1; Honolulu s. 22, 29; Johannesburg n. 11, 22; Lisbona n. 5, 17; Londra s. 3, 11; Los Angeles n. 16, 24; Madrid s. 3, 17; Miami s. 20, 30; Montreal s. 4, 10; Mosca n. - 1, 7; Nuova Delhi s. 22, 39; New York s. 7, 12; Oslo n. - 4, 9.

CONCLUSA FELICEMENTE LA PAUROSA AVVENTURA

Rientrati gli italiani naufragati nel Nilo

ROMA — «È stata un'esperienza allucinante. Ho visto mio figlio scomparire in acqua ma non sono immerso sotto l'acqua ma non l'ho trovato. È riemerso da solo dopo un minuto. Fortunatamente sa nuotare molto bene». Così Emidio Anelli, uno dei 40 italiani naufragati martedì scorso mentre erano in crociera sul Nilo a bordo della motonave «Bardis», all'arrivo ieri sera all'aeroporto di Fiumicino. Il suo racconto è simile a quello delle altre 34 persone, in maggioranza romani, molti anche gli ascolani, giunti al «Leonardo da Vinci», il cui viaggio era stato organizzato dall'agenzia «Vision».

Gli altri viaggiavano con un'altra agenzia, l'«Emilia». Sui volti i segni della tensione per la drammatica avventura e la contentezza che sia final-

mente tutto finito. Nei racconti ai cronisti hanno messo l'accento sulle cattive condizioni della nave che doveva trasportarli da Assuan a Luxor. Tre persone rimaste ferite, due coniugi di Ascoli, Andrea e Lucia Gentili ed una ragazza, anche lei ascolana, Roberta Di Stefano. La signora Gentili è stata trasportata dall'aereo in elicottero su una sedia a rotelle: ha avuto più di venti punti alle piante dei piedi. Il marito ha una ferita sulla gamba destra con 15 punti di sutura. La ragazza ha un taglio al piede destro.

«Ci hanno molto aiutato i pescatori locali — ha detto Roberta Di Stefano — che con le loro barche hanno organizzato il trasporto sulla terraferma. Dopo ci hanno portato all'ospedale di Edfu e alcune suore italiane comboniane ci hanno assistito».

Scoppio di gas a Udine: due feriti

UDINE — Tre appartamenti distrutti e due uomini feriti, uno dei quali in maniera grave, ieri notte poco dopo le 5 a Udine a seguito di una violenta esplosione verificatasi in un condominio di viale Leopardi per una fuga di gas dalla rete di alimentazione urbana. Giorgio Neri, di 41 anni, che si trovava nell'appartamento dove si è verificata la perdita di gas, è stato investito da una fiammata ed è rimasto seriamente ustionato. Trasportato all'ospedale vi è stato accolto con prognosi riservata per ustioni di secondo e terzo grado diffuse su tutto il corpo.

L'altro infortunato è Giovanni Serravalle, di 78 anni, il quale ha avuto la gamba fratturata dalla parete che gli era rovinata addosso. L'uomo, che si trovava a letto con la moglie, Luisa Camporeschi, di 68 anni, (a quale si è ustionata leggermente a una mano) è stato anch'egli ricoverato all'ospedale con prognosi di 40 giorni.

La deflagrazione è stata di



una violenza inaudita, ha abbattuto pareti e infranto vetri anche dei palazzi vicini, causando ingentissimi danni.

Pare che lo scoppio, ma saranno i tecnici a stabilirne le esatte cause, sia stato provocato inavvertitamente dallo

stesso Neri che avrebbe acceso una sigaretta in un ambiente saturo di gas.

D. D.

CITIZEN gioielli al quarzo

DIGI-ANA TIME TRACK:
UN INCREDBILE OROLOGIO AL QUARZO, ANALOGICO E DIGITALE INSIEME,
CHE SEGNA LO SCORRERE DEI SECONDI CON UNA TRACCIA LUMINOSA.

Prima al mondo, Citizen lancia il «percorso secondi». Il perfetto orologio analogico al quarzo ha il perimetro del quadrante diviso in piccoli segmenti: questi segmenti si accendono attimo per attimo, secondo per secondo, misurando il tempo con una scia luminosa. Non solo. Quando si vuole utilizzare il cronografo, la scia luminosa compie un giro completo ogni secondo: premendo il pulsante selettore, si ha una lettura del tempo al centesimo di secondo.

Il Digi-Ana Time Track può dare contemporaneamente l'ora locale e l'ora di una qualsiasi parte del mondo prestabilita. La sezione digitale consente la visione dell'ora, dei minuti, dei secondi, giorno e data; suoneria-sveglia; segnale orario; timer o conteggio alla rovescia; cronografo al centesimo di secondo.

Digi-Ana Time Track, un'esclusività mondiale dalla Citizen: il modo nuovo di leggere il tempo.



CITIZEN
la precisione dal Giappone

SOSTA A HRASSTOVLJE

Un frammento del passato

La Regina vestita di seta verdina dà la mano al buffone tutto allegro di giallo, e il vescovo avvolto nel cremisi dell'abito ricco la tende al contadino che la stringe al cavaliere, ed egli la porge al mercante in lucida seta color dell'oro che tiene stretta la borsa legata alla cintola, e l'austero avvocato tutto vestito di nero stringe la mano d'un paggio tutto dolce in sete azzurrine, e stretto tiene il Re ammantato di porpora



che dà la mano ad un bimbo: tra loro scheletrici color avorio sorridenti, eretti e superbi quali vincitori in quella danza che è della vita e della morte. Sarabanda a girotondo di re, dame, cavalieri, vescovi, mercanti, popolani, e l'ultima è la morte che indica un sepolcro aperto. Lo sfondo è azzurro smeraldo scuro, e poggia i calzari e scarpe preziose su un color terra di Siena.

Tra grosse mura di pietra «La Danza Macabra» affrescata da Giovanni da Castua nella chiesa fortificata di Hrasstovlje. Fuori a contrasto con quei colori smaglianti una pioggia bigia su campagne deserte. Unico colore, quell'opaco, verde dell'edera abbracciata al torrione più alto.

Là vi giunsi la prima volta in una giornata d'ottobre nera di temporale, attraverso la Valle del Rio Osop. Corrovo attraverso una larga vallata. Rocce a terrazza scendevano a precipizio verso spazi di verde rotti da grovigli di sterpi in disordine da un lato, dall'altro boschi di acacie, faggi, querceti nascondevano segreti remoti del tempo che il mare aveva ricoperto tutta la valle. Mi seguiva la canzone d'una sorgente che a cascata si gettava giù tra le rocce. Quella via si tagliava netta, dolce da un lato per quell'ammorbidirsi di vegetazione che scendeva alla ricerca del mare giù sino alla costa, dall'altro dura di quell'asprezza di sassi.

Improvvisamente, dietro un velo grigio di pioggia quale schermo ai bagliori arancianti d'un povero sole prigioniero di nubi gonfie, vidi un muro enorme di pietra, liscio, lucido, d'un bianco reso più accecante dai lampi, il piccolo mostro a quattro ruote che mi aveva accompagnato in quella avventura lo lasciò sul ciglio della strada che portava ad un paese. Volevo arrivarci a piedi, forse per tornare indietro nel tempo. E infatti quasi vi tornai.

Poche piccole case di pietra con i portali ad arco lavorati in legno di quercia si raccoglievano sotto un monticello dove, solitaria, si ergeva una chiesa fortificata del XII secolo, in stile romanico. Un forte con le sue mura, un vallo; l'edificio a forma di triangolo, un campanile aguzzo, vi entrò attraverso un grosso portale di pietra, e mi trovai nel vallo circondato da grosse mura merlate: ora nelle fessure dove una volta gli arcieri lanciavano frecce, nidi di rondine.

Si entra nella chiesa e subito si è abbagliati dalla ricchezza delle pareti tutte affrescate. I colori: il rosso pompeiano, l'azzurro, il verdino. Un'iscrizione testimonia che il pittore Giovanni da Castua nel 1490 affrescò ogni più piccolo spazio di quelle pareti. Gli affreschi appartengono al periodo gotico come si può osservare dall'abbigliamento dei personaggi raffigurati: pennellate «naïve» ma di forte espressione anche per il soggetto. Il grande affresco sulla parete destra raffigura quella danza di ogni essere umano verso la morte. In medaglioni il pittore rappresentò anche la vita del paese: la semina, la caccia, la raccolta del grano; dando espressione al volto del personaggio, e testimoniando il modo di vestire in quel tempo. E su alcune pareti delle scritte in caratteri gotici.

Vi rimasi, e mi parve che i personaggi dipinti divenissero veri. Il mercante dal lungo naso mi guardava arguto, il buffone ammiccava furbetto e pareva saltellare sulle gambette sottili che gli uscivano dal sottano a pieghe, la Regina aveva un volto dolce sotto il cappello alto a pan di zucchero come quello delle fate, e il Vescovo guardava avanti a sé, severo. Uscendo, mi fermai sotto il portale, m'appoggiai al grosso muro. Fuori, piccoli gatti selvatici dai grandi occhi dorati spiavano dietro cespugli di rovo. Lampi bluastri tagliavano il cielo ferito. Ecco, forse in una notte come questa suonò la campana lassù sulla torre a dare l'allarme. Gli Uscocchi o i pirati assallavano i poveri contadini del paesello. Lo sento il rumore di galoppo dei cavalli da zoccoli forgiati nel fuoco che paiono battere il tempo in una cavalcata selvaggia. È musica, grida, stridio di carri e cavalli. E la campana suona disperata, e il vedo i contadini vestiti di grigio cotone che corrono per la salita al forte, sbigottiti, con occhi pieni di paura, trascinando le donne, i bambini, i vecchi, spingendo il bestiame per ripariane nel vallo. Improvvisamente il rumore si perde nel silenzio, ed è solo piccola musica di leggere gocce di pioggia. In lontananza sempre più debole lo scalpitio di un cavallo e il battere degli speroni di un nero cavaliere.

Mi allontanò per la strada e mi sembra di ricordare solo quella dama, disegnata su un'arcata della chiesa di Hrasstovlje. Mi porto via il suo sorriso. Una dama dall'abito ricco di broccato, la vita alta, e il capo coperto da un lungo velo. Ritorno al piccolo capo coperto da un lungo velo. Ritorno al piccolo capo coperto da un lungo velo. Ritorno al piccolo capo coperto da un lungo velo.

Marilyn Conti



I MOLTI PRODIGHI DELLA MODERNA CHIRURGIA PLASTICA

Mi cambio i connotati!

Anche Ronald Reagan si è fatto «restaurare» i lineamenti. Dal 1975 al 1980 sono stati aggiustati ben 34 mila nasi

«Dottore, sono stufo del mio naso: me lo può aggiustare?». Può sembrare la battuta di uno sketch televisivo o d'avanspettacolo, ma non c'è niente di umoristico. Anzi. È una frase che si può sentire spesso nello studio di uno specialista di chirurgia estetica, cui si rivolgono sempre più persone per i loro problemi somatici. E i bisturi in questi interventi può fare «miracoli». Agisce in poche ore e i connotati non eccessivi. In fondo anche la mentalità della gente è cambiata, e ci si mette nelle mani degli esperti con più fiducia e facilità. Rimettere «in ordine» il proprio aspetto quando non si presenti in modo soddisfacente o troppo piacevole non è più un'aspirazione — né costituisce più una possibilità — riservata solo a pochi. E ciò anche in Italia dove questa branca della medicina sta avendo un vero boom, anche perché ha affinato le sue tecniche con risultati che, specie in alcuni settori, all'estero c'è invidia.

Del resto colui che, in questo campo, è considerato uno dei più grandi professionisti del mondo è un italo-americano, di origine albanese, il cui nome è legato al «restauro» dei più famosi divi di Hollywood. Tra l'altro egli ha ringiovanito anche il volto di Ronald Reagan, il quale (per gratitudine) stava per nominarlo ambasciatore nel nostro Paese (ma poi la cosa è rientrata). Grazie a queste «correzioni», molti dicono che il Presidente degli Stati Uniti d'America abbia riacquisito, almeno dieci anni di vita. Ciò proprio perché oggi è possibile, non solo raddrizzare i lineamenti, ma anche stracchiare per benino la pelle, rendendola più fresca e giovanile.

Quando si parla di chirurgia plastica, però, non si deve intendere solo quella facciale, anche se questa è la più frequente. Essa riguarda un po' tutte le parti del corpo, i cui difetti o «lacune» non possono non creare altrettanti complessi d'inferiorità, se non disagio. La donna che ha un seno troppo piccolo, per esempio, si sente un po' «minore». Ma oggi non ci sono più ostacoli per porvi riparo. Lo si rimpolpa attraverso un'operazione chiamata mastoplastica additiva, che s'avvale di una speciale protesi di materiale inerte. L'ultimo tipo è in gel di silicone, dotato di una camera d'aria esterna riempita, all'atto dell'intervento, di liquido fisiologico e poi vuotata a cicatrizzazione avvenuta. Sempre parlando del seno, vi è una malattia — la «mastopatia fibrocistica» — che aggredendo la ghiandola mammaria, la riduce a una matassa di cisti. Per guarirla è semplice: si estrae detta ghiandola con una piccola incisione e poi si introduce (anche qui) una protesi in silicone. E la paziente riacquista, in quella zona, le sue caratteristiche più armoniose. Se invece il petto è troppo grosso e sfaccido, si procede con quella che viene chiamata mastoplastica riduttiva, attraverso la quale non si fa altro che eliminare la parte superflua della mammella, senza sformarla. C'è infine un metodo applicato soprattutto agli uomini obesi (quando hanno un torace protiso e

cascante), la cui tecnica, denominata «ginecomastia», non lascia cicatrici. E tutto torna regolare. Analogo discorso vale anche per l'adipese che s'accumula sull'addome. Basta un'incisione per eliminare il sovrappiù, facendo ritornare la regione allo stato naturale. Rimane solo una cicatrice all'altezza del pube, che può essere tranquillamente coperta. Con la stessa facilità si può ovviare alle cosiddette «cose alla cavallerizza». L'operazione — e cioè «lipectomia trocaterica» — spazza via i cuscinetti e rende le cosce lisce e slanciate, e i glutei alti e senza «pendenze» o «sbolzigature».

Naturalmente, anche per le smagliature — che sono veri e propri strappi epidermici — oggi si registrano eccellenti risultati. Gravidanza, obesità e turbe debilitanti ne sono le cause. Procurano l'inibizione o la distruzione delle sostanze proteiche sulle cellule del tessuto connettivo, da cui derivano le fibre elastiche del derma (fibroplasti). Contro questi inconvenienti vi è (anche qui) un trattamento tutto italiano. Consiste nella progressiva formazione di nuove fibre, il cui scopo è quello di ridurre le diverse forme cicatrizzanti emergenti fino a raggiungere uno stato quasi omogeneo. In questo contesto si verifica anche in giovani donne, specie se sposate, dal momento che gli ormoni maschili possono accelerare la crescita di questi «filamenti». Ebbene, anche la depilazione — completa e definitiva — presenta più ostacoli di sorta. E, sempre in base alle statistiche, nell'arco di cinque anni in Europa vi si sono sottoposte oltre 900 mila signore. Il rimedio migliore, fra i tanti adottati sinora, è l'elettrolizzazione. Considerato il più rapido, sicuro e indolore, può agire contemporaneamente in più direzioni, grazie all'anestesia locale e generalizzata.

Oggi, insomma, si può dire che non c'è disturbo o difetto fisico che non possa esser corretto o guarito. Dalla testa ai

piedi tutto si può risolvere nel migliore dei modi. Ecco perché, come s'accennava, sono sempre più numerosi coloro che si sottopongono a queste cure. Quando le proprie disponibilità economiche lo permettono (ma spesso si contraggono anche debiti per affrontare le spese) non si hanno più remore e perplessità.

Dati statistici, un po' curiosi se si vuole, possono esserne indicati. Dal 1975 al 1980 sono stati rimessi a nuovo ben 34 mila nasi e raddrizzati almeno 25 mila paia d'orecchie (a ventola). Ma un rilievo non meno interessante riguarda i peli superflui. Secondo una stima fatta in un recente convegno sul tema, svoltosi a Città del Messico, almeno dici donne su cento sono affette da ipertricosi. La quale, per alcune è di leggera portata — con un peluzzo qua e là asportabile con una pinzetta o un comune rasoio — per altre invece assume particolare gravità, e può degenerare fino a produrre sul volto e altri distretti del corpo una pelosità quasi orribile. Disfunzione che si verifica anche in giovani donne, specie se sposate, dal momento che gli ormoni maschili possono accelerare la crescita di questi «filamenti». Ebbene, anche la depilazione — completa e definitiva — presenta più ostacoli di sorta. E, sempre in base alle statistiche, nell'arco di cinque anni in Europa vi si sono sottoposte oltre 900 mila signore. Il rimedio migliore, fra i tanti adottati sinora, è l'elettrolizzazione. Considerato il più rapido, sicuro e indolore, può agire contemporaneamente in più direzioni, grazie all'anestesia locale e generalizzata.

Fatto significativo, per quanto possa sembrare inverosimile, vi ricorrono più gli uomini che il gentil sesso. E questo perché non sono pochi coloro che hanno sopraciglia particolarmente cespugliose e unite, anomalie e ubertosi peli di barba fin sotto gli occhi, oppure braccia spalle o toraci oltremodi villosi. Tanto da raggiungere — informa uno specialista di Milano, che qualcuno ha definito «barbittore laureato» — un aspetto quasi animalesco, non proprio da uomo del XX secolo, avvalorando la teoria di Darwin.

Ma, inutile dirlo, gli «inconvenienti» di carattere esteriore sono moltissimi e multiformi. Talvolta assai avvilenti, talaltra meno, qualche volta trascurabili ma, ormai, non più trascurati. Anche una verruca (o un porro un po' troppo vistosi e, per inciso, il Presidente Pertini è uno dei pochi che, avendolo sulla guancia, ama conservare) vengono fatti estirpare. E questo perché anche la minima imperfezione o alterazione fisica può influire in senso negativo nei rapporti umani, sentimentali e di lavoro. Certo, una ragazza non bella non può sognare di diventare una Venere o un'Afrodite con un colpo di bisturi o un'operazione cosmetica, e così un uomo, se non ne ha le doti, non s'illude di trasformarsi in un Apollo o Adone. Ma correggere e migliorare il proprio aspetto — per quanto è possibile — non può non essere un desiderio di tutti, per i riflessi psicologici che può creare, quando si sia afflitti da una grande o piccola «sgrammaticatura» somatica.

Violetto Polignone



I film in Tv questa settimana. Nella foto: Jean-Paul Belmondo in una scena del poliziesco «Il clan dei marsigliesi», che sarà trasmesso questa sera sulla rete uno. La regia è di José Giovanni. (Ansa)

OGGI A TRIESTE IL CRITICO ACHILLE BONITO OLIVA

C'è la «transavanguardia italiana» finestra aperta su un nuovo paesaggio

Quello delle avanguardie artistiche, dei reciproci rapporti, delle influenze e delle ipotesi che si fanno sulla circolazione della cultura visiva, è un argomento sempre attuale. Vediamo ora un po' di orientarsi in questi scontri dialettici e, tra espressionismo astratto, Action Painting e cubismo storico, ecco che giungiamo ad aprire la finestra su un nuovo paesaggio espressivo, già definito della «transavanguardia italiana».

Sino agli anni Sessanta, l'arte si muoveva su di un binario «moralistico» d'obbligo, operando entro l'assunto filosofico del «darwinismo linguistico», sentendo il bisogno di sperimentare nuove tecniche e nuove metodologie nei confronti di una realtà dinamica, ma anche portando gli artisti a riferirsi a valori e virtù civili di società del passato.

Negli anni Settanta invece come sostiene il critico Achille Bonito Oliva — l'arte finalmente ritorna ai suoi motivi interni, alle ragioni cioè costitutive del suo operare, per ritrovare dentro di sé e in sé il piacere e il richio della riappropriazione (sulla tela dipinta) dell'immagine e dell'«immaginario».

Il rapido declino dell'arte concettuale, una certa indifferenza verso l'arte povera, schiudono così la possibilità di un riemergere di quei mo-

vimenti neo-romantici e neofigurativi che contribuiscono ad eclissare certe convinzioni sulla perennità dell'astrazione. Di questo parere è appunto Achille Bonito Oliva che svolge una approfondita indagine nel recente volume «La Transavanguardia italiana», affermando come l'arte di questi ultimi anni riporti la pratica creativa dentro il territorio mobile di un'esperienza non più dichiaratoria ma metafisica e frammentaria.

Nato in provincia di Salerno nel 1939 e residente a Roma, Bonito Oliva è professore di Istituzioni di Storia dell'Arte alla Facoltà di Architettura dell'Università romana. Critico d'arte, ha curato numerose mostre in Italia e all'estero; ha fatto parte del Gruppo 63, ed ora dirige la collana «Con arte». La sua attività è assai vivace: collabora infatti al «Corriere della Sera», ai programmi culturali della Rai-Tv, è inoltre collaboratore di diverse riviste. Desta quindi interesse la preannunciata presenza di Bonito Oliva questa sera alla Galleria Planetaria di Trieste (che proprio in questi giorni accoglie una grande mostra di Gianni Bertini), ove il critico presenterà il suo libro «La Transavanguardia italiana», edito da Giancarlo Politi, che sarà presente alla manifestazione. Luigi Danelutti



Nella foto un'opera di Gianni Bertini che espone alla galleria triestina del Planetario

NEL MONDO DELLA SCIENZA

I RISVOLTI INDUSTRIALI DELL'INGEGNERIA GENETICA

Biotechnologia, perché

LONDRA — Un convinto applauso dei partecipanti al secondo Congresso di biotechnologia, svoltosi a Eastbourne, in Inghilterra, ha accolto l'affermazione del bulgaro Poyanov che «la messa a punto di una strategia per lo sviluppo delle biotechnologie corrisponde a una strategia per la sopravvivenza».

Biotechnologia è una parola apparsa in tempi relativamente recenti nel vocabolario del nostro e di altri paesi. Secondo la European Federation of Biotechnology, essa deve considerarsi una disciplina integrata, che utilizza conoscenze di biochimica, microbiologia e ingegneria chimica per un'eventuale applicazione industriale di processi e prodotti biologici.

Con lo scopo di coordinare una programma di sviluppo della biotechnologia, o meglio di un programma di ingegneria biomolecolare, la Comunità economica europea ha incaricato uno dei propri organismi, il Fast (Forecasting and Assessment in Science and Technology), di commissionare una serie di studi a carattere scientifico-economico, per la messa a punto di programmi di ricerca. Tali studi, in fase di completamento, dovrebbero servire a individuare i campi nei quali la Cee interverrà nel futuro per incentivare progetti e processi biotechnologici. Naturalmente, nell'ambito della Comunità sembra che vi siano resistenze sommerse da parte di alcuni paesi membri, quali Francia e Germania, retti ad estendere ad altri partner, un po' meno attivi in questo campo, le preziose conoscenze tecnologiche che essi vanno già acquisendo.

Quelli sono i settori industriali che già beneficiano o potrebbero in seguito beneficiare di un progressivo incremento nell'applicazione di biotechnologie? Secondo l'inglese Spinks, uno degli scienziati più noti per la pluriennale attività in questo campo, essi sono essenzialmente quattro: produzione di alimenti, di farmaci, di composti organici, di energia. Le relazioni presentate al congresso di Eastbourne, sulla Manica, hanno costituito la miglior prova sperimentale di questa affermazione.

Nel campo alimentare, la produzione di birra, vino, formaggi, succhi di frutta già da tempo fa uso di microrganismi o di enzimi da questi estratti, sia nei processi di fermentazione che di eliminazione di componenti indesiderati. Nel paese privi di canna da zucchero o di barbabietole sta crescendo di importanza la produzione di uno sciroppo dolcificante di glucosio e fruttosio, derivato da materiale amidaceo mediante uso di enzimi batterici o fungini. Gli americani progettano di manipolare geneticamente alcuni lieviti per modificare la qualità del loro vino. Inoltre, esistono vari progetti di miglioramento dei processi di produzione di biomassa (lieviti, batteri, funghi), da utilizzare come fonte di proteine o grassi per la nutrizione di animali e dell'uomo (in aggiunta a proteine animali). Gli oli preparati da culture di microrganismi potrebbero essere proprio di quel tipo, ren-

La biotechnologia, ovvero lo sfruttamento industriale delle potenzialità dell'ingegneria genetica, sta cominciando a dare i suoi attesi frutti anche in termini economici, oltre che scientifici. Ne fa fede lo spazio che sempre più spesso è ad essa riservato da giornali e riviste d'informazione, a testimonianza di un giro d'affari che si preannuncia già rilevante.

Ospitiamo in proposito in questa rubrica un resoconto su un recente convegno inglese che ci è stato inviato dal prof. Domenico Romeo, docente straordinario di biotecnologia applicata all'Università di Trieste, con un esplicito suggerimento a tener conto di questa nuova disciplina biologica nell'ottica della nostra costituente Area di ricerca scientifica.

Segnaliamo a chi ne fosse interessato che lo «stato dell'arte» delle manipolazioni genetiche e della biotechnologia verrà discusso a un simposio internazionale organizzato a Roma al Consiglio nazionale delle ricerche dal 20 al 23 settembre, al quale interverranno tra l'altro i premi Nobel Arthur Kornberg, Joshua Lederberg e John C. Kendrew.

Per saperne di più sulle promesse dell'ingegneria genetica, suggeriamo uno scelto volumetto di Nicholas Wade, «Il Dna programmato» (Newton Compton 1980, 146 pagine, 4500 lire), in cui viene tra l'altro vividamente ripercorso il dibattito svoltosi in questi anni negli Stati Uniti pro e contro le tecniche di manipolazione biologica su batteri e virus. (f.a.p.)

dando meno probabili le malattie circolatorie.

Nel campo dell'industria chimica, accanto al già noti processi di produzione di ammoniaca e di acido citrico da parte di microrganismi «immobilizzati» in matrici di varia natura, incominciano a dare soddisfacenti risultati metodologie di produzione di derivati di idrocarburi (alcani e alcheni). Inoltre l'Ici inglese, in un impianto pilota, sta sfruttando la capacità di un batterio di formare quantità rilevanti (circa l'80 per cento della propria massa) di polidrossibutirato, una termostabile biodegradabile con proprietà chimico-fisiche molto simili a quelle del polipropilene. Un ostacolo da superare è quello del costo degli zuccheri dei quali il batterio ha bisogno per crescere. Come commentava ironicamente King, uno dei maggiori responsabili della ricerca presso la Ici, «oil is still damned cheap» (il petrolio è ancora maledettamente a buon prezzo) per rendere competitive le nuove biotechnologie.

Grosse attese — ma anche soddisfacenti risultati — vi sono nei campi della produzione di farmaci e di energia. La produzione di ormoni umani e di fattori antivirali (interferon) da parte di microrganismi manipolati geneticamente è un argomento portato da tempo a conoscenza dell'opinione pubblica. Si intensificano e perfezionano le ricerche relative alla produzione di metano o di idrogeno mediante fermentazione di materiale organico di scarto. Così come stanno migliorando le prospettive per l'utilizzazione di energia solare da parte di batteri ed enzimi immobilizzati, con concomitante conversione di protoni in idrogeno.

Insomma, secondo uno scherzoso commento di Cantley, uno dei responsabili del progetto Fast della Cee, la microbiologia non è più soltanto un problema di disinfettanti, ma un importante punto di riferimento per lo sviluppo di nuovi processi industriali. Spetta a noi docenti delle facoltà biologiche stimolare gli studenti a pensare in termini di possibili applicazioni delle conoscenze acquisite, e quindi a educare alla

biotechnologia, e agli amministratori e politici (per esempio, i responsabili del consorzio per l'Area di ricerca scientifica e tecnologica della nostra provincia) predisporre le strutture e i finanziamenti per avviare o potenziare questo tipo di attività anche nel nostro Paese.

Domenico Romeo

Cartolina da Saturno



La Nasa ha rilasciato nei giorni scorsi questo eccezionale «mosaico» planetario ottenuto grazie a un «collage» delle fotografie di Saturno e di sei dei suoi quindici satelliti, scattate dalla sonda Voyager 1 lo scorso novembre nel corso del suo incontro ravvicinato con il pianeta degli anelli. Il satellite in primo piano, in alto a sinistra, su cui si scorgono i «fori» lasciati dalla caduta di asteroidi e meteoriti, è Dione.

Si tratta dell'ultima «cartolina» idealmente inviata dal veicolo, che corre ormai ai margini del sistema solare prima di addentrarsi nello spazio interstellare. Un nuovo «appuntamento» con Saturno verrà realizzato in agosto dal Voyager 2. (Telefoto Upi)

DOPO LE DURE REAZIONI AL SUCCESSO DELLO SHUTTLE

«Mano tesa» dei sovietici all'astronautica americana?

Il successo pieno del primo volo dello Shuttle «Columbia» pare aver spiazzato l'astro-nautica sovietica, che si è trovata d'improvviso in mano una tecnologia superata, nonostante il continuo va-venire delle Soyuz tra Baikonur e la stazione orbitale Salyut 6. Ma si tratta pur sempre di operazioni di routine, non rappresentando nulla di nuovo rispetto al passato, anche se hanno consentito conoscenze biomediche fondamentali su lunghissime (fino a sei mesi) permanenze nello spazio e verosimilmente importanti progressi nello sfruttamento a scopi industriali delle tecniche rese possibili dall'assenza di gravità.

Dapprima la stampa sovietica ha reagito allo Shuttle annegando la notizia del volo in mare magnum di informazioni politiche e accusando esplicitamente gli Stati Uniti di aver condotto in orbita una macchina che serviva soprattutto alla messa a punto di nuove armi e alla militarizzazione dello spazio circumpolare (facendo finta di dimenticare le esperienze condotte per anni con i propri satelliti-killer, ormai capaci di metter fuori uso un satellite-bersaglio esplodendogli vicino o «accendendolo» con un raggio laser).

Ora, tuttavia, il Cremlino pare essere entrato in una nuova fase nella sua «risposta» allo Shuttle. Il funzionario del ministero degli Esteri, incontrando in visita privata un deputato americano a Mosca nei giorni scorsi, avrebbe detto testualmente che il proprio governo vedrebbe con favore un ritorno all'«entente cordiale» russo-americano che si concreti per la prima e unica volta nel luglio '75 con l'aggancio in orbita di un Apollo e di una Soyuz.

E impossibile dire quale valore abbiano simili affermazioni. Ma non si può non ricordare che la missione congiunta di sei anni fa rappresentò per i sovietici una grossa occasione per conoscere dall'interno le tecnologie e le strutture dell'astronautica americana e per trarne un beneficio che andò molto al di là del volo in sé stesso. Non è una novità per nessuno dire che la sofisticazione dell'Apollo era ben superiore a quella delle Soyuz, tanto che fu il veicolo americano a portare nello spazio lo speciale «modulo di aggancio», comportandosi da veicolo «attivo» nelle manovre orbitali destinate a condurlo all'appuntamento orbitale con i sovietici.

Se ora i sovietici — scoprendosi in netto ritardo — volesser rilanciare nuovamente la collaborazione spaziale tra le due superpotenze, appare difficile attendersi a breve scadenza una risposta positiva da parte americana. Anche perché, prima di far saltare — metaforicamente parlando — Breznev sullo Shuttle, saranno necessari ancora molti voli per raggiungere una suf-

ficiente affidabilità operativa della navetta.

Contemporaneamente il Cremlino intenderebbe riprendere i colloqui per giungere a un'interdizione della corsa agli armamenti nello spazio, colloquio interrottosi nel 1973-74. Secondo quanto ha scritto nei giorni scorsi in prima pagina l'«Herald Tribune» (l'edizione internazionale «combinata» del «New York Times» e del «Washington Post»), l'Unione Sovietica avrebbe osservato una moratoria nel collaudo in orbita dei satelliti-killer fino ai tempi del trattato SALT-2, firmato nel giugno del '79. Ma quando il trattato incontrò difficoltà apparentemente insormontabili ad essere ratificato da parte del Senato americano, Mosca decise di riprendere con pieno vigore il programma dei satelliti militari.

Un anno fa, un rapporto dello spionaggio americano all'allora presidente Carter stimava che l'Unione Sovietica dovrebbe essere in grado di piazzare in orbita un satellite operativo anti-satellite dotato di armi laser verso la metà degli anni Ottanta (altri esperti hanno però espresso dubbi sulla possibilità per l'Urss di rispettare una scadenza tanto ravvicinata). Dal canto loro, portavoce ufficiali del governo americano hanno dichiarato che gli Stati Uniti non saranno in grado di colaudare in orbita il loro sistema anti-satellite prima del 1982.

Fabio Pagan

GIORNALE DI TRIESTE

QUESTA SERA L'ULTIMA SEDUTA DEL CONSIGLIO

Prossime le dimissioni della giunta provinciale

Domani l'incontro a cinque dopo il ritiro dei comunisti Sulla crisi politica nota del Pli e dei «giovani dorotei»

Il Consiglio provinciale si riunirà questa sera alle 18.30 per tenere la seduta che i capigruppo avevano fissato già prima delle vacanze pasquali, cioè prima della notizia del ritiro del Pci dalla maggioranza giunta. Secondo quanto già concordato dai capigruppo, gli argomenti principali della riunione saranno due mozioni: una dell'Unione slovena (cui ha fatto seguito una seconda da parte del Pci) sui problemi della minoranza slovena; ed una della LpT che sollecita la formazione di una commissione la quale verifichi per quali motivi la Provincia è figurata assente, con conseguente condanna, nel giudizio davanti al pretore del lavoro promosso da un ex dipendente.

La seduta di questa sera era stata messa in forse dopo lo sganciamento dei comunisti, che finora sostenevano la giunta dall'esterno, dalla maggioranza a cinque; ma lo scorso lunedì i capigruppo consiliari avevano chiesto che la riunione si svolgesse regolarmente in quanto fissata prima della crisi; e giovedì la giunta aveva definitivamente confermato la convocazione. Tanto più che i comunisti formalizzarono soltanto domani la comunicazione ufficiale delle proprie decisioni nel corso di un incontro con i responsabili degli altri partiti che a settembre avevano sottoscritto l'intesa ora denunciata dal Pci.

La crisi della giunta Psi-Dc-Fadi-Us si aprirà dunque domani, e per i giorni successivi sono attese le sue dimissioni: gli accordi di settembre prevedevano infatti che fosse sufficiente il ritiro della maggioranza anche di un solo partito perché la giunta si dimettesse automaticamente.

Sulla crisi della Provincia si registrano intanto due prese di posizione, quella del Pli — che peraltro non è rappresentata in tale Consiglio — e quella dei «giovani dorotei» che in seno alla Dc avevano contestato fin dall'inizio l'intesa comprendente i comunisti, tant'è vero che un loro rappresentante, l'assessore Cernitz, non ha avuto la delega di alcuna competenza giunta alla stregua di un altro «dissidente», cioè il fanfani Pentia.

Il segretario provinciale del Pli, Di Meglio, sottolinea come abbia trovato «puntuale conferma in questi giorni il giudizio negativo espresso lo scorso settembre dai liberali sugli accordi che la Dc, il Pci, il Psi, il Psdi e l'Us avevano stipulato per preferire un comune atteggiamento di opposizione alla gestione comunale della LpT».

L'attuale crisi, secondo il Pli, «dimostra che i liberali avevano ragione nel denunciare la riduttività di una formula che, escludendo aprioristicamente i rappresentanti di una larga parte dell'elettorato democratico triestino, realizzava di fatto un compromesso tra forze politiche diverse e antitetiche ed inseriva il Pci, anche attraverso la presidenza di commissioni, nel governo della Provincia».

«Quell'accordo, solo eufemisticamente teso a introdurre una mitica «governabilità», ha in realtà interrotto l'alternanza liberale — un inizio di dialogo che dopo le elezioni si era aperto tra le forze politiche; di qui una radicalizzazione delle contrapposizioni esistenti e i riflessi negativi sulla buona amministrazione degli enti locali».

«E' giunto invece il momento di dare alla Provincia — secondo il Pli — un governo serio, quale viene imposto dalla civiltà dei cittadini e dalla gravità della situazione; e ciò ricorrendo a una coerenza democratica che nasce non dalla confusione dei diversi, ma dalla comune scelta degli analoghi».

Quanto ai «giovani dorotei», che si richiamano alle posizioni del segretario nazionale della Dc, Di Piccoli, essi rilevano che «la decisione del Pci di ritirare il suo appoggio alla maggioranza provinciale è il logico esito di un accordo che già nella sua gestazione i «giovani dorotei» avevano definito improponibile, in quanto perseguito da partiti di natura profondamente diversa, incapace quindi di offrire possibilità effettive di soluzione ai problemi dell'ente e della governabilità cittadina».

Ed ecco ciò che essi ripropongono: «la formazione di ampia maggioranza al Comune e alla Provincia, con esclusione delle forze politiche estreme, da costituirsi attraverso un serio e approfondito confronto programmatico con la LpT ed un rilancio del ruolo dei partiti laici intermedi».

Alloggi dell'Iapc per gli sfrattati

L'Istituto autonomo delle case popolari ha pubblicato la graduatoria — predisposta dalla competente commissione — del bando del 28.2.81 per l'assegnazione di alloggi-parco ad inquilini soggetti a provvedimenti di rilascio.

Con le provvidenze della legge regionale 76-79 l'Iapc di Trieste ha acquistato infatti 20 alloggi (tre ad Altura e 17 in salita Zugnano) da concedere in locazione ad «equo canone», quale sistemazione di

parcheggio, per un periodo massimo di due anni.

La graduatoria, come previsto dalla citata norma regionale, è stata compilata tenendo conto del reddito medio delle famiglie e dell'urgenza degli sfrattati. Delle singole posizioni dei concorrenti si può prendere visione all'albo pretorio del Comune o presso l'ufficio assegnazione e cambi dell'Iapc di via Ghirlandina 43.

Eventuali opposizioni non sospenderanno la consegna degli alloggi, ma saranno prese in considerazione ai fini dell'aggiornamento trimestrale previsto dalla norma.

La Pasqua ortodossa



Nel tempio di Santo Spiridione i serbo-ortodossi hanno festeggiato ieri mattina la festa della Pasqua con una solenne liturgia nel corso della quale sono state distribuite le tradizionali uova rosse benedette, simbolo di nuova vita qual è appunto la Pasqua per la fede cristiana.

Il solenne rito è stato preceduto, alla mezzanotte, dalla suggestiva celebrazione della Resurrezione con l'accompagnamento del coro diretto dal maestro Zorko Harej e del suono delle campane.

L'OTTO E IL NOVE MAGGIO ALL'UNIVERSITA

Assise sugli inquinamenti con giuristi di tre nazioni

Il rischio assicurativo in Italia, Usa e Svizzera

«Le misure contro l'inquinamento e la copertura del rischio relativo nella legislazione e nella pratica assicurativa in Usa, Svizzera e Italia», questo il tema che verrà discusso, a Trieste e a Grado, nei giorni 8 e 9 maggio, nel corso del Terzo congresso internazionale dell'Associazione internazionale giuristi Italia-Usa, che ha scelto quest'anno come sede del suo convegno proprio la nostra città, in quanto vi sono sorte e si sono affermate a livello mondiale le più prestigiose compagnie italiane di assicurazione.

La manifestazione è stata attuata dal comitato organizzatore locale presieduto dal

dott. Eugenio Zumin, già presidente della Corte d'appello e composto dal prof. Giampaolo de Ferra, rettore dell'Università degli studi, dall'avv. Salvatore Aleffi, segretario della sezione di Trieste dell'associazione stessa, dal dott. Bruno Orlando, quale consulente, e del cav. Nino Relli, funzionario del Comune, in qualità di segretario.

La parte scientifica, particolarmente impegnativa, data la molteplicità e la complessità delle tematiche da trattare, è stata curata dall'opposto comitato che, presieduto dal prof. de Ferra, si è

valso della collaborazione del prof. Vinicio Geri, presidente della Corte d'appello di Ro-

ma, del prof. Patroni Griffi di Bari e dell'avv. Rubini di Milano.

Sono previsti, nelle due giornate di lavori, interventi di eminenti studiosi statunitensi, svizzeri e italiani, i quali porranno l'accento praticamente su tutti i principali aspetti giuridici e tecnico-assicurativi dei problemi che traggono la loro motivazione dagli inquinamenti del suolo e dalle acque e trovano sanzione nelle legislazioni dei tre paesi ai quali appartengono i relatori che parteciperanno al congresso.

I lavori inizieranno venerdì 8 maggio, dopo la cerimonia inaugurale che avrà luogo nell'aula magna dell'Università di Trieste, con la relazione del prof. Enzo Capacioli, ordinario di diritto amministrativo dell'Università di Firenze, sul tema «Organizzazione pubblica e procedimenti per la tutela contro l'inquinamento», seguito dal prof. Antonio Gambro, docente di diritto privato all'Università di Torino, con la relazione su «Danno ecologico e assicurazione nell'esperienza italiana».

Conclusa, così, la tornata triestina di attività congressuali, dopo una visita al Castello e alla Basilica di San Giusto, parteciperanno a un ricevimento offerto dal Comune e dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo e partiranno alla volta di Grado, nel cui palazzo dei congressi riprenderanno i lavori con inizio alle 16.15. La relazione di sintesi sarà tenuta sabato alle 12 sempre a Grado, dal prof. Gaetano Castellano, ordinario di diritto commerciale all'Università di Bologna, che concluderà i lavori.

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefettorio (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 6941.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001. Automobile club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116. Pronto soccorso Crl: telefono 88888. Carabinieri: telefono 212121. Soccorso pubblico: telefono 113. Telefono amico: numeri 769668-769667.

SI È CONCLUSO IL CONVEGNO SULLA TERAPIA DEL DOLORE

Eutanasia: la pietà per chi soffre ultima soglia di scienza e diritto

Tavola rotonda sui molteplici aspetti del complesso problema

L'eutanasia è stato il tema principale della seconda, conclusiva giornata dei lavori del convegno internazionale su anestesia, rianimazione e terapia analgetica. Ne sono stati protagonisti — nel corso della tavola rotonda moderata dal prof. Ruiu — il prof. Giusti e il dott. Coassin. Il primo si è diffuso sugli aspetti etico-deontologici, religiosi e medicolegali, rilevando che nel linguaggio corrente per eutanasia si intende la morte data a chi sia affetto da malattia incurabile e dolorosa e prossimo alla fine, per abbreviarne le sofferenze.

L'elemento soggettivo consiste nel movimento della pietà, quello oggettivo si ritrova nello stato di sofferenza altrimenti insopportabile, mentre il momento esecutivo riguarda l'impiego di mezzi idonei a rendere il trapasso indolore. Contro l'eutanasia in genere si sono pronunciati il legislatore, il codice italiano di deontologia medica, medici e medicolegali. Da alcune parti, tuttavia, si è rilevata l'esigenza del diritto di morire, che si accompagna all'esigenza del diritto di vivere.

I punti di vista delle religioni più importanti appaiono —



Il prof. Moeavero

ha detto Giusti — in contrasto tra loro. Per quanto concerne la religione cattolica, è stato stabilito che è illecita ogni forma di eutanasia diretta, mentre è lecita la soppressione del dolore, anche se i mezzi impiegati possono abbreviare la vita. Per quanto infine riguarda l'aspetto medicolegale, quando ci si trovi di fronte a un caso di morte imminente, si è ritenuto che l'eutanasia, la verifica anziché eseguita sulla validità del consenso espresso dal defunto, di accertamento dei mezzi impiegati, del nesso di causalità fra tali mezzi e la

morte e della patologia di base, che ha suggerito l'impiego di mezzi pietosi per dare la morte.

A sua volta il dott. Coassin ha rivendicato la piena capacità del diritto a comprendere la collettività, e che il trattamento antitumorale è spesso decisivo importanza. Alla base di tale alto rischio sono numerosi fattori, relativi sia agli stessi sia a condizioni ambientali e a particolari tecniche terapeutiche. Premesso ciò, e dopo un esame degli antibiotici più comunemente utilizzati, il relatore prof. Baldini ha sottolineato la carenza di studi clinici condotti con i rigorosi criteri che la statistica impone ai fini della significatività dei risultati. Per contro, esiste un'abbondanza di osservazioni relative alla sensibilità comparata in vitro dei vari antibiotici, osservazioni che, non correlate con dati farmacocinetici, epidemiologici e anche economici, non contribuiscono all'uso razionale di questa fondamentale classe di farmaci.

Altri relatori della giornata, prima della discussione, i professori Moeavero (Trieste), Moricca (Roma) e Ischia (Verona).

Esclusa la possibilità di garantire l'impunità all'autore del fatto eutanasistico per tutta una serie di motivi scientifici, morali e religiosi, ha osservato che l'introduzione nel sistema positivo di una figura criminosa di omicidio minore è stata sensibilizzata rilevando soprattutto lo stridente contrasto che esiste fra il trattamento contemplato per l'infanticidio a causa di onore (reclusione da 3 a 10 anni) e quello previsto per l'omicidio commesso per pietà dal genitore nella persona del figlio (per cui è previsto l'ergastolo).

Il dott. Coassin ha concluso affermando che forse la soluzione giuridica che si rivela la più capace a compendiare in sé l'esigenza degli ordinamenti positivi per un indeclinabile giudizio di disbalzo sul fatto e quelle non meno urgenti della coscienza dei singoli per un atto di comprensione verso il

Aiutateci a combattere le malattie cardiovascolari

Associazione AMICI DEL CUORE

Trieste

Via Pietà 19 - Tel. 77.26.62

soggetto è quella dell'eventuale ricorso alla grazia.

È noto — trasferendoci su un altro tema — che i pazienti sottoposti a terapia intensiva sono ad alto rischio per tutta una serie di infezioni, e che il trattamento antibiotico è

spesso decisivo importanza. Alla base di tale alto rischio sono numerosi fattori, relativi sia agli stessi sia a condizioni ambientali e a particolari tecniche terapeutiche. Premesso ciò, e dopo un esame degli antibiotici più comunemente utilizzati, il relatore prof. Baldini ha sottolineato la carenza di studi clinici condotti con i rigorosi criteri che la statistica impone ai fini della significatività dei risultati. Per contro, esiste un'abbondanza di osservazioni relative alla sensibilità comparata in vitro dei vari antibiotici, osservazioni che, non correlate con dati farmacocinetici, epidemiologici e anche economici, non contribuiscono all'uso razionale di questa fondamentale classe di farmaci.

Altri relatori della giornata, prima della discussione, i professori Moeavero (Trieste), Moricca (Roma) e Ischia (Verona).

MOMENTI DI PANICO ALL'ALBA IN VIA FABIO SEVERO

«Lago» di gasolio in fiamme nel vano caldaia di una casa

Due ore di intenso lavoro per i vigili del fuoco e momenti di panico, ieri all'alba, per gli inquilini dello stabile numero 87, di via Fabio Severo, a causa dell'incendio propagatosi nel locale caldaia del condominio.

Per la probabile rottura della manichetta che porta il gasolio al bruciatore, il pavimento si è ben presto coperto di liquido infiammabile, che dopo un po' ha preso fuoco. Il gasolio, che continuava a venire pompato automaticamente dalla cisterna, alimentava l'incendio e un fumo nero è uscito dalla centrale termica mettendo, appunto, in allarme gli inquilini della casa, svegliati di soprassalto.

È stato immediatamente telefonato ai vigili del fuoco e dalla caserma centrale di largo Nicolini sono uscite tre

autobotti al comando del vicecapo reparto Coretti, nonché la campeggiana radio con il sottufficiale di servizio, Jeran. Poco dopo, è giunto sul posto del sinistro anche l'ufficiale Jacobone.

I vigili del fuoco, che sono entrati con gli stivali di gomma nel piccolo lago di gasolio infiammato, hanno bloccato per prima cosa la pompa, che succhiava il combustibile dal serbatoio, ed hanno quindi spento l'incendio.

Bloccate dalla polizia tre vendite abusive

Una bancarella improvvisata ha fatto accorrere in via Boccaccio assieme a diversi cittadini jugoslavi a caccia di blue jeans e indumenti vari, anche una pattuglia della Volante, che ha bloccato la ven-

dita abusiva. Il venditore ambulante, Mario Salice, di 54 anni, abitante in via Foscato 13, è stato segnalato dal comando dei vigili urbani per l'infrazione all'ordinanza del sindaco che vieta di effettuare vendite nelle giornate non autorizzate.

Un altro ambulante, Rosario Cucchiara, di 41 anni, abitante in via Pozzo del Mare 1, è stato sorpreso in via Bellini, mentre vendeva a jugoslavi jeans che prelevava dal suo furgone «Ford Transit».

Una terza segnalazione è stata fatta nel confronti della commerciante Daniela Piskin in Mastrolia, domiciliata a San Dorligo della Valle 458, che stava servendo due clienti jugoslavi nel suo negozio di abbigliamento di via Udine 20, con la saracinesca abbassata a metà.

ALTRI INCIDENTI CON FERITI NELLA SERATA

A Log, investe e fugge

A piedi, mentre camminava sotto la pioggia, un anziano pensionato è stato urtato e gettato a terra da un'auto pirata nel tratto buio di strada che da San Giuseppe scende a Log. Antonio Coretti (70 anni, abitante al numero 16 di Log) urtato al braccio sinistro, ha tentato di appoggiarsi con la mano al marciapiede, ma è finito a terra riportando la sospetta frattura del naso ed escoriazioni al volto oltre a contusioni al braccio e alla parte sinistra del torace, protetti da una parte sporgente della carrozzeria dell'auto che si è allontanata.

Due giovani sono rimasti feriti ieri sera all'incrocio tra la via Roma e Valdivia. I due, in motocicletta, si sono scontrati con un'auto diretta verso le Rive. Il conducente dello scooter, Franco De Bernardi (19 anni, San Dorligo della Valle 145) ha riportato la

frattura della clavicola sinistra e ferite al volto. Alla ragazza che era seduta dietro di lui, Mara Bertocchi (18 anni, via Vergottini 5) i sanitari hanno riscontrato la frattura del femore sinistro e ferite da taglio alle mani. Entrambi sono ricoverati nella clinica ortopedica con la prognosi di un mese (lui) e due mesi (lei).

VETTURE DI TUTTE LE MARCHE CON GARANZIA.

esclusivista

EUROCASION

CITROËN PLAHUTA via brigata casale

dott. U. CIOLI

SPECIALISTA PELLE E VENERE

ore 12-13.30 e 18-20

VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740

(angolo via G. Carducci)

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla **PK** publikompass

VIAGGI 1981

PAESI NORDICI 16-26 luglio

CROCIERA IN GRECIA 18-25 luglio

STATI UNITI 22 luglio/5 agosto

INDIA E NEPAL 2-16 agosto

MESSICO E GUATEMALA 8-22 agosto

GIRO DEL MONDO 27 agosto/20 settembre

SUD AFRICA 6-20 settembre

ESTREMO ORIENTE 15 settembre/3 ottobre

CINA 8-22 ottobre

Ritiro programmi ed informazioni presso:

PATERNITI VIAGGI

Corso Cavour 7 - Trieste

Tel. 65222 (8 linee)

SERRAMENTI

IN ALLUMINIO ANTI-RUGGINE CON DOPPIO VETRO ISOLANTE

PROGETTAZIONE COSTRUZIONE MONTAGGIO

PORTE - FINESTRE - VERANDA

PARETI MOBILI

FACCIADE PREFABBRICATE

PREVENZIONE GUASTI ANCHE TELEFONICI

CONSEGNE DA 30 A 60 GIORNI CON GARANZIA DI 2 ANNI

FERRO ALUMINUM

TRIESTE - VIA GRIMANI 42

TELEFONI 795885 - 795886

Un'ottima cucina in tutte le salse

la trovi da

MOBILI SAN GIUSTO

VIA DIAZ, 12

TEL. 750305

SULLA STRADA DI SAN BARTOLOMEO

Quattro feriti intrappolati nella vettura ruote all'aria

Quattro feriti in una vettura uscita di strada a San Bartolomeo è finita a ruote all'aria. La Macchina, una «Renault 5», targata Ts 223242, era guidata verso Muggia dal magazziniere Maurizio Caputo, di 22 anni, abitante in via D'Alvino 21. Assieme a lui, c'erano tre giovani donne: la studentessa Susanna Bergamasco (18 anni, via Gortan 2), Ornella Cecco (17 anni, via Gortan 20) e Maila Macor (18 anni, Muggia, via XXV Aprile 22).

Alcuni automobilisti hanno aiutato i feriti a uscire dalla vettura ribaltata, mentre venivano soccorsi dai soccorsi dei sanitari della Crl e dei carabinieri del Nucleo radiomobile di Muggia. Maila Ma-

cor e Susanna Bergamasco sono state subito trasportate all'ospedale Maggiore con un automezzo privato.

La prima ha riportato trauma cranico con amnesia retrograda e contusioni multiple la seconda, oltre al trauma cranico, ha riportato la sospetta frattura del naso. Entrambe sono state ricoverate nella divisione neurochirurgica con la prognosi di dieci giorni. Con la Crl, sono arrivati poco dopo la Cecco e il guidatore. Alla ragazza i medici hanno riscontrato la frattura della clavicola destra (ortopedica, 40 giorni) e al giovane numerose contusioni e trauma cranico (neurochirurgica, 10 giorni).

GIORNALE DI TRIESTE

CONFRONTO DI PROGETTI ALLA CONFERENZA DI ZAGABRIA

Nuovi orizzonti aperti ai porti nord-adriatici

Vantaggi d'una collaborazione fra gli scali delle due sponde per l'incremento dei traffici con i Paesi in via di sviluppo

La posizione baricentrica dell'Adriatico nel Mediterraneo e la sua penetrazione verso il cuore dell'Europa consentono una notevole riduzione delle distanze marittime e terrestri nei collegamenti tra i Paesi transalpini e quelli riveraschi del Mediterraneo orientale e dell'Oltreoceano, per cui si tratta di proseguire nella mutua collaborazione tra i porti di Venezia, Capodistria, Fiume e Trieste.

Queste, in sintesi, le considerazioni emerse dall'incontro "Transadria 81" che si è tenuto a Zagabria sul tema "Il ruolo dei porti nordadriatici nei traffici tra i Paesi in via di sviluppo e il Centro Europa".

Questa "conferenza", i cui lavori si svolgono da anni alternati a Trieste e a Zagabria nell'ambito delle manifestazioni fieristiche, è stata presieduta dal "general manager" della rassegna campariaria della capitale croata, Bernasek e ha visto la partecipazione di esponenti del porto di Capodistria e Fiume, del dott. Hunkar della Maspel di Budapest, del dott. Stocchetti presidente del porto di Venezia, del dott. Borella direttore dell'Ente autonomo del porto di Trieste, del vicepreside della Fiera di Trieste dott. Franco Gropalez e del segretario generale della stessa Fiera dott. Tamaro.

Il presidente del porto di Venezia ha fatto rilevare che il vero problema rimane quello di concorre con le iniziative per l'effettiva creazione di un sistema portuale integrato. In tal senso — ha detto l'incanto — la prima scelta è scaturita dalla recente iniziativa di Alpe-Adria, la comunità delle Alpi orientali, che ha come obiettivo il potenziamento delle attività portuali tra i porti menzionati. Ora però si deve esaminare il miglior utilizzo possibile degli hinterland delle due fasce costiere e la armonizzazione delle rispettive politiche dei trasporti.

Il comandante Cuomo per l'Ente autonomo del porto di Trieste, dopo un richiamo alle caratteristiche del nostro scalo marittimo ha fatto notare che l'area di convenienza per gli spedizionieri delle merci del Centro-Europa, verso il Mediterraneo e l'Oltreoceano si estende sempre più in direzione Nord, comprendendo ampiamente città come Francoforte e Colonia.

Quindi tutte le iniziative previste nel piano di investimento a medio e lungo termine (3/8 anni) per 151 miliardi, come l'aspirato raddoppio del Molo VII, la costruzione di un nuovo terminale Ro-Ro, l'ingrandimento dell'area del Scalo Legnami, la realizzazione di un terminal carbonifero, unitamente al miglioramento e al completamento delle infrastrutture viarie e ferroviarie (in particolare l'ultimo tratto dell'autostrada che collegherà il porto alla rete autostradale stessa), il raddoppio della Pontebbina, previsto per il 1985, la realizzazione della prima parte dello scalo di smistamento di Cervignano previsto per la stessa data), consentirà di garantire la funzione primaria di Trieste, porto internazionale al servizio del commercio d'oltremare dell'Europa.

Per parte italiana è intervenuto anche con una propria relazione lo spedizioniere Federico Paccinotti managing director della "Paccinotti SPA" di Trieste. Nel suo intervento egli ha messo in risalto la funzione di primaria importanza che per decenni è stata esercitata dai porti del Nord, rispetto agli scali del Nord-Adriatico, dovuta a quella che per tradizione era una vicinanza al classico centro di commercializzazione dei prodotti, ovvero Londra, come avviene nel caso di Hongkong e New York per le altre aree di traffici.

Ora la crisi energetica è stato uno degli elementi di rivalutazione dei porti nordadriatici, rappresentando lo stesso mare Adriatico una "auto-

Mostre d'arte

Nello Paccinotti alla Comunale

Martedì 28 nella sala comunale d'arte di piazza dell'Unità sarà inaugurata alle 18 una mostra del pittore e incisore capodistriano Nello Paccinotti. La rassegna che fa seguito a una personale allestita con successo alla "Cartesius" potrà essere visitata sino al 13 maggio dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20 dei giorni feriali (festivi solo il mattino). Paccinotti espone una trentina di opere ispirate a Venezia, alla sua laguna, al mondo del mare e alla mitologia greca.

Sala Comunale d'Arte

Espone CONESTABO Ultimo giorno

Corsia Stadion

Via Battisti 14 PAOLO DISTEFANO

Alla Galleria "Rossoni"

espone il pittore ALFERIO COLAUTTI

RICHIESTE AL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE

Insegnamento a scuola di lingue minoritarie

La Cgil propone l'estensione ad altre province della tutela attuata a Trieste e nell'Isontino

E' necessario introdurre l'insegnamento delle lingue minoritarie nelle scuole frequentate da alcuni appartenenti alle minoranze tutelate. In Italia le uniche minoranze protette sono quelle tedesche e ladine della provincia di Bolzano, quelle slovene delle province di Trieste e Gorizia, gli abitanti della Val D'Aosta.

Lo sostiene la Cgil-Scuola, che ha recentemente elaborato una proposta per l'insegnamento di due lingue nelle scuole materne frequentate da bambini "alloctoni", la cui lingua, cioè, è diversa da quella nazionale.

Le minoranze non tutelate individuate nella proposta della Cgil-scuola, sono quelle tedesche e ladine al di fuori dell'Alto Adige, slovene al di fuori di Gorizia e Trieste, franco-provenzali al di fuori della Val D'Aosta, friulane, albanesi, occitane, greche, sarde, catalane, ed altre, come ad esempio gli zingari.

Nella proposta si chiede fra l'altro al ministro della pubblica istruzione di esaminare una circolare che inviti i sovrintendenti, i provveditori agli studi, i presidi e i componenti dei consigli scolastici distrettuali, di circolo e di istituto, i dirigenti e i docenti delle scuole, a considerare il problema della "scuola delle minoranze".

Per introdurre l'insegnamento della seconda lingua, rileva il documento della Cgil, non basta avere personale che conosce la lingua minoritaria, anche se questo è il primo indispensabile passo. «Va tenuto presente — si aggiunge — che per un corretto comportamento linguistico dei docenti che si rivolgono ai bambini alloctoni, sarebbero necessari una formazione e un aggiornamento altamente specializzati».

Soluzioni che prevedano la separazione dei bambini dagli altri, infine, sono da evitare assolutamente.

Lavoratori ex Sirt
E' convocata per sabato 2 maggio nella sede di via Battisti 8, un'assemblea dei lavoratori

ORE DELLA CITTA'

Sal: Fiori di loto

L'incontro del lunedì della Sal "Società artistica letteraria" nelle sale del "Tommaso" è dedicato alla concittadina Fidele Vilella. Di questa poetessa e scrittrice che ha al suo attivo libri di favole e raccolte di liriche di intensa spiritualità, parlerà Rinaldo Derosi intrattenendosi in maniera particolare sulla sua recente raccolta poetica intitolata "Fiori di loto". L'appuntamento è per le 19.

S. Martino al Campo

Per gli incontri organizzati dalla comunità di San Martino al Campo sul tema "Prevenzione e condivisione nel volontariato", questa sera sarà trattato l'argomento "Volontariato e servizio civile". L'incontro si tiene nella sala di via Petrucci 24, con inizio alle 18.30.

A Lourdes in aereo

I Pellegrinaggi paolini organizzano in aereo da Roma del Legione di ritorno un viaggio a Lourdes in concomitanza con il Pellegrinaggio dell'Unità dall'11 al 17 maggio. Per prenotarsi telefonare al 56254.

Amici dei funghi

La sezione di Trieste del gruppo micologico "Bresadola" e il civico museo di Storia naturale propongono per l'incontro del lunedì l'argomento "Coste ecologia", presentato dal presidente prof. Renato Mezzana. Sarà proiettato un documentario. L'appuntamento è per le 19 nella sala di via Clamianca 2. L'ingresso è libero.

Centro «G. R. Carli»

Questa sera con inizio alle 18.30 nella sala maggiore dell'Unione degli Istriani, a cura del Centro culturale "Gian Rinaldo Carli", verrà proiettata l'ottava e ultima puntata del fotodocumentario sonorizzato di Fulvio Miani: "Trieste: per un domani che è già oggi". Ingresso libero.

Incontro di CB

Il Club Miramar promuove per stasera alle 19.30 nella sede della circolo "Il Corso" di via Mazzini 12 un incontro tra tutti i CB della provincia al fine di concordare una linea comune da proporre al prossimo Consiglio nazionale della FCB e successivamente al ministero delle Poste.

Immagini argentine

Domani con inizio alle 18.30 nella sala maggiore dell'Unione degli Istriani, in via Silvio Pellico 2, Luca Falzani, presidente del Lions Club di Gorizia presenterà una sequenza in diapositive dal titolo: "L'Argentina non è solo Buenos Aires". La sincronizzazione e scelta delle musiche è stata curata da Francesco Bisaldi del Circolo fotografico triestino.

Per le signore al Cds

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantini, mercoledì prossimo con inizio alle 18.30 nella sede di corso Italia 12, l'ing. Guido Merson presenterà una serie di diapositive a colori a dissonanza incolorata e sonorizzata sul tema: "Il fascino del Mar Rosso".

Nozze d'oro



Le nozze di Egidio Bassi e Severina De Simon sono state celebrate, a cinquant'anni dal "sì", nella chiesa di San Giovanni Decollato. Agli anziani sposi gli auguri affettuosi dei figli, nipoti e parenti tutti.



Sposi dal 1931, Luigi Caseller e Antonia Dussi sono stati festeggiati dalle figlie, generi, nipoti, dal pronipote Lorenzo e dai parenti tutti. Alle coppie che hanno raggiunto il traguardo delle nozze d'oro le nostre vive felicitazioni.

Ragazzi del '99

Le tessere per gli autobus a tariffa agevolata con validità nel mese di maggio possono essere ritirate dai soci della sezione "Ragazzi del '99" cavalieri di Vittorio Veneto, dalle 17 alle 17.30 di ogni domenica.

Reduci della «Bergamo»

Alle 9 di domenica 10 maggio a San Donà di Piave nella sede del collegio "Don Bosco" si ritroveranno per il 25° raduno nazionale i reduci della divisione "Bergamo". Per informazioni telefonare al numero 0421-4935.

Supplenze in asili

Il Comune rende noto che le maestre aspiranti a incarichi di supplenza nelle scuole materne comunali per l'anno 1981-82 possono presentare la relativa domanda, secondo le modalità previste dall'apporto avviso di concorso, le cui copie sono a disposizione delle interessate dalle 11 alle 13.30 dei giorni feriali nella stanza 107 della Ripartizione IV - Pubblica Istruzione. Le domande, redatte su cartolina e corredate dai documenti prescritti, dovranno pervenire al Comune, Ufficio presentazione atti, stanza 32, entro le 12 del 30 prossimo.

Quassù Servola

E' uscito il nuovo numero di "Paolina". Quassù Servola, con il nome del concorso fotografico indetto per il prossimo maggio sul tema "Trieste vista dal tetto". Alla ribalta della pubblicazione sono inoltre le tradizioni pasquali nelle nostre terre, un piacevole itinerario carsologico e la rievocazione di un mestiere ormai scomparso: quello delle "randere". Da segnalare altresì la prima parte di un servizio sulle armi usate nell'Austria di Francesco Giussani e un'intervista al responsabile della compagnia "Baracca" nell'ambito della storia delle compagnie teatrali triestine. Seguono articoli sullo sport, fra i quali un'intervista a Silvio, un racconto fantascientifico di Jock, inchieste sui problemi di Servola e quelli dei pensionati.

Cronache delle conferenze

Trapianti e donazioni di organi in una relazione a due voci del prof. Piero Pietri e del dott. Giuseppe Ravalico al Rotary

(L. Car) All'inizio della relazione a due voci sui trapianti, che il prof. Piero Pietri e il dott. Giuseppe Ravalico hanno tenuto al Rotary club "Trieste", è stata proiettata un'immagine inattesa: quella della Chimera di Arezzo, in attesa, ma perennemente inerte, dell'incanto.

Infatti il mito animale raffigurato nel celebre bronzo etrusco ha una testa di capra innestata sulla groppa leonina e un serpente al posto della coda.

L'idea di sostituire un tessuto lesa o un organo malato con uno sano ha detto Pietri — risale a tempi antichissimi. Fra sogno e leggenda, oltre alla Chimera, ne è esempio anche il dipinto del Beato Angelico in cui si vedono i santi Cosma e Damiano nell'atto di applicare la gamba di un negro a un mutilato bianco. Dal sogno alla realtà si passò alla fine del secolo scorso quando ebbero inizio i trapianti veri e propri in campo sperimentale.

Oggi il trapianto di rene per curare le insufficienze croniche è reversibile non rappresenta l'unica forma di terapia ma, consente al paziente, liberato dalla schiavitù della dialisi, una qualità di vita incommensurabilmente superiore e costata molto meno alle collettività.

Dopo aver intrattenuto l'uditorio sui principali tipi di trapianto,

Pietri si è soffermato in particolare sul pericolo del rigetto, oggi peraltro sempre più efficacemente fronteggiabile, ed ha quindi fatto notare che in Italia sono stati eseguiti in tutto circa un migliaio di trapianti di rene.

Nel Friuli-Venezia Giulia, dove esistono otto centri di dialisi con 91 posti per 312 pazienti, secondo la statistica triestina, una sessantina di persone, dopo pochi ultimi dieci anni si è provveduto a soddisfare questa esigenza in 64 casi. Però ben 60 delle operazioni sono state eseguite all'estero e solo quattro in Italia. Il nostro Paese è, quindi, nettamente al di sotto della media europea come è confermato dal fatto che mentre da noi si eseguono soltanto tre trapianti per milioni di abitanti, la quota, nel resto del Continente, è di 5,7 per milione.

Tra i motivi della crisi italiana dei trapianti, Pietri ha indicato la legge che consente ai di prelevare organi da persone che, come si è visto, oltre agli aspetti medici dei trapianti, hanno investito questioni di carattere giuridico e morale, sono state seguite da un dibattito con numerosi interventi, a testimoniare l'interesse suscitato nell'uditorio.

10-15 di un trapianto. Inoltre, a seguito della convenzione di numerose regioni italiane con centri stranieri per i trapianti, le nostre pubbliche amministrazioni spendono qualcosa come 20 miliardi all'anno.

All'interessante relazione del prof. Pietri ha fatto seguito quella del dott. Ravalico sul trapianto di cervice. Dopo aver fornito, anche con l'ausilio di diapositive, dati aggiornatissimi sulle modalità dell'operazione, anche il secondo relatore ha parlato del consenso al prelievo che, potendo avvenire, anche «d'autorità», allarga di molto le possibilità di trapianto. Fondamentale è tuttavia la funzione dei donatori volontari. «Sarebbe auspicabile — ha concluso Ravalico — che fosse riconosciuto uguale valore alla destinazione del proprio corpo post mortem al fine di prelievo per trapianto disposta con firma testamentaria e all'appartenenza ad associazioni di donatori d'organi».

Le due relazioni che, come si è visto, oltre agli aspetti medici dei trapianti, hanno investito questioni di carattere giuridico e morale, sono state seguite da un dibattito con numerosi interventi, a testimoniare l'interesse suscitato nell'uditorio.

Incontri culturali

Stasera Gregor von Rezzori presentato da Magris al Cds

Promosso dal Circolo di cultura italo-austriaca questa sera con inizio alle 18, nella sede del Circolo della Stampa, in corso Italia 12, si svolgerà l'annunciato incontro con lo scrittore Gregor von Rezzori, che sarà presentato da Claudio Magris. Lo scrittore austriaco parlerà nella nostra lingua.

Gregor von Rezzori, nato nel 1914 a Czernowitz (la capitale della Bucovina, allora facente parte dell'impero austro-ungarico e del crogiolo sovranazionale, che egli ha descritto nei suoi romanzi con struggente poesia, mordace ironia e geniale invenzione linguistica. Di Gregor von Rezzori sono state pubblicate di recente, anche in italiano, le "Memorie di un antisemita", una immaginaria e fittizia autobiografia che, attraverso la cronaca di un randagio, incide la figura di un individuo, smaschera a fondo, con apparente leggerezza e drammatica spietatezza, la meccanica dell'antisemitismo.

Cardiologia

Sotto gli auspici della scuola di specializzazione in Cardiologia oggi con inizio alle 18 il prof. Giorgio Marzico "L'iter storico della salvaguardia dei diritti umani attraverso gli accordi internazionali: dal trattato di Westfalia alla conferenza per la sicurezza e la cooperazione in Europa", pubblicato dal Mso.

Contraccezione
Il Consultorio familiare di Chiadino-Rozzoli ha promosso un ciclo di informazione sui seguenti temi: Contraccezione, gravidanza, aborto e sterilità.

Realità dell'aborto
Mercoledì con inizio alle 18.30, nella sala-teatro di Santa Maria Maggiore, in via del Collegio 6, il prof. Daria Minucci, della clinica ostetrico-ginecologica dell'Università di Padova, parlerà sul tema "La realtà dell'aborto oggi". L'incontro è promosso dal Movimento per la vita di Trieste.

Oscar Brunner su arte e natura
Con inizio alle 18.45 nella sede di via San Carlo 2 del Circolo della cultura e delle arti, questa sera l'ing. Oscar Brunner tratterà il tema "L'imitazione della natura", dando l'avvio all'annunciata serie di quattro conferenze sul linguaggio dell'arte.

Seguiranno dedicati ai seguenti argomenti: «Il bello nell'arte», «Protagonisti e cori», «La misura del genio».

«Transavanguardia» con Bonito Oliva
Un incontro di vivo interesse per i cultori d'arte è quello che si terrà stasera con inizio alle 18 nella galleria "Planetario" di via Diaz 1, dove il critico Achille Bonito Oliva presenterà il libro "La transavanguardia italiana" dedicato al movimento del quale egli è stato teorico e animatore.

Originario di Gaggiano, in quel di Salerno, Achille Bonito Oliva, nato nel 1939, è docente di istituzioni di Storia dell'arte nella facoltà di architettura dell'università di Roma, collabora al "Corriere della sera" e a numerose riviste.

Ha curato negli ultimi dieci anni tutta una serie di prestigiose mostre in Italia e all'estero ed ha al proprio attivo, fra le altre, le seguenti pubblicazioni: "Il territorio magico", "L'ideologia del tradimento", "Le avanguardie diverse Europa-America", "Vita di Marcel Duchamp", "Monet Desiderio", "Autonomia e creatività della critica".

Diritti dell'uomo
Promosso dal gruppo di Trieste del Mso, Movimento studentesco per l'organizzazione internazionale, stasera con inizio alle 18 nella Sala degli atti (g.c.) della facoltà di giurisprudenza, si terrà una tavola

Gite e soggiorni

Nastro Azzurro — Una gita d'interesse culturale e patriottico, guidata dal col. Abramo Schmid è in programma per il prossimo mese di maggio. Gli interessati si rivolgano per maggiori informazioni e per le prenotazioni obbligatorie alla segreteria il venerdì dalle 18 alle 19.30.

Oggi 27 aprile alle ore 18 alla

GALLERIA PLANETARIO

ACHILLE BONITO OLIVA

PRESENTA IL LIBRO

LA TRANSAVANGUARDIA ITALIANA

Sarà presente l'editore Giancarlo Politi

Tavola rotonda sul dialetto

E' in programma per giovedì prossimo con inizio alle 18 nella sede di corso Italia 12 del Circolo della stampa una tavola rotonda sul tema "Dialetto triestino e letteratura: prospettive degli anni Ottanta".

Alla manifestazione parteciperanno in qualità di relatori Bruno Maier, professore di lingua e letteratura italiana nella facoltà di Magistero, Mario Doria, professore di glottologia nella facoltà di Lettere e Filosofia, Roberto Damiani, professore di Letteratura contemporanea nella facoltà di Magistero, e il poeta Claudio Grisanchi.

Fungerà da coordinatore degli interventi e del dibattito il dottor Pierluigi Sabatti.

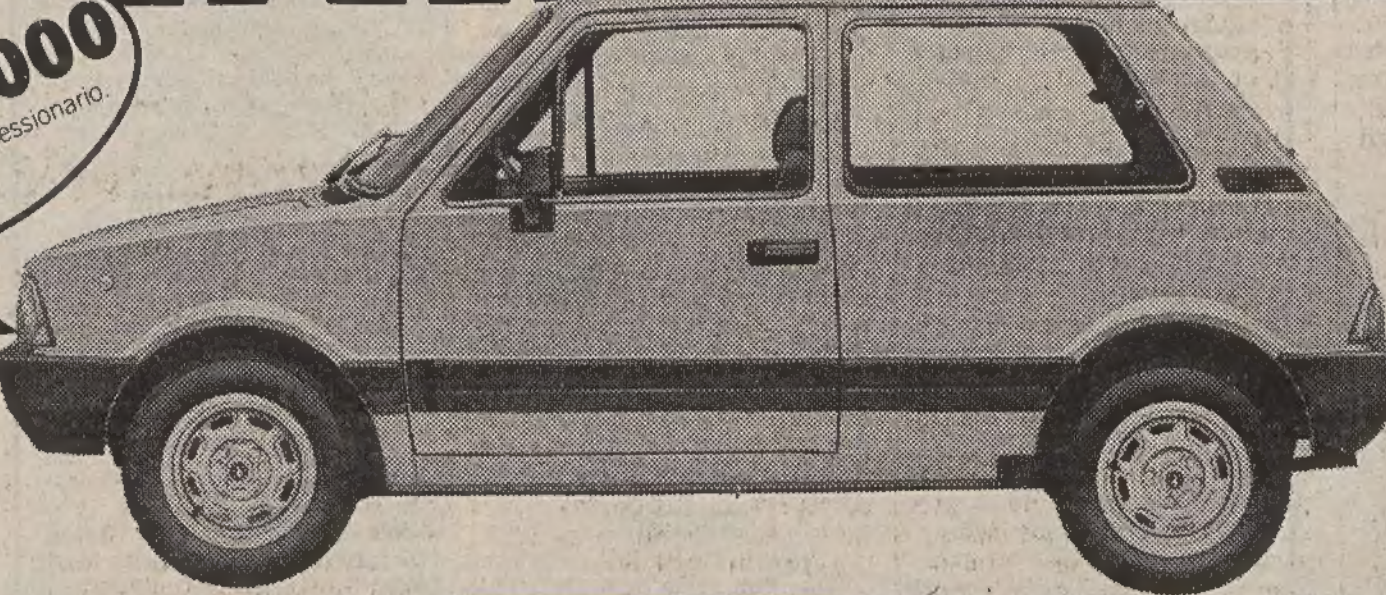
Divieti per veicoli nella zona di Doberdò

Il sindaco di Doberdò del Lago ha disposto la chiusura al traffico dei veicoli delle strade di campagna che, dalla strada asfaltata, conducono alla riva del lago.

Lo scopo dell'ordinanza è di salvaguardare i boschi dagli incendi e per tutelare la flora e la fauna nell'ambito del parco naturale. L'ordinanza è in relazione con il piano urbanistico regionale che prevede un ambito di tutela ambientale nel territorio comprendente il lago di Doberdò.

INNOCENTIZZA

da L. 3.981.000
IVA esclusa - Franco Concessionario



mini INNOCENTI II serie

CHILOMETRI.



INTERFORM
VIA ROSSETTI 23

SPORT

CENTRO

effe
cucine



INTERFORM - VIA ROSSETTI, 23

La Juventus vola al comando

Clamoroso passo in avanti della Juventus che ha superato nettamente l'Udinese al «Friuli» con il più classico dei risultati (2-0). La squadra di Trapattoni è passata così al comando della serie A approfittando della battuta d'arresto del Napoli a Fuorigrotta, sconfitto dall'indomito Perugia per 1-0, e del pareggio della Roma ad Ascoli, costretta allo 0-0. Il Napoli ha perso quindi la grossa occasione per portarsi al comando della classifica, compromettendo con una sconfitta le sue possibilità di scudetto. La Roma, invece, ha mantenuto inalterati i suoi sogni tricolori. A questo punto diventa particolarmente interessante lo scontro di domenica prossima fra Roma e Perugia, incredibile arbitro dello scudetto pur essendo da tempo condannato alla serie B. La Juventus ospiterà l'Avellino mentre il Napoli se la vedrà con la Fiorentina.

XII GIORNATA

Juve-Avellino
Roma-Perugia
Napoli-Fiorentina

XIII GIORNATA

Juventus-Roma
Como-Napoli

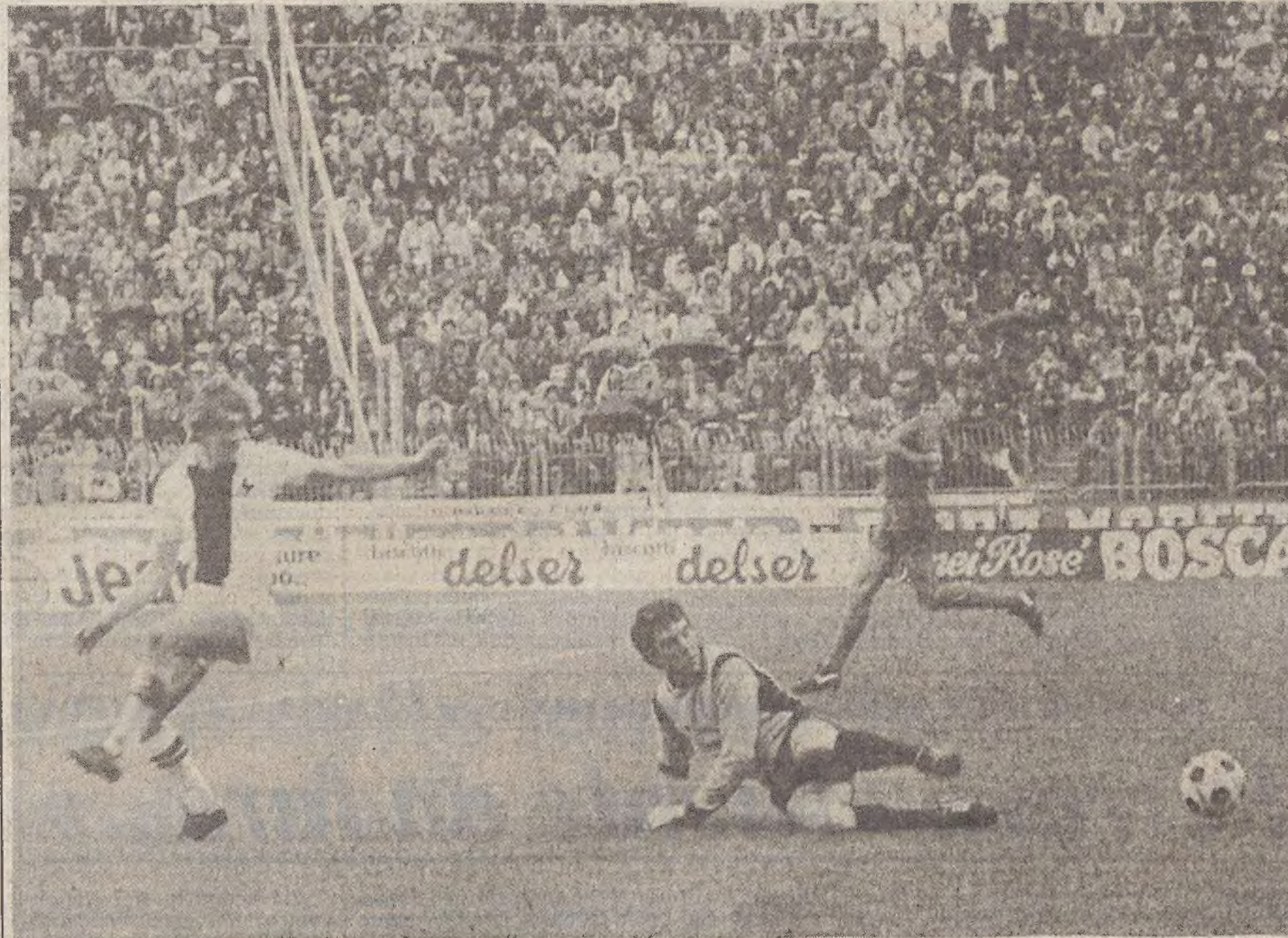
XIV GIORNATA

Napoli-Juventus
Roma-Pistoiese

XV GIORNATA

Juventus-Fiorentina
Avellino-Roma
Udinese-Napoli

Servizi a pag. 8 e 9



Udine — Zoff ha fatto buona guardia a difesa della rete juventina



(Foto Di Pietro)

Udine — Tutto esaurito e record d'incasso al «Friuli» per la visita della «vecchia signora»

(Foto Di Pietro)



Udine — Marocchino è stato uno dei protagonisti della vittoria della Juve: suo il primo gol

Braccio di ferro Triestina-Reggiana



Mark Strukeff è tornato a segnare a Piacenza

(ItaFoto)

Alle spalle della Cremonese, costretta ieri alla seconda sconfitta della stagione sul campo del Sant'Angelo Lodigiano, continua il braccio di ferro fra la Triestina e la Reggiana per la seconda piazza. In corsa per la promozione c'è anche il Fano, staccato da giuliani ed emiliani di una lunghezza ma con la stessa media inglese di -6.

Tutto l'interesse è rivolto alla lotta a tre alle spalle della Cremonese. Una volata destinata probabilmente a concludersi solo sul filo di lana. Il calendario, nelle prossime tre partite, sembra favorire la squadra alabardata. L'undici di Bianchi giocherà infatti due volte in casa e una in trasferta. Mascheroni e compagni ospiteranno domenica il Parma, quindi si trasferiranno a Sant'Angelo e il 17 maggio riceveranno la visita della Sanremese. Impegni molto più ardui per gli emiliani: domenica giocheranno in casa con il Forlì, quindi saranno attesi da due trasferte sui campi di Trento e Cremonese.

Servizi a pag. 10



Saronni si conferma re dello sprint e Giambattista Baronchelli conquista il Giro della Puglia. La stagione ciclistica si avvicina a grandi passi verso il Giro d'Italia, la grande corsa a tappe il cui fascino è rimasto immutato nel tempo e che quest'anno prenderà il via, come noto, da Trieste (il servizio sul Giro della Puglia a pag. 9). Nella telefoto Ansa Saronni e Baronchelli sul podio dei vincitori



La nona giornata di ritorno del campionato di serie A di pallamano non ha portato alcun mutamento in vetta alla classifica. Cividin e Tacca hanno infatti vinto agevolmente i loro rispettivi incontri e procedono perciò appaiate nella loro corsa verso il titolo tricolore (a pag. 13 i servizi su Cividin-Tor di Quinto e sulla vittoriosa partita di Firenze della Conavi)



Il baseball, sport dell'estate, ha inaugurato la stagione in un clima tipicamente autunnale. A Ronchi la Comello ha iniziato alla grande la nuova avventura nel massimo campionato costringendo alla resa nella prima partita i campioni d'Europa della Parmalat senza poi riuscire a fare il bis nel successivo recupero (il servizio a pag. 14). Qui sopra Lenardon mentre è alla battuta

(Foto Leban)

SERIE
A

All'Udinese solo il record d'incasso

LA SQUADRA DI TRAPATTONI HA SUPERATO SENZA PROBLEMI IL TEST DEL «FRIULI»
Marocchino e Tardelli i giustizieri

Udine - Marocchino sblocca il risultato. L'attaccante bianconero si è confermato ancora una volta in gran forma risultando uno degli uomini determinanti (Foto Di Pietro)



Udine - Il gol annullato ai bianconeri nel gran gala al «Friuli» (Foto Di Pietro)

UDINE — Non c'è stato proprio nulla da fare: la classe vuole i suoi diritti, e non è affatto un concetto astratto, almeno quando come ieri si estrinseca attraverso un volume e una qualità di gioco che non ammettono repliche. Ma è forse inutile andare a cercare i preziosismi linguistici per descrivere non solo una vittoria che non ammette repliche, ma una superiorità a dir poco schiacciante. Basterebbe cioè rispolverare la storia di Davide e Golia, di una carica di cavalleria contro i carri armati o di un pugile giovane, inesperto e neppure tanto forte, opposto al Cassius Clay dei giorni migliori per cercare di dare un'idea a questa partita. Per cui appare forse anche inutile chiedersi il perché e in quale zona del campo l'Udinese abbia perso la partita o, il che è lo stesso, la Juventus l'abbia vinta.

L'Udinese, in sostanza ha retto all'urto fisico, tecnico, tattico e psicologico di questo confronto per 35 minuti; poi, una volta subito il primo gol (e tanto di più) quando si è fatta infilare per la seconda volta dopo sette minuti) ha evidenziato in maniera pur troppo macroscopica carenze in difesa (che già avevano agevolato le due marcature), ma anche a centrocampo. È venuta cioè a mancare la «cerniera» di cui aveva parlato Enzo Ferrari, ed è mancato terribilmente Neumann, il solo giocatore a quel punto che avrebbe potuto coordinare meglio il centrocampo, l'assetto tattico della squadra e la sua reazione nel momento in cui era stata trafita.

Per non parlare dell'attacco, dove l'uomo che avrebbe potuto e dovuto essere il più rappresentativo e pericoloso, Nicola Zanone, è stato rimosso e ricalcolizzato dopo un'avvio abbastanza volenteroso, anche se non sufficiente, mentre Papais, Gerolin e Miano (quest'ultimo ha comunque commesso qualche errore di

Udinese-Juventus 0-2

MARCATORI: nel p.t. al 35' Marocchino, al 43' Tardelli. UDINESE: Della Cerna, Maritozzi (57' Fanesi), Tesser (70' Cinello), Miani, Billia, Fellet, Papais, Pin, Gerolin, Miano, Zanone. (12 Pazzagli, 14 Bassi, 16 Pradella).

JUVENTUS: Zoff, Cuccureddu, Cabrini, Furino, Gentile, Scirea, Causio, Tardelli, Bettega, Brady, Marocchino (74' Prandelli), (12 Bodini, 13 Brio, 15 Verza, 16 Galderisi).

ARBITRO: Redini di Pisa. NOTE: cielo coperto con pioggia nel secondo tempo. Terreno in buone condizioni. Spettatori 45 mila per un incasso primario di 350 milioni di lire. Ammoniti: Causio per gioco falso. In tribuna era presente il giocatore Rossi, Angeli 10-4 per la Juventus.

troppo) hanno disputato una partita perlopiù onesta e accettabile sul piano dell'impegno. Verrebbe logico pensare che la Juventus ha vinto, di conseguenza alla debolezza del Friuli, ma sarebbe togliere gran parte del merito. Quando una squadra infatti si permette il lusso di avere in campo due uomini nulli o quasi come Bettega e Causio, e «inventa» invece una coppia micidiale per continuità e rendimento (intendiamoci, non è che questi due giocatori si siano rivelati a Udine) quale quella formata da Marocchino e Tardelli, senza risentire

le più pericolose puntate verso Della Cerna.

La nota preoccupante, ma forse neppure troppo se si considera appunto l'andamento della gara e il divario delle forze in campo, è costituita dal fatto che gli uomini di Ferrari non sono riusciti a fare neppure un tiro in porta, chiamato Zoff a un lavoro di ordinarissima amministrazione, se si eccettua un intervento che il portiere juventino ha dovuto compiere al 18' del secondo tempo sul pied di Gerolin, lanciato a rete.

Per contro la Juventus, oltre alle due azioni che hanno siglato poi il risultato, ne ha costruite molte altre favorevoli, dando addirittura l'impressione, a un certo punto, di voler quasi graziare gli avversari, visto che nella ripresa la partita sembrava essere disputata da due squadre appartenenti a pianeti diversi. Dopo appena tre minuti, Zanone si trovava a portata di piede (ma quello sbagliato, cioè il destro) un buon pallone a seguito di un «buco» difensivo di Cuccureddu, ma mentre

si attendeva a cercare di aggiustarsi la sfera sul piede sinistro dava modo a un difensore di liberare. Era comunque un fuoco di paglia, anzi di paglietta, visto che da quel momento incominciava un vero e proprio martellamento juventino: al 7' una mezza rovesciata di Bettega veniva respinta da Della Cerna, irrompeva Marocchino, ma con troppa irruenza, per cui trascinava il pallone in rete, dopo aver però caricato pesantemente Della Cerna e infatti l'arbitro giustamente annullava.

Un quarto d'ora più tardi Brady di testa sprecava male a lato un preciso e calibrato suggerimento della sinistra di Marocchino, che aveva già avuto modo di mettersi abbondantemente in luce. Finché al 35' Tardelli, incontrastato, infilava il corridoio giusto da metà campo, si portava in diagonale verso la porta friulana e smistava un preciso e pulitissimo pallone a Marocchino, leggermente spostato sulla destra che batteva Della Cerna con un secco

rasoterra, a sua volta in diagonale.

Altri sette minuti e la Juventus si toglieva di dosso qualsiasi preoccupazione: ancora Marocchino, sulla destra, si impossessava di un bel pallone che in stretta mezza girata porgeva rasoterra a Tardelli il quale, quasi dal limite dell'area piccola, non aveva difficoltà a raddoppiare «appoggiando» il pallone nella rete di Della Cerna.

Per pura aderenza alla cronaca citeremo un salvataggio di Della Cerna su tiro di Scirea al 20', quando il libero juventino era stato servito all'indietro con elegante tocco di Bettega, mentre al 28' Causio sbagliava mira da buona posizione né Tardelli riusciva ad agganciare un pallone che si stava dirigendo verso il fondo dopo aver attraversato lo specchio della porta in diagonale. Ancora Della Cerna di scena al 40', per alzare sulla traversa in angolo una bella bordata di Brady mentre in piena fase di recupero, al 47', era ancora l'irlandese a cercare la realizzazione, negatagli ancora una volta dal portiere bianconero.

Partita quindi da dimenticare al più presto, sperando che non lasci tracce sul morale dei giocatori friulani, per i quali il campionato vero e proprio comincia da domenica: la loro situazione in classifica infatti, dopo le vittorie del Brescia e del Como e il pareggio dell'Avezzano, si è fatta decisamente drammatica. Forse sarà proprio lo scontro diretto di domenica a Brescia a dire una parola molto importante sulle possibilità per l'Udinese di rimanere in A.

Giorgio Verbi
AL CHELSEA
Silurato Hurst l'eroe del 1966

LONDRA — Geoff Hurst, l'uomo che ha legato il suo nome alla finalissima dei mondiali del 1966 (segnò 3 gol ai tedeschi occidentali, contribuendo in maniera decisiva alla conquista del titolo iridato), è stato silurato dal Chelsea. I dirigenti di questa società, militante nella seconda divisione inglese, hanno tolto la fiducia prima della scadenza del contratto: il tecnico aveva firmato per tre anni ed ha allenato la squadra soltanto per un anno e mezzo.

Totocalcio

ASCOLI-ROMA	1
BRESCIA-CAGLIARI	1
CATANZARO-AVELLINO	1
COMO-PISTOIESE	1
FIORENTINA-BOLOGNA	1
INTER-ASCOLI	1
JUVENTUS-AVELLINO	1
LAZIO-GENOVA	1
PESCARA-FOGGIA	1
SAMPDORIA-ATALANTA	1
MODENA-REGGIANA	1
VENEZIA-PADOVA	1

Montepremi: 7 miliardi 198 milioni 805.638 lire.

La schedina

di domenica prossima

BOLOGNA-TORINO	1
BRESCIA-UDINESE	1
CAGLIARI-COMO	1
INTER-ASCOLI	1
JUVENTUS-AVELLINO	1
LAZIO-FIORENTINA	1
PISTOIESE-CATANZARO	1
ROMA-PERUGIA	1
CREMONESE-MANTOVA	1
MATERA-BENEVENTO	1
SAMBRATEDI-GAVERSE	1
LECCO-ROVERETO	1
ALCAMO-MARSALA	1

I GIALLOROSSI DI LIEHDOLM COSTRETTI A SPARTIRSI LA POSTA CON L'ASCOLI

La Roma si accontenta del pari

ASCOLI — L'Ascoli è riuscito ad inchiodare la Roma sul pareggio. Nulla di fatto al «Del Duca» ed il punto finale, tutto sommato, accontenta entrambe le parti. Una grossa occasione per parte, entrambe nella ripresa, si bilanciano e rendono equa la divisione della posta. La Roma è partita all'assalto come il ruolo di capolista e i circa 10 mila tifosi al seguito lo imponevano. L'Ascoli si è raccolto in retrovia per contenere le sfortunate giallorosse.

Alla zona della Roma, l'Ascoli ha opposto marcature serrate, uomo a uomo. I bianconeri di Mazzoni, insomma, hanno assunto un atteggiamento assai guardingo e prudente, tipo partita in trasferta. Gasparini si è incollato a Pruzzo e lo stesso ha fatto Anzolino con Scarnecchia: le due punte romaniste, per tutto il primo tempo, sono risul-

Ascoli-Roma 0-0

ASCOLI: Pulici, Anzolino, Boldini, Perico, Gasparini, Scors, Torrisi (90' Bellomo), Moro, Pircher (88' Gibellini), Scanziani, Bellotto. (12 Muraro, 13 Mancini, 14 Stallone).

ROMA: Tancredi, Spinosi, Romano (30' Maggiora), Turone, Falcao, Bonetti, Conti, Di Bartolomei, Pruzzo, Anselotti, Scarnecchia (70' Birigazzi), (12 Superchi, 14 Benetti, 15 Santarini).

ARBITRO: Michelotti di Parma. NOTE: giornata con cielo coperto e leggera pioggia, terreno un po' allentato. Spettatori 30 mila. Ammoniti Pircher e Anselotti per scorrettezze. Angeli 5-2 per la Roma.

tate pressoché latitanti. Boldini ha limitato le proprie proiezioni offensive per seguire le piste dello sgusciante Bruno Conti che invano si è spostato per cercare spazi più ampi.

Falcao, assestato in posizione piuttosto arretrata, è stato seguito come da un segugio da Bellotto che lo ha marcato stretto, da difensore. L'asso brasiliano ha sofferto il controllo così attento della finta ala ascolana. Moro ha frangeggiato a distanza Di Bartolomei, mentre Perico e Anselotti si sono vicendevolmente annullati.

Scorsia, alle spalle di tutti, è stato l'eccellente regista difensivo, spazzando senza troppi complimenti la propria area ed evitando così rischi inutili. Sul fronte difensivo romanista, Bonetti ha guardato la zona dove attaccava Pircher, l'unica punta degli ascolani, schierato al posto di Anastasi ancora infortunato. Turone ha cercato di mettere al servizio del centrocampo la libertà di cui godeva mentre Romano prima e Maggiora dopo hanno controllato le galoppate in contropiede di Torrisi.

La prima buona occasione è stata dell'Ascoli dopo 12 minuti di gioco: Tancredi non ha trattenuto un tiro di Moro da fuori area e Pircher, catapultato, ha calciato fuori di poco. Il lento andirivieni a centrocampo della Roma non riusciva a sortire varchi utili nella minutissima retroguardia ascolana e Pulici restava pressoché imperioso.

Alla mezz'ora, precisa in uno scontro con Scorsia, si è infornata una Roma sospesa, infrazione al parone della gamba destra che doveva cedere il posto a Maggiora. Nulla mutava nell'atteggiamento tattico delle due contendenti.

Liedholm: «In vetta tutto da decidere»

ASCOLI — «È stata una vera battaglia, una lotta continua — ha esordito l'allenatore della Roma Liedholm nel commento di fine partita. — La Roma ha cercato di penetrare nella difesa ascolana, ma non ci siamo riusciti. Loro si sono difesi molto bene, rendendosi anche molto pericolosi in contropiede. La partita è stata spezzettata da numerosi falli per l'importanza della posta in palio. Non mi lamento di questo pareggio perché lo abbiamo ottenuto contro un Ascoli molto ben disposto».

A proposito del discorso scudetto Liedholm ha detto: «La Roma è sempre in buone condizioni. Mancano quattro giornate alla fine e tutto ancora può accadere. Ieri si è avvantaggiata la Juventus vittoriosa a Udine, ma c'è il capitolino casalingo del Napoli».

«Per noi è stato un punto molto importante — ha commentato Carlo Mazzoni — l'Ascoli ha avuto buone occasioni ma le ha scupate».

Ascoli-Roma 0-0

ASCOLI: Pulici, Anzolino, Boldini, Perico, Gasparini, Scors, Torrisi (90' Bellomo), Moro, Pircher (88' Gibellini), Scanziani, Bellotto. (12 Muraro, 13 Mancini, 14 Stallone).

ROMA: Tancredi, Spinosi, Romano (30' Maggiora), Turone, Falcao, Bonetti, Conti, Di Bartolomei, Pruzzo, Anselotti, Scarnecchia (70' Birigazzi), (12 Superchi, 14 Benetti, 15 Santarini).

ARBITRO: Michelotti di Parma. NOTE: giornata con cielo coperto e leggera pioggia, terreno un po' allentato. Spettatori 30 mila. Ammoniti Pircher e Anselotti per scorrettezze. Angeli 5-2 per la Roma.

tate pressoché latitanti. Boldini ha limitato le proprie proiezioni offensive per seguire le piste dello sgusciante Bruno Conti che invano si è spostato per cercare spazi più ampi.

Falcao, assestato in posizione piuttosto arretrata, è stato seguito come da un segugio da Bellotto che lo ha marcato stretto, da difensore. L'asso brasiliano ha sofferto il controllo così attento della finta ala ascolana. Moro ha frangeggiato a distanza Di Bartolomei, mentre Perico e Anselotti si sono vicendevolmente annullati.

Scorsia, alle spalle di tutti, è stato l'eccellente regista difensivo, spazzando senza troppi complimenti la propria area ed evitando così rischi inutili. Sul fronte difensivo romanista, Bonetti ha guardato la zona dove attaccava Pircher, l'unica punta degli ascolani, schierato al posto di Anastasi ancora infortunato. Turone ha cercato di mettere al servizio del centrocampo la libertà di cui godeva mentre Romano prima e Maggiora dopo hanno controllato le galoppate in contropiede di Torrisi.

La prima buona occasione è stata dell'Ascoli dopo 12 minuti di gioco: Tancredi non ha trattenuto un tiro di Moro da fuori area e Pircher, catapultato, ha calciato fuori di poco. Il lento andirivieni a centrocampo della Roma non riusciva a sortire varchi utili nella minutissima retroguardia ascolana e Pulici restava pressoché imperioso.

Alla mezz'ora, precisa in uno scontro con Scorsia, si è infornata una Roma sospesa, infrazione al parone della gamba destra che doveva cedere il posto a Maggiora. Nulla mutava nell'atteggiamento tattico delle due contendenti.

Liedholm: «In vetta tutto da decidere»

ASCOLI — «È stata una vera battaglia, una lotta continua — ha esordito l'allenatore della Roma Liedholm nel commento di fine partita. — La Roma ha cercato di penetrare nella difesa ascolana, ma non ci siamo riusciti. Loro si sono difesi molto bene, rendendosi anche molto pericolosi in contropiede. La partita è stata spezzettata da numerosi falli per l'importanza della posta in palio. Non mi lamento di questo pareggio perché lo abbiamo ottenuto contro un Ascoli molto ben disposto».

A proposito del discorso scudetto Liedholm ha detto: «La Roma è sempre in buone condizioni. Mancano quattro giornate alla fine e tutto ancora può accadere. Ieri si è avvantaggiata la Juventus vittoriosa a Udine, ma c'è il capitolino casalingo del Napoli».

«Per noi è stato un punto molto importante — ha commentato Carlo Mazzoni — l'Ascoli ha avuto buone occasioni ma le ha scupate».

Ascoli-Roma 0-0

ASCOLI: Pulici, Anzolino, Boldini, Perico, Gasparini, Scors, Torrisi (90' Bellomo), Moro, Pircher (88' Gibellini), Scanziani, Bellotto. (12 Muraro, 13 Mancini, 14 Stallone).

ROMA: Tancredi, Spinosi, Romano (30' Maggiora), Turone, Falcao, Bonetti, Conti, Di Bartolomei, Pruzzo, Anselotti, Scarnecchia (70' Birigazzi), (12 Superchi, 14 Benetti, 15 Santarini).

ARBITRO: Michelotti di Parma. NOTE: giornata con cielo coperto e leggera pioggia, terreno un po' allentato. Spettatori 30 mila. Ammoniti Pircher e Anselotti per scorrettezze. Angeli 5-2 per la Roma.

tate pressoché latitanti. Boldini ha limitato le proprie proiezioni offensive per seguire le piste dello sgusciante Bruno Conti che invano si è spostato per cercare spazi più ampi.

Falcao, assestato in posizione piuttosto arretrata, è stato seguito come da un segugio da Bellotto che lo ha marcato stretto, da difensore. L'asso brasiliano ha sofferto il controllo così attento della finta ala ascolana. Moro ha frangeggiato a distanza Di Bartolomei, mentre Perico e Anselotti si sono vicendevolmente annullati.

Scorsia, alle spalle di tutti, è stato l'eccellente regista difensivo, spazzando senza troppi complimenti la propria area ed evitando così rischi inutili. Sul fronte difensivo romanista, Bonetti ha guardato la zona dove attaccava Pircher, l'unica punta degli ascolani, schierato al posto di Anastasi ancora infortunato. Turone ha cercato di mettere al servizio del centrocampo la libertà di cui godeva mentre Romano prima e Maggiora dopo hanno controllato le galoppate in contropiede di Torrisi.

La prima buona occasione è stata dell'Ascoli dopo 12 minuti di gioco: Tancredi non ha trattenuto un tiro di Moro da fuori area e Pircher, catapultato, ha calciato fuori di poco. Il lento andirivieni a centrocampo della Roma non riusciva a sortire varchi utili nella minutissima retroguardia ascolana e Pulici restava pressoché imperioso.

Alla mezz'ora, precisa in uno scontro con Scorsia, si è infornata una Roma sospesa, infrazione al parone della gamba destra che doveva cedere il posto a Maggiora. Nulla mutava nell'atteggiamento tattico delle due contendenti.

Liedholm: «In vetta tutto da decidere»

ASCOLI — «È stata una vera battaglia, una lotta continua — ha esordito l'allenatore della Roma Liedholm nel commento di fine partita. — La Roma ha cercato di penetrare nella difesa ascolana, ma non ci siamo riusciti. Loro si sono difesi molto bene, rendendosi anche molto pericolosi in contropiede. La partita è stata spezzettata da numerosi falli per l'importanza della posta in palio. Non mi lamento di questo pareggio perché lo abbiamo ottenuto contro un Ascoli molto ben disposto».

A proposito del discorso scudetto Liedholm ha detto: «La Roma è sempre in buone condizioni. Mancano quattro giornate alla fine e tutto ancora può accadere. Ieri si è avvantaggiata la Juventus vittoriosa a Udine, ma c'è il capitolino casalingo del Napoli».

«Per noi è stato un punto molto importante — ha commentato Carlo Mazzoni — l'Ascoli ha avuto buone occasioni ma le ha scupate».

Marcatori

17 reti: Pruzzo (Roma).
11 reti: Graziani (Torino).
10 reti: Altobelli (Inter) e Pellegrini (Napoli).
9 reti: Pulici (Torino), Chimenti (Pistoiese) e Gabbo (Como).
8 reti: Antognoni (Fiorentina) e Brady (Juventus).
7 reti: Tardelli (Juventus) e Zanone (Udinese).
6 reti: Fiorini (Bologna), Beccalossi (Inter), Solvaggi (Cagliari) e Garritano (Bologna).
5 reti: Juery e Vignola (Avellino), Bagni (Perugia), Musella (Napoli), Virici (Cagliari), Fanco (Brescia), Bettega, Marocchino, Fanna e Cabrini (Juventus) e Nicoletti (Como).
4 reti: Benedetti (Pistoiese), Cavagnetto e Gabbo (Como), Conti e Di Bartolomei (Roma), Piga, Sciscimanni e Massa (Avellino), Scirea (Juventus), De Rosa (Perugia), Scanziani (Ascoli), Dossena (Bologna), Bertoni (Fiorentina), Borghi (Catanzaro).

Al 36' l'Ascoli invocava inutilmente la concessione di un calcio di rigore. Sul traverso di Boldini da sinistra, Bellotto veniva spinto da Maggiora e finiva in fondo alla rete.

Niente di nuovo alla ripresa delle ostilità. Dopo otto minuti Perico tirava alle ortiche la più ghiotta occasione della partita. Smarcato da Scanziani al centro dell'area, con la porta tutta spalancata e la palla sul destro, il mediano ascolano colpiva male e mandava a lato. La Roma si scuoteva. Falcao e Bruno Conti diventavano più intraprendenti. L'Ascoli stringeva le sue file difensive. Pruzzo non riusciva a liberarsi dalla stretta guardia di Gasparini. Al 69' Maggiora calciava violento da fuori area e centrava in pieno la traversa.

Poco dopo Liedholm sostituisce l'infornata Scarnecchia (lussazione della spalla sinistra) con Birigazzi che tentava invano di vivacizzare il gioco offensivo dei romanisti nel finale. Mazzoni poco prima aveva trovato la ma-

Marcatori

17 reti: Pruzzo (Roma).
11 reti: Graziani (Torino).
10 reti: Altobelli (Inter) e Pellegrini (Napoli).
9 reti: Pulici (Torino), Chimenti (Pistoiese) e Gabbo (Como).
8 reti: Antognoni (Fiorentina) e Brady (Juventus).
7 reti: Tardelli (Juventus) e Zanone (Udinese).
6 reti: Fiorini (Bologna), Beccalossi (Inter), Solvaggi (Cagliari) e Garritano (Bologna).
5 reti: Juery e Vignola (Avellino), Bagni (Perugia), Musella (Napoli), Virici (Cagliari), Fanco (Brescia), Bettega, Marocchino, Fanna e Cabrini (Juventus) e Nicoletti (Como).
4 reti: Benedetti (Pistoiese), Cavagnetto e Gabbo (Como), Conti e Di Bartolomei (Roma), Piga, Sciscimanni e Massa (Avellino), Scirea (Juventus), De Rosa (Perugia), Scanziani (Ascoli), Dossena (Bologna), Bertoni (Fiorentina), Borghi (Catanzaro).

Al 36' l'Ascoli invocava inutilmente la concessione di un calcio di rigore. Sul traverso di Boldini da sinistra, Bellotto veniva spinto da Maggiora e finiva in fondo alla rete.

Niente di nuovo alla ripresa delle ostilità. Dopo otto minuti Perico tirava alle ortiche la più ghiotta occasione della partita. Smarcato da Scanziani al centro dell'area, con la porta tutta spalancata e la palla sul destro, il mediano ascolano colpiva male e mandava a lato. La Roma si scuoteva. Falcao e Bruno Conti diventavano più intraprendenti. L'Ascoli stringeva le sue file difensive. Pruzzo non riusciva a liberarsi dalla stretta guardia di Gasparini. Al 69' Maggiora calciava violento da fuori area e centrava in pieno la traversa.

Poco dopo Liedholm sostituisce l'infornata Scarnecchia (lussazione della spalla sinistra) con Birigazzi che tentava invano di vivacizzare il gioco offensivo dei romanisti nel finale. Mazzoni poco prima aveva trovato la ma-

Al 36' l'Ascoli invocava inutilmente la concessione di un calcio di rigore. Sul traverso di Boldini da sinistra, Bellotto veniva spinto da Maggiora e finiva in fondo alla rete.

Niente di nuovo alla ripresa delle ostilità. Dopo otto minuti Perico tirava alle ortiche la più ghiotta occasione della partita. Smarcato da Scanziani al centro dell'area, con la porta tutta spalancata e la palla sul destro, il mediano ascolano colpiva male e mandava a lato. La Roma si scuoteva. Falcao e Bruno Conti diventavano più intraprendenti. L'Ascoli stringeva le sue file difensive. Pruzzo non riusciva a liberarsi dalla stretta guardia di Gasparini. Al 69' Maggiora calciava violento da fuori area e centrava in pieno la traversa.

Poco dopo Liedholm sostituisce l'infornata Scarnecchia (lussazione della spalla sinistra) con Birigazzi che tentava invano di vivacizzare il gioco offensivo dei romanisti nel finale. Mazzoni poco prima aveva trovato la ma-

Al 36' l'Ascoli invocava inutilmente la concessione di un calcio di rigore. Sul traverso di Boldini da sinistra, Bellotto veniva spinto da Maggiora e finiva in fondo alla rete.

Niente di nuovo alla ripresa delle ostilità. Dopo otto minuti Perico tirava alle ortiche la più ghiotta occasione della partita. Smarcato da Scanziani al centro dell'area, con la porta tutta spalancata e la palla sul destro, il mediano ascolano colpiva male e mandava a lato. La Roma si scuoteva. Falcao e Bruno Conti diventavano più intraprendenti. L'Ascoli stringeva le sue file difensive. Pruzzo non riusciva a liberarsi dalla stretta guardia di Gasparini. Al 69' Maggiora calciava violento da fuori area e centrava in pieno la traversa.

Poco dopo Liedholm sostituisce l'infornata Scarnecchia (lussazione della spalla sinistra) con Birigazzi che tentava invano di vivacizzare il gioco offensivo dei romanisti nel finale. Mazzoni poco prima aveva trovato la ma-

Al 36' l'Ascoli invocava inutilmente la concessione di un calcio di rigore. Sul traverso di Boldini da sinistra, Bellotto veniva spinto da Maggiora e finiva in fondo alla rete.

Niente di nuovo alla ripresa delle ostilità. Dopo otto minuti Perico tirava alle ortiche la più ghiotta occasione della partita. Smarcato da Scanziani al centro dell'area, con la porta tutta spalancata e la palla sul destro, il mediano ascolano colpiva male e mandava a lato. La Roma si scuoteva. Falcao e Bruno Conti diventavano più intraprendenti. L'Ascoli stringeva le sue file difensive. Pruzzo non riusciva a liberarsi dalla stretta guardia di Gasparini. Al 69' Maggiora calciava violento da fuori area e centrava in pieno la traversa.

Poco dopo Liedholm sostituisce l'infornata Scarnecchia (lussazione della spalla sinistra) con Birigazzi che tentava invano di vivacizzare il gioco offensivo dei romanisti nel finale. Mazzoni poco prima aveva trovato la ma-

Al 36' l'Ascoli invocava inutilmente la concessione di un calcio di rigore. Sul traverso di Boldini da sinistra, Bellotto veniva spinto da Maggiora e finiva in fondo alla rete.

Niente di nuovo alla ripresa delle ostilità. Dopo otto minuti Perico tirava alle ortiche la più ghiotta occasione della partita. Smarcato da Scanziani al centro dell'area, con la porta tutta spalancata e la palla sul destro, il mediano ascolano colpiva male e mandava a lato. La Roma si scuoteva. Falcao e Bruno Conti diventavano più intraprendenti. L'Ascoli stringeva le sue file difensive. Pruzzo non riusciva a liberarsi dalla stretta guardia di Gasparini. Al 69' Maggiora calciava violento da fuori area e centrava in pieno la traversa.

Poco dopo Liedholm sostituisce l'infornata Scarnecchia (lussazione della spalla sinistra) con Birigazzi che tentava invano di vivacizzare il gioco offensivo dei romanisti nel finale. Mazzoni poco prima aveva trovato la ma-

Al 36' l'Ascoli invocava inutilmente la concessione di un calcio di rigore. Sul traverso di Boldini da sinistra, Bellotto veniva spinto da Maggiora e finiva in fondo alla rete.

Niente di nuovo alla ripresa delle ostilità. Dopo otto minuti Perico tirava alle ortiche la più ghiotta occasione della partita. Smarcato da Scanziani al centro dell'area, con la porta tutta spalancata e la palla sul destro, il mediano ascolano colpiva male e mandava a lato. La Roma si scuoteva. Falcao e Bruno Conti diventavano più intraprendenti. L'Ascoli stringeva le sue file difensive. Pruzzo non riusciva a liberarsi dalla stretta guardia di Gasparini. Al 69' Maggiora calciava violento da fuori area e centrava in pieno la traversa.

Poco dopo Liedholm sostituisce l'infornata Scarnecchia (lussazione della spalla sinistra) con Birigazzi che tentava invano di vivacizzare il gioco offensivo dei romanisti nel finale. Mazzoni poco prima aveva trovato la ma-

Al 36' l'Ascoli invocava inutilmente la concessione di un calcio di rigore. Sul traverso di Boldini da sinistra, Bellotto veniva spinto da Maggiora e finiva in fondo alla rete.

Niente di nuovo alla ripresa delle ostilità. Dopo otto minuti Perico tirava alle ortiche la più ghiotta occasione della partita. Smarcato da Scanziani al centro dell'area, con la porta tutta spalancata e la palla sul destro, il mediano ascolano colpiva male e mandava a lato. La Roma si scuoteva. Falcao e Bruno Conti diventavano più intraprendenti. L'Ascoli stringeva le sue file difensive. Pruzzo non riusciva a liberarsi dalla stretta guardia di Gasparini. Al 69' Maggiora calciava violento da fuori area e centrava in pieno la traversa.

Poco dopo Liedholm sostituisce l'infornata Scarnecchia (lussazione della spalla sinistra) con Birigazzi che tentava invano di vivacizzare il gioco offensivo dei romanisti nel finale. Mazzoni poco prima aveva trovato la ma-

Nella ripresa ha sostituito

Maritozzi con Fanesi a guardia del numero undici avversario e lo stesso Marocchino ha affermato che il sostituto si è dimostrato «più difensore» nei suoi confronti del primo.

«Per conto mio Maritozzi si è comportato bene e più di tanto non poteva fare contro un Marocchino scatenato; in-

tezzato così l'incontro di ieri, nella quinta giornata di un campionato che, in virtù dei vari sviluppi verificatisi sugli altri campi, ha quasi decretato la conquista del diciannovesimo scudetto bianconero e nello stesso tempo ha gettato l'Udinese in una situazione estremamente delicata.

«È chiaro che non ci giocheremo tutto il torneo domenica prossima a Brescia — ha affermato l'allenatore dell'Udinese Ferrari — e oggi come oggi non mi sento certo in serie B: siamo tranquilli e speriamo, né diversamente potremmo sentirci».

Signor Ferrari, lei già aveva preannunciato una sconfitta quasi certa contro la Juve; si aspettava anche una prestazione nei termini visti da parte della Juventus e dell'Udinese?

«La squadra di Torino, se continuerà a giocare come al «Friuli», può già considerarsi campione d'Italia. L'Udinese l'ho vista giocare secondo le mie intenzioni nei primi trenta minuti: i ragazzi hanno lottato, le geometrie che avevano disegnato a tavolino stavano tornando tutte, il morale c'era, stavamo riuscendo a contenere le frange degli avversari, poi il primo gol e sette minuti più tardi, il secondo hanno sconvolto tutto e per la Juventus è stato facile amministrare l'ampio vantaggio. Forse avremmo potuto resistere un po' di più se avessimo giocato in blocco un quattro o cinque metri più vicini al centrocampo, ma contro la Juve la sconfitta era praticamente inevitabile».

— Nella ripresa ha sost

Il Napoli inciampa sulla «cenerentola»



Napoli — L'autogol di Ferrario che ha dato la vittoria al Perugia

(Telefoto Ap)

BRESCIA E COMO ENTRAMBE VITTORIOSE SUL CAMPO AMICO

Passo avanti delle lombarde sulla strada della salvezza

Brescia-Cagliari 1-0

MARCATORE: al 37' Sella.
BRESCIA: Maltaglioglio, Podavini, Galparoli, De Biasi, Groppi (46' Guida), Venturi, Torressani, Salvioni, Penzo, Iachini, Sella. (12 Pellizzaro, 14 Bonomelli, 15 Bergamaschi, 16 Ciallesi).
CAGLIARI: Corti, Azzali, Tavola (76' Loi), Osellame (70' Gattelli), Lamagn, Brunner, Bellini, Quaglini, Selvaggi, Marchetti, Piras. (12 Goletti, 13 Di Chiara, 14 Ricci).
ARBITRO: Longhi di Roma.
NOTE: pioggia, terreno scivoloso. Spettatori 16 mila. Ammoniti De Biasi e Bellini per proteste. Angoli 9-6 per il Cagliari.

BRESCIA — Il Brescia ha ottenuto meritatamente la sua prima vittoria al «Rigamonti». Il vento favorevole agli isolani nel primo tempo e la pioggia hanno indubbiamente influito sul gioco, ma ciò nonostante le due squadre si sono battute generosamente sotto il profilo agonistico.

Il Brescia ha giocato con molta determinazione mettendo in mostra un centrocampo molto attento che ha avuto in Torressani (praticamente ala tornante), Iachini e Salvioni gli interpreti migliori. Nei primi 45 minuti gli ospiti hanno attaccato di più ma era il Brescia il più pericoloso quando scendeva verso il braviissimo Corti che con i suoi interventi ha salvato la squadra da una maggiore punizione.

Il confronto è stato sbloccato da una splendida rete segnata da Sella al 37'. Torressani è sceso sulla destra e ha crociato; Sella ha intercettato e ha mandato la palla ad infilarsi nell'angolino destro della porta cagliaritano.

La reazione della squadra di Tiddia è stata immediata. Tavola e Brunner, pur giocando nelle retrovie, sono stati i più attivi e generosi ma all'attacco solamente Selvaggi e Bellini di tanto in tanto si sono affacciati pericolosamente.

MONZA: PRIMI I TEDESCHI

La «Porsche 935 R» dell'equipaggio tedesco Doren-Lässig ha vinto la mille chilometri di Monza — Trofeo Filippo Caracciolo — valida quale seconda prova del campionato del mondo a due ruote. Al secondo posto la «Osella BMW» di Francia-Lombardi. Al terzo posto la «Osella PA 9» di «Gimax-Moreschi».

La reazione della squadra di Tiddia è stata immediata. Tavola e Brunner, pur giocando nelle retrovie, sono stati i più attivi e generosi ma all'attacco solamente Selvaggi e Bellini di tanto in tanto si sono affacciati pericolosamente.

MOTOCICLISMO (GRAN PREMIO D'AUSTRIA), CICLISMO E NUOTO NELLA DOMENICA SPORTIVA

Mamola a tempo di record

SALISBURGO — Walter Villa è caduto rovinosamente a terra mentre partecipava alla gara delle 350 cc nel Gran Premio d'Austria a Salisburgo, gara valida per il campionato mondiale di motociclismo. Immediatamente soccorso il centauro ed ex campione del mondo italiano è stato trasportato in elicottero in ospedale.

Dopo le prime cure i medici hanno definito «abbastanza buone» le condizioni di Walter Villa. Il centauro ha riportato un'incrinatura alla frattura di diverse costole. Le ferite sono dolorose e deve essere tenuto sotto osservazione, ha dichiarato un medico dell'ospedale raggiunto telefonicamente da Vienna.

esaltato gli oltre centomila spettatori assempati lungo i 14 km e 240 metri del tracciato. Mang, in testa dal terzo al trentunesimo giro, è stato al centro puntato superato da Ekerold ma alla fine l'ha spuntata la Yamaha del francese Fernandez.

Nella classe 125 lo spagnolo Angel Nieto non ha avuto rivali. L'ex campione del mondo in sella alla sua «Minarelli» ha condotto in testa dal terzo al trentesimo ed ultimo giro aumentando via via il suo vantaggio sui diretti inseguitori. Alle spalle dello spagnolo ben tre piloti italiani: Luigi Rigiani su Minarelli, il campione del mondo uscente Pierpaolo Bianchi su Mba ed Eugenio Lazzarini su Imprem.

Nella prova mondiale riservata alle mezzo-litro vittoria dell'americano Randy Mamola. Lo statunitense, che era caduto durante le prove di venerdì, ha tagliato il traguardo con dieci secondi di vantaggio sul neozelandese William Crosby.

Mamola ha inoltre stabilito con la sua «Suzuki» il nuovo

record di velocità sull'anello di Salisburgo coprendo i 4,240 km del tracciato in 1 minuto 20,74 secondi alla media di 189,070 km orari. Il precedente record apparteneva all'americano Kenny Roberts in 1.21.69. Sfortunata la prova di Marco Lucchinelli costretto al ritiro dopo esser stato il più veloce nelle prove.

Il «Gran Premio d'Austria» si è concluso con la gara riservata ai sidecar. Al primo posto si sono piazzati Jock Taylor-Bengt Johansson (Gran Bretagna-Svezia) su Yamaha.

HEARNS VINCE PER K.O.

C'è ormai il «super-contro» con Leonard, attuale campione mondiale del welter del WBC, nel radioso futuro di Thomas Hearns che ieri ha vittoriosamente difeso l'altra porzione del titolo (il mondiale WBA della categoria) battendo per K.O. tecnico alla dodicesima ripresa Randy Shield. Sul quadrato del «Memorial Coliseum» di Phoenix Thomas Hearns ha onorato il titolo conquistato lo scorso agosto a Detroit battendo alla seconda ripresa «Pipino» Cuevas.

PARTENOPEI CONDANNATI DA FERRARIO NELLA GIORNATA A LORO PIÙ FAVOREVOLE

Un'autorete infrange i sogni

Napoli-Perugia 0-1

MARCATORE: nel p. t. all'1 Ferrario (autogol).
NAPOLI: Castellini, Bruscolotti, Marangon, Guidetti, Krol, Ferrario, Damiani, Vinazzani, Musella (55' Spezzigior), Nicolini (46' Cascione), Pellegrini. (12 Sminimo, 15 Ciccarelli, 16 Caffarelli).
PERUGIA: Malizia, Nappi, Ceccarini, Frosio, Pintor, Fiume, Bagni, Butti, De Rosa, Goretti, Di Gennaro, (12 Mancini, 13 Leti, 14 Taccioni, 15 Bernardini, 16 Fortunato).
ARBITRO: Mattei di Macerata.
NOTE: giornata grigia, terreno scivoloso nel secondo tempo per un breve temporale nell'intervallo; ammoniti Ceccarini, Damiani e De Rosa per gioco falso; Goretti per proteste. Spettatori 65 mila. Angoli 12-2 per il Napoli.

NAPOLI — I sogni del Napoli si spengono sotto un cielo cupo come la pace. E in questa atmosfera da mezza tragedia, insolita per la città, la squadra di Marchesi ha ceduto il passo davanti ad un Perugia che si è battuto con la stessa animosità che aveva sfoderato a Torino contro la Juventus (ma allora era finita molto meglio per la squadra di casa).

E stata un'autorete a condannare il Napoli. La sorte ha

voluto che a segnare, dopo appena 47' di gioco, fosse uno dei giocatori di maggior rendimento, Ferrario, che le classiche indicazioni tra i migliori stopper della stagione. C'è stata una discesa di Dal Fiume, che ha servito Di Gennaro. L'estremo ha scagliato un cross che ha scavalcato Krol, finendo davanti a Ferrario. Il difensore era completamente solo. Avrebbe avuto tutto il tempo di controllare la palla con tranquillità. Ma invece nell'intento di deviarla in angolo, Ferrario ha colpito con la punta, battendo l'esterrefatto ed incolpevole Castellini. Forse, Ferrario, si è creduto pressato da qualche avversario (che non c'era). Più probabilmente ha sbagliato l'intervento. Il vento ha fatto il resto. Il che, come molti diranno, quasi che fosse scagliato dal centravanti avversario, non ha lasciato scampo a Castellini.

L'altro protagonista della giornata è stato Malizia; il portiere perugino ha trovato la sua giornata di gloria al San Paolo. Ha parato anche l'imparabile, salvaguardando la sua porta con ripetute e talora incredibili prodezze. Il Napoli ha perso così tutte le sue chances nella corsa allo scudetto, proprio nella giornata che i pronostici lo accreditavano come più favorito. Il Perugia ha giocato con estremo impegno e con molta durezza. «Una durezza troppo tollerata dall'arbitro», dirà poi Marchesi.

Più ancora che questa circostanza al Napoli è mancato oggettivamente un pizzico di fortuna. Malizia è stato bravissimo. Ma un paio di colpi da Pellegrini al 23' e tutta una serie di occasioni fatite per un soffio la dicono lunga sulla giornata storta del Napoli.

Gli azzurri non hanno comunque nulla da rimproverarsi. Lo ha capito la folla che alla fine ha applaudito generosamente i giocatori, mentre inflavano il sottopassaggio. Il pubblico era stato come al solito commosso. Ha incitato la squadra per tutta la partita ed ancor più negli ultimi dieci minuti, quando la speranza di ribaltare la partita aveva cominciato a farsi sempre più piccola.

Persino l'addetto al tabellone ha cercato di dare, per così dire, una mano alla squadra, stampigliando per sei volte la parola «forza Napoli». Oltre tutto, il Napoli, proiettato costantemente in avanti, ha rischiato in quattro occasioni di subire il raddoppio: al 36' quando Goretti ha concluso una fuga sulla sinistra con un diagonale rasoterra; al 39' quando Castellini ha evitato per un soffio la beffa, su un innocuo pallone piovuto dalla treguardia al 65' e al 75' quando Bagni ha impegnato avventatamente il portiere partenopeo.

Degli interventi di Malizia, sull'altro fronte, stralciamo solo qualcuno: 18' una doppia parata su Damiani e Guidetti.

al 23' il paio di Pellegrini su servizio di Damiani; 27' Nappi (tra i migliori insieme al capitano Brosio) salva a portiere battuto; 43' Malizia interviene su Damiani di piede; 59' e 69' due parate su Guidetti e Damiani.

Sul piano tecnico il Napoli ha sperimentato Krol a centrocampo con buon esito, mentre Marchesi ha tentato di tutto per tutto al 55' quando ha inserito anche Spezzigior (al posto di Musella) a fianco di Damiani e Pellegrini. Neanche questo è servito.

MARCHESI amareggiato «Peggio di così non poteva andare»
NAPOLI — Napoli intende subito reagire. Dietro la delusione è questo il messaggio che tecnici e giocatori si sono reciprocamente trasmessi. Un modo di dire che in corsa per lo scudetto il Napoli di sente ancora, anche se le probabilità si sono di molto ridotte. «Peggio di così — esordisce Marchesi — non poteva andare. Ma questa sconfitta deve stimolarci di più: non rinunciamo a niente. Non abbiamo niente da rimproverarci.

MILANO — Il campionato di calcio è stato sbloccato da una splendida rete segnata da Sella al 37'. Torressani è sceso sulla destra e ha crociato; Sella ha intercettato e ha mandato la palla ad infilarsi nell'angolino destro della porta cagliaritano.

La reazione della squadra di Tiddia è stata immediata. Tavola e Brunner, pur giocando nelle retrovie, sono stati i più attivi e generosi ma all'attacco solamente Selvaggi e Bellini di tanto in tanto si sono affacciati pericolosamente.

Il confronto è stato sbloccato da una splendida rete segnata da Sella al 37'. Torressani è sceso sulla destra e ha crociato; Sella ha intercettato e ha mandato la palla ad infilarsi nell'angolino destro della porta cagliaritano.

La reazione della squadra di Tiddia è stata immediata. Tavola e Brunner, pur giocando nelle retrovie, sono stati i più attivi e generosi ma all'attacco solamente Selvaggi e Bellini di tanto in tanto si sono affacciati pericolosamente.

La reazione della squadra di Tiddia è stata immediata. Tavola e Brunner, pur giocando nelle retrovie, sono stati i più attivi e generosi ma all'attacco solamente Selvaggi e Bellini di tanto in tanto si sono affacciati pericolosamente.

La reazione della squadra di Tiddia è stata immediata. Tavola e Brunner, pur giocando nelle retrovie, sono stati i più attivi e generosi ma all'attacco solamente Selvaggi e Bellini di tanto in tanto si sono affacciati pericolosamente.

La reazione della squadra di Tiddia è stata immediata. Tavola e Brunner, pur giocando nelle retrovie, sono stati i più attivi e generosi ma all'attacco solamente Selvaggi e Bellini di tanto in tanto si sono affacciati pericolosamente.

La reazione della squadra di Tiddia è stata immediata. Tavola e Brunner, pur giocando nelle retrovie, sono stati i più attivi e generosi ma all'attacco solamente Selvaggi e Bellini di tanto in tanto si sono affacciati pericolosamente.

La reazione della squadra di Tiddia è stata immediata. Tavola e Brunner, pur giocando nelle retrovie, sono stati i più attivi e generosi ma all'attacco solamente Selvaggi e Bellini di tanto in tanto si sono affacciati pericolosamente.

La reazione della squadra di Tiddia è stata immediata. Tavola e Brunner, pur giocando nelle retrovie, sono stati i più attivi e generosi ma all'attacco solamente Selvaggi e Bellini di tanto in tanto si sono affacciati pericolosamente.

La reazione della squadra di Tiddia è stata immediata. Tavola e Brunner, pur giocando nelle retrovie, sono stati i più attivi e generosi ma all'attacco solamente Selvaggi e Bellini di tanto in tanto si sono affacciati pericolosamente.

La reazione della squadra di Tiddia è stata immediata. Tavola e Brunner, pur giocando nelle retrovie, sono stati i più attivi e generosi ma all'attacco solamente Selvaggi e Bellini di tanto in tanto si sono affacciati pericolosamente.

La reazione della squadra di Tiddia è stata immediata. Tavola e Brunner, pur giocando nelle retrovie, sono stati i più attivi e generosi ma all'attacco solamente Selvaggi e Bellini di tanto in tanto si sono affacciati pericolosamente.

La reazione della squadra di Tiddia è stata immediata. Tavola e Brunner, pur giocando nelle retrovie, sono stati i più attivi e generosi ma all'attacco solamente Selvaggi e Bellini di tanto in tanto si sono affacciati pericolosamente.

MARCHESI amareggiato «Peggio di così non poteva andare»
NAPOLI — Napoli intende subito reagire. Dietro la delusione è questo il messaggio che tecnici e giocatori si sono reciprocamente trasmessi. Un modo di dire che in corsa per lo scudetto il Napoli di sente ancora, anche se le probabilità si sono di molto ridotte. «Peggio di così — esordisce Marchesi — non poteva andare. Ma questa sconfitta deve stimolarci di più: non rinunciamo a niente. Non abbiamo niente da rimproverarci.

MILANO — Il campionato di calcio è stato sbloccato da una splendida rete segnata da Sella al 37'. Torressani è sceso sulla destra e ha crociato; Sella ha intercettato e ha mandato la palla ad infilarsi nell'angolino destro della porta cagliaritano.

La reazione della squadra di Tiddia è stata immediata. Tavola e Brunner, pur giocando nelle retrovie, sono stati i più attivi e generosi ma all'attacco solamente Selvaggi e Bellini di tanto in tanto si sono affacciati pericolosamente.

Il confronto è stato sbloccato da una splendida rete segnata da Sella al 37'. Torressani è sceso sulla destra e ha crociato; Sella ha intercettato e ha mandato la palla ad infilarsi nell'angolino destro della porta cagliaritano.

La reazione della squadra di Tiddia è stata immediata. Tavola e Brunner, pur giocando nelle retrovie, sono stati i più attivi e generosi ma all'attacco solamente Selvaggi e Bellini di tanto in tanto si sono affacciati pericolosamente.

La reazione della squadra di Tiddia è stata immediata. Tavola e Brunner, pur giocando nelle retrovie, sono stati i più attivi e generosi ma all'attacco solamente Selvaggi e Bellini di tanto in tanto si sono affacciati pericolosamente.

La reazione della squadra di Tiddia è stata immediata. Tavola e Brunner, pur giocando nelle retrovie, sono stati i più attivi e generosi ma all'attacco solamente Selvaggi e Bellini di tanto in tanto si sono affacciati pericolosamente.

La reazione della squadra di Tiddia è stata immediata. Tavola e Brunner, pur giocando nelle retrovie, sono stati i più attivi e generosi ma all'attacco solamente Selvaggi e Bellini di tanto in tanto si sono affacciati pericolosamente.

La reazione della squadra di Tiddia è stata immediata. Tavola e Brunner, pur giocando nelle retrovie, sono stati i più attivi e generosi ma all'attacco solamente Selvaggi e Bellini di tanto in tanto si sono affacciati pericolosamente.

La reazione della squadra di Tiddia è stata immediata. Tavola e Brunner, pur giocando nelle retrovie, sono stati i più attivi e generosi ma all'attacco solamente Selvaggi e Bellini di tanto in tanto si sono affacciati pericolosamente.

La reazione della squadra di Tiddia è stata immediata. Tavola e Brunner, pur giocando nelle retrovie, sono stati i più attivi e generosi ma all'attacco solamente Selvaggi e Bellini di tanto in tanto si sono affacciati pericolosamente.

La reazione della squadra di Tiddia è stata immediata. Tavola e Brunner, pur giocando nelle retrovie, sono stati i più attivi e generosi ma all'attacco solamente Selvaggi e Bellini di tanto in tanto si sono affacciati pericolosamente.

La reazione della squadra di Tiddia è stata immediata. Tavola e Brunner, pur giocando nelle retrovie, sono stati i più attivi e generosi ma all'attacco solamente Selvaggi e Bellini di tanto in tanto si sono affacciati pericolosamente.

La reazione della squadra di Tiddia è stata immediata. Tavola e Brunner, pur giocando nelle retrovie, sono stati i più attivi e generosi ma all'attacco solamente Selvaggi e Bellini di tanto in tanto si sono affacciati pericolosamente.

La reazione della squadra di Tiddia è stata immediata. Tavola e Brunner, pur giocando nelle retrovie, sono stati i più attivi e generosi ma all'attacco solamente Selvaggi e Bellini di tanto in tanto si sono affacciati pericolosamente.

La reazione della squadra di Tiddia è stata immediata. Tavola e Brunner, pur giocando nelle retrovie, sono stati i più attivi e generosi ma all'attacco solamente Selvaggi e Bellini di tanto in tanto si sono affacciati pericolosamente.

La reazione della squadra di Tiddia è stata immediata. Tavola e Brunner, pur giocando nelle retrovie, sono stati i più attivi e generosi ma all'attacco solamente Selvaggi e Bellini di tanto in tanto si sono affacciati pericolosamente.

La reazione della squadra di Tiddia è stata immediata. Tavola e Brunner, pur giocando nelle retrovie, sono stati i più attivi e generosi ma all'attacco solamente Selvaggi e Bellini di tanto in tanto si sono affacciati pericolosamente.

La reazione della squadra di Tiddia è stata immediata. Tavola e Brunner, pur giocando nelle retrovie, sono stati i più attivi e generosi ma all'attacco solamente Selvaggi e Bellini di tanto in tanto si sono affacciati pericolosamente.

La reazione della squadra di Tiddia è stata immediata. Tavola e Brunner, pur giocando nelle retrovie, sono stati i più attivi e generosi ma all'attacco solamente Selvaggi e Bellini di tanto in tanto si sono affacciati pericolosamente.

La reazione della squadra di Tiddia è stata immediata. Tavola e Brunner, pur giocando nelle retrovie, sono stati i più attivi e generosi ma all'attacco solamente Selvaggi e Bellini di tanto in tanto si sono affacciati pericolosamente.

La reazione della squadra di Tiddia è stata immediata. Tavola e Brunner, pur giocando nelle retrovie, sono stati i più attivi e generosi ma all'attacco solamente Selvaggi e Bellini di tanto in tanto si sono affacciati pericolosamente.

La reazione della squadra di Tiddia è stata immediata. Tavola e Brunner, pur giocando nelle retrovie, sono stati i più attivi e generosi ma all'attacco solamente Selvaggi e Bellini di tanto in tanto si sono affacciati pericolosamente.

La reazione della squadra di Tiddia è stata immediata. Tavola e Brunner, pur giocando nelle retrovie, sono stati i più attivi e generosi ma all'attacco solamente Selvaggi e Bellini di tanto in tanto si sono affacciati pericolosamente.

La reazione della squadra di Tiddia è stata immediata. Tavola e Brunner, pur giocando nelle retrovie, sono stati i più attivi e generosi ma all'attacco solamente Selvaggi e Bellini di tanto in tanto si sono affacciati pericolosamente.

La reazione della squadra di Tiddia è stata immediata. Tavola e Brunner, pur giocando nelle retrovie, sono stati i più attivi e generosi ma all'attacco solamente Selvaggi e Bellini di tanto in tanto si sono affacciati pericolosamente.

La reazione della squadra di Tiddia è stata immediata. Tavola e Brunner, pur giocando nelle retrovie, sono stati i più attivi e generosi ma all'attacco solamente Selvaggi e Bellini di tanto in tanto si sono affacciati pericolosamente.

La reazione della squadra di Tiddia è stata immediata. Tavola e Brunner, pur giocando nelle retrovie, sono stati i più attivi e generosi ma all'attacco solamente Selvaggi e Bellini di tanto in tanto si sono affacciati pericolosamente.

MARCHESI amareggiato «Peggio di così non poteva andare»
NAPOLI — Napoli intende subito reagire. Dietro la delusione è questo il messaggio che tecnici e giocatori si sono reciprocamente trasmessi. Un modo di dire che in corsa per lo scudetto il Napoli di sente ancora, anche se le probabilità si sono di molto ridotte. «Peggio di così — esordisce Marchesi — non poteva andare. Ma questa sconfitta deve stimolarci di più: non rinunciamo a niente. Non abbiamo niente da rimproverarci.

MILANO — Il campionato di calcio è stato sbloccato da una splendida rete segnata da Sella al 37'. Torressani è sceso sulla destra e ha crociato; Sella ha intercettato e ha mandato la palla ad infilarsi nell'angolino destro della porta cagliaritano.

La reazione della squadra di Tiddia è stata immediata. Tavola e Brunner, pur giocando nelle retrovie, sono stati i più attivi e generosi ma all'attacco solamente Selvaggi e Bellini di tanto in tanto si sono affacciati pericolosamente.

Il confronto è stato sbloccato da una splendida rete segnata da Sella al 37'. Torressani è sceso sulla destra e ha crociato; Sella ha intercettato e ha mandato la palla ad infilarsi nell'angolino destro della porta cagliaritano.

La reazione della squadra di Tiddia è stata immediata. Tavola e Brunner, pur giocando nelle retrovie, sono stati i più attivi e generosi ma all'attacco solamente Selvaggi e Bellini di tanto in tanto si sono affacciati pericolosamente.

La reazione della squadra di Tiddia è stata immediata. Tavola e Brunner, pur giocando nelle retrovie, sono stati i più attivi e generosi ma all'attacco solamente Selvaggi e Bellini di tanto in tanto si sono affacciati pericolosamente.

La reazione della squadra di Tiddia è stata immediata. Tavola e Brunner, pur giocando nelle retrovie, sono stati i più attivi e generosi ma all'attacco solamente Selvaggi e Bellini di tanto in tanto si sono affacciati pericolosamente.

La reazione della squadra di Tiddia è stata immediata. Tavola e Brunner, pur giocando nelle retrovie, sono stati i più attivi e generosi ma all'attacco solamente Selvaggi e Bellini di tanto in tanto si sono affacciati pericolosamente.

La reazione della squadra di Tiddia è stata immediata. Tavola e Brunner, pur giocando nelle retrovie, sono stati i più attivi e generosi ma all'attacco solamente Selvaggi e Bellini di tanto in tanto si sono affacciati pericolosamente.

La reazione della squadra di Tiddia è stata immediata. Tavola e Brunner, pur giocando nelle retrovie, sono stati i più attivi e generosi ma all'attacco solamente Selvaggi e Bellini di tanto in tanto si sono affacciati pericolosamente.

La reazione della squadra di Tiddia è stata immediata. Tavola e Brunner, pur giocando nelle retrovie, sono stati i più attivi e generosi ma all'attacco solamente Selvaggi e Bellini di tanto in tanto si sono affacciati pericolosamente.

La reazione della squadra di Tiddia è stata immediata. Tavola e Brunner, pur giocando nelle retrovie, sono stati i più attivi e generosi ma all'attacco solamente Selvaggi e Bellini di tanto in tanto si sono affacciati pericolosamente.

La reazione della squadra di Tiddia è stata immediata. Tavola e Brunner, pur giocando nelle retrovie, sono stati i più attivi e generosi ma all'attacco solamente Selvaggi e Bellini di tanto in tanto si sono affacciati pericolosamente.

La reazione della squadra di Tiddia è stata immediata. Tavola e Brunner, pur giocando nelle retrovie, sono stati i più attivi e generosi ma all'attacco solamente Selvaggi e Bellini di tanto in tanto si sono affacciati pericolosamente.

La reazione della squadra di Tiddia è stata immediata. Tavola e Brunner, pur giocando nelle retrovie, sono stati i più attivi e generosi ma all'attacco solamente Selvaggi e Bellini di tanto in tanto si sono affacciati pericolosamente.

La reazione della squadra di Tiddia è stata immediata. Tavola e Brunner, pur giocando nelle retrovie, sono stati i più attivi e generosi ma all'attacco solamente Selvaggi e Bellini di tanto in tanto si sono affacciati pericolosamente.

La reazione della squadra di Tiddia è stata immediata. Tavola e Brunner, pur giocando nelle retrovie, sono stati i più attivi e generosi ma all'attacco solamente Selvaggi e Bellini di tanto in tanto si sono affacciati pericolosamente.

La reazione della squadra di Tiddia è stata immediata. Tavola e Brunner, pur giocando nelle retrovie, sono stati i più attivi e generosi ma all'attacco solamente Selvaggi e Bellini di tanto in tanto si sono affacciati pericolosamente.

La reazione della squadra di Tiddia è stata immediata. Tavola e Brunner, pur giocando nelle retrovie, sono stati i più attivi e generosi ma all'attacco solamente Selvaggi e Bellini di tanto in tanto si sono affacciati pericolosamente.

La reazione della squadra di Tiddia è stata immediata. Tavola e Brunner, pur giocando nelle retrovie, sono stati i più attivi e generosi ma all'attacco solamente Selvaggi e Bellini di tanto in tanto si sono affacciati pericolosamente.

La reazione della squadra di Tiddia è stata immediata. Tavola e Brunner, pur giocando nelle retrovie, sono stati i più attivi e generosi ma all'attacco solamente Selvaggi e Bellini di tanto in tanto si sono affacciati pericolosamente.

La reazione della squadra di Tiddia è stata immediata. Tavola e Brunner, pur giocando nelle retrovie, sono stati i più attivi e generosi ma all'attacco solamente Selvaggi e Bellini di tanto in tanto si sono affacciati pericolosamente.

La reazione della squadra di Tiddia è stata immediata. Tavola e Brunner, pur giocando nelle retrovie, sono stati i più attivi e generosi ma all'attacco solamente Selvaggi e Bellini di tanto in tanto si sono affacciati pericolosamente.

La reazione della squadra di Tiddia è stata immediata. Tavola e Brunner, pur giocando nelle retrovie, sono stati i più attivi e generosi ma all'attacco solamente Selvaggi e Bellini di tanto in tanto si sono affacciati pericolosamente.

La reazione della squadra di Tiddia è stata immediata. Tavola e Brunner, pur giocando nelle retrovie, sono stati i più attivi e generosi ma all'attacco solamente Selvaggi e Bellini di tanto in tanto si sono affacciati pericolosamente.

La reazione della squadra di Tiddia è stata immediata. Tavola e Brunner, pur giocando nelle retrovie, sono stati i più attivi e generosi ma all'attacco solamente Selvaggi e Bellini di tanto in tanto si sono affacciati pericolosamente.

La reazione della squadra di Tiddia è stata immediata. Tavola e Brunner, pur giocando nelle retrovie, sono stati i più attivi e generosi ma all'attacco solamente Selvaggi e Bellini di tanto in tanto si sono affacciati pericolosamente.

La reazione della squadra di Tiddia è stata immediata. Tavola e Brunner, pur giocando nelle retrovie, sono stati i più attivi e generosi ma all'attacco solamente Selvaggi e Bellini di tanto in tanto si sono affacciati pericolosamente.

MARCHESI amareggiato «Peggio di così non poteva andare»
NAPOLI — Napoli intende subito reagire. Dietro la delusione è questo il messaggio che tecnici e giocatori si sono reciprocamente trasmessi. Un modo di dire che in corsa per lo scudetto il Napoli di sente ancora, anche se le probabilità si sono di molto ridotte. «Peggio di così — esordisce Marchesi — non poteva andare. Ma questa sconfitta deve stimolarci di più: non rinunciamo a niente. Non abbiamo niente da rimproverarci.

MILANO — Il campionato di calcio è stato sbloccato da una splendida rete segnata da Sella al 37'. Torressani è sceso sulla destra e ha crociato; Sella ha intercettato e ha mandato la palla ad infilarsi nell'angolino destro della porta cagliaritano.

La reazione della squadra di Tiddia è stata immediata. Tavola e Brunner, pur giocando nelle retrovie, sono stati i più attivi e generosi ma all'attacco solamente Selvaggi e Bellini di tanto in tanto si sono affacciati pericolosamente.

Il confronto è stato sbloccato da una splendida rete segnata da Sella al 37'. Torressani è sceso sulla destra e ha crociato; Sella ha intercettato e ha mandato la palla ad infilarsi nell'angolino destro della porta cagliaritano.

La reazione della squadra di Tiddia è stata immediata. Tavola e Brunner, pur giocando nelle retrovie, sono stati i più attivi e generosi ma all'attacco solamente Selvaggi e Bellini di tanto in tanto si sono affacciati pericolosamente.

La reazione della squadra di Tiddia è stata immediata. Tavola e Brunner, pur giocando nelle retrovie, sono stati i più attivi e generosi ma all'attacco solamente Selvaggi e Bellini di tanto in tanto si sono affacciati pericolosamente.

La reazione della squadra di Tiddia è stata immediata. Tavola e Brunner, pur giocando nelle retrovie, sono stati i più attivi e generosi ma all'attacco solamente Selvaggi e Bellini di tanto in tanto si sono affacciati pericolosamente.

La reazione della squadra di Tiddia è stata immediata. Tavola e Brunner, pur giocando nelle retrovie, sono stati i più attivi e generosi ma all'attacco solamente Selvaggi e Bellini di tanto in tanto si sono affacciati pericolosamente.

La reazione della squadra di Tiddia è stata immediata. Tavola e Brunner, pur giocando nelle retrovie, sono stati i più attivi e generosi ma all'attacco solamente Selvaggi e Bellini di tanto in tanto si sono affacciati pericolosamente.

La reazione della squadra di Tiddia è stata immediata. Tavola e Brunner, pur giocando nelle retrovie, sono stati i più attivi e generosi ma all'attacco solamente Selvaggi e Bellini di tanto in tanto si sono affacciati pericolosamente.

La reazione della squadra di Tiddia è stata immediata. Tavola e Brunner, pur giocando nelle retrovie, sono stati i più attivi e generosi ma all'attacco solamente Selvaggi e Bellini di tanto in tanto si sono affacciati pericolosamente.

La reazione della squadra di Tiddia è stata immediata. Tavola e Brunner, pur giocando nelle retrovie, sono stati i più attivi e generosi ma all'attacco solamente Selvaggi e Bellini di tanto in tanto si sono affacciati pericolosamente.

La reazione della squadra di Tiddia è stata immediata. Tavola e Brunner, pur giocando nelle retrovie, sono stati i più attivi e generosi ma all'attacco solamente Selvaggi e Bellini di tanto in tanto si sono affacciati pericolosamente.

</

RIE
-1

Non cambia nulla dietro la Cremonese

il suo momento



Strukelj ha confermato ieri di attraversare un buon momento: dopo aver propiziato due settimane fa i due gol a Novara, è andato egli stesso in rete portando momentaneamente in vantaggio gli alabardati (Ita/foto)

IL PIACENZA HA RAGGIUNTO GLI OSPITI IN APERTURA DI RIPRESA CON MENDOZA

Si fermano gli alabardati dopo la rete di Strukelj

PIACENZA — Novità dell'ultima ora nelle file alabardate: l'indisposizione che ha colpito Francia nella notte: un forte dolore di denti che gli ha impedito di prendere sonno; con l'aiuto di alcuni analgesici si è addormentato solo nelle prime ore del mattino. Bianchi non ha voluto rischiare e ha utilizzato Giglio con il numero 10, lasciando per il resto la formazione già prevista con Strukelj numero 9.

Palla alla Triestina che inizia manovrando fitto con molti passaggi laterali. C'è il silenzio più assoluto attorno al terreno di gioco sul quale le palle schizzano via al contatto con velocità raddoppiata. E' Giglio il primo che azzarda un tiro ma spara fuori senza convinzione (11').

Ecco il gol alabardato al 12': Amato, imbeccato a centrocampo da Magnocavallo, avanza sulla destra, si libera di Trovati in velocità e man-

Piacenza-Triestina 1-1 (0-1)

MARCATORE: nel p.t. al 12' Strukelj; nel s.t. al 6' Mendoza. PIACENZA: Serena, Maiani, Secchi, Legnani, Vichi, Mariani, Skoglund (85 s.t. Peruzzi), Mendoza, Ramella, Trovati, Quattrini (20 s.t. Belli), Veneziani, Trotter, Rossi.

TRIESTINA: Bartolini, Lombardo, Magnocavallo, Amato, Previdini, Mascheroni, Mitri, Lenarduzzi (14 s.t. Di Croce), Strukelj, Giglio (s.t. Scarelli), Zandegù, Torresini, Lucchetti, Franca.

ARBITRO: Lanorgese di Potenza. NOTE: Pigiata dalle 13 in poi sempre più fitta e con l'aggiunta di un vento freddo. Terreno erboso regolare, un po' allentato nelle aree dei portieri. Pochissimi spettatori: 2.327 in tutto abbonati compresi. Incasso 6 milioni 719 mila 500 lire. Ammoniti Quattrini al 13' del p.t. per simulazione. Calci d'angolo 11-1 (6-0) per il Piacenza.

da al centro dove è pronto ad intervenire Strukelj per insaccare. Triestina in vantaggio dunque al primo affondo più deciso.

Al 17' il Piacenza è vicino al pareggio su punizione per fallo di Lombardo. La palla arriva fuori area a Trovati che batte a rete colpendo il montante alla sinistra di Bartolini. Sulla respinta riprende un piacentino ma Bartolini ribatte e la difesa alabardata salva.

Una forte punizione di Vichi passata a fianco della barriera, è bloccata a terra da Bartolini. Gran tiro di Mendoza al 21' e pronta risposta di Bartolini che aggancia a mezza altezza.

La partita dopo il gol alabardato si è notevolmente ravvivata soprattutto per la reazione del Piacenza proiettatosi in avanti in forze. Rompe l'assedio Magnocavallo dopo avanzata di Strukelj con tiro da metà campo che termina altissimo. Fallo di Lenarduzzi su Quattrini al 31' e colpo di testa fuori ad opera di Ramo di Mariani sulla sinistra, gran rasoterra che Bartolini devia in angolo subendo subito altri due senza esito. Altro fallo su Quattrini, al limite; sciupata dal Piacenza la punizione.

Fallo di Mitri al limite, punizione di Skoglund, altissimo. Termina il primo tempo e il pubblico locale si accanisce contro l'arbitro mentre sta uscendo dal campo.

Piove ancora quando le squadre rientrano. La Triestina presenta Scarelli al posto di Giglio. Gli alabardati continuano a subire correndo pericoli in serie l'ultimo dei quali su un tiro schiacciato di Legnani. Bartolini compie prodezze tra i pali oppure è salvato dagli errori degli avversari come sul colpo di testa molto alto di Ramella al 41'.

Il pareggio, fatale, arriva 2' dopo su un passaggio di Mariani a Mendoza; immediata la girata di questi, con tiro a fil di palo. Gol. Subito dopo si infuria Skoglund che viene sostituito da Peruzzi.

Lombardo zoppica ma Bianchi si accinge a far entrare Di Croce al posto di Lenarduzzi, cambio che avviene al 14'. Alla Triestina forse manca Francia ma soprattutto è completamente assente Zandegù che pure è in campo. Altro cambio nel Piacenza: Capitan Mascheroni appare soddisfatto del risultato: «Devo ammettere che non mi aspettavo un Piacenza così. Dopo il nostro gol ci ha premuto in area e abbiamo dovuto difenderci a denti stretti. Noi avremmo potuto osare di più ma un po' per il terreno pesante non ci siamo avventurati. Il pari, per me, è comunque un risultato giusto».

L'allenatore del Piacenza Formasaro appare soddisfatto. «La mia squadra ha dato prova di carattere e quando si è trattato di superare lo svantaggio è venuta fuori bene svolgendo anche un ottimo gioco. Sono tutti in buona salute e questo fa ben sperare per il futuro. Avremmo potuto fare nostro il risultato: il palo e almeno due rigori ce lo hanno privato».

Skoglund che zoppica vistosamente per una caviglia in disordine che l'ha costretto ad abbandonare il terreno all'inizio della ripresa dice: «Si poteva osare di più; dopo il gol del pareggio è venuta meno quella carica che avevamo espresso nel primo tempo. Comunque è stata una bella partita anche se mi aspettavo di più dalla Triestina».

entra Belli per Quattrini al 20'.

Finalmente un'avanzata della Triestina con tiro di Magnocavallo deviato pericolosamente da Secchi. Pronta la parata di Serena.

La partita diventa stucchevole con le due compagnie timorose di perdere il punto finora guadagnato e prontissimi tutti i giocatori negli appoggi indiretti. Gioco al rallentatore quindi, ridicolo addirittura.

Formasaro dalla panchina mostra ai suoi che mancano cinque minuti alla fine. Ma di che ha paura? La Triestina si è fermata, il Piacenza pure. Primo angolo per la Triestina, ma è sterile. Mai vista una partita simile. Dopo il gol di Mendoza si è giocato per il pareggio. E-1 è rimasto. Ma davvero può acccontentare gli alabardati questo punto?

D. R.

Il parere di Bianchi

Sul gioco ha influito il terreno

PIACENZA — Negli spogliatoi il primo ad avvicinarsi è l'allenatore Bianchi: «Il risultato mi sta bene — dice — perché a questo punto del campionato è importante badare ai punti. Siamo venuti a Piacenza per non perdere e ci siamo riusciti. La squadra ha giocato un po' contratta in quanto la posta in palio era importante: subito il pareggio i miei ragazzi hanno avuto paura di perdere e così non hanno rischiato. Il terreno pesante ha però influito parecchio sul gioco della mia squadra, senz'altro di più che sul Piacenza che ho trovato gagliardo e combattivo».

Prevedini, ex del Piacenza, afferma: «Sono soddisfatto della mia prova. Ci tenevo a ben figurare davanti al mio pubblico; ho trovato un Piacenza in buona salute e devo dire che ci ha fatto soffrire parecchio: spero proprio che ce la faccia a salvarsi».

Capitan Mascheroni appare soddisfatto del risultato: «Devo ammettere che non mi aspettavo un Piacenza così. Dopo il nostro gol ci ha premuto in area e abbiamo dovuto difenderci a denti stretti. Noi avremmo potuto osare di più ma un po' per il terreno pesante non ci siamo avventurati. Il pari, per me, è comunque un risultato giusto».

Renato Campolongo

Sugli altri campi

Casale 2 Parma 3
Novara 2 Spezia 1

MARCATORE: Cicci (N) all'11', Maruzzo (C) al 5', Cicci (N) su rigore al 17', Bianchini (C) al 33'. CASALE: Marchese, Aloise (Russo dal 66'), Bonini, Franchini, Fatti, Piatto, Antelmi, Casone (Palladino dal 67'), Bianchini, Bracchi, Maruzzo, 12 Zamparo, 13 Giovinco, 14 Tumelero, All. Soldo. NOVARA: Villa, Lainati, Gloria, Brignani, Lombardo, Frara, Cicci (Basil dal 83'), Monaco, Jacomuzzi, Antonelli (Cagnin dall'80'), Scaburri, 12 Vio, 14 Bruscia, All. Binaochi. ARBITRO: Rufo di Roma.

Forlì 1 Fano 1
MARCATORE: Messeri (Fa) al 32', Lucchetti (Fo) al 39'. FORLÌ: Delle Piazzi, Cliona, Longobardo (Caracciolo dal 83'), Solda, Lugan, Melotti, Massi (Catinella dall'85'), Lucchetti, Beccati, Quadrelli, Coppola, 12 Ruffilli, 13 Antonucci, 14 Casotti, All. Rumi-gnani.

FANO: Santucci, Cazzola, Agostinelli, Guidetti, Briganti, De-gratias, Messeri (Mochi dal 52'), Angeloni, Bellardini, Allegrini, Rabitti, 13 Cecacci, 13 Tronconi, 14 Gianangeli, 16 Monte, All. Mascialito. ARBITRO: Corigliano di Crotone.

NOTE: giornata nuvolosa, pioggia battente per tutta la giornata scivolosa. Ammoniti: Beccati e Massi per proteste; Solda e Lugan per gioco scorretto. La gara è iniziata alle 16.10 perché i due guardalinee sono arrivati in ritardo. Spettatori 3000 con larga presenza di tifosi della squadra ospite. Angoli 10-7 per il Forlì.

Mantova 0 Sanremese 0
MARCATORE: Girardi, Santin, Bianco (Sz) dal 57', Fontana (Panizza dal 75'), Facchi, Gamba, Cappotti, Manarini, Frutti, Palese, Pozzi, 12 Brogini, 14 Corzi, 16 Panzani, All. Malich.

SANREMESE: Alessandrini, Maggioni, Vertova, Cecchini, Cl-chero, Aimone, De Luca, Marchi, Melillo, Trevisani, Prunecchi, 12 Bobbo, 13 Stiella, 14 Cantone, 15 Polini, 16 Pietrapola, All. Dav-nova. ARBITRO: Luc di Firenze.

NOTE: giornata piovosa con forte vento che preleva d'infilza dal 46', Cocco, Rezzadoro (Donati dal 85'), Vercelli, Dassa, Farretti, Ravot, 12 Poli, 15 Matteoni, 16 Malvoti, All. Salvemini. ARBITRO: Ongaro di Rovigo.

Prato 2 (Giocata sabato)
MARCATORE: Scarpa (T) al 12', Corbelli (T) al 12', Guasti (P) al 40', Corbelli (T) al 42' e 85', Bilioni (P) su rigore all'87'.

MODENA: Minguzzi, Corallo, Capra, Cresci, Mazzeni, Menabue, Testa (Guidazzi dal 58'), Vernacchia, Sberveglieri, Soldati, Luppi, 12 Ronchetti, 13 Zaccaroni, 16 Poli, All. Pace. REGGIANA: Eberini, Pedersoli, Corradini, Bencini, Ebra, Galasso, Mossini, Filicini (Sola dal 76'), Zandoli, Matesoli, Bruzzone, 12 Lovari, 13 Dario, 14 Caterina, 16 Tappi, All. Fogli.

ARBITRO: Pezzella di Frattamaggiore (Napoli). NOTE: fitta pioggia prima e durante l'incontro. Terreno scivoloso. Spettatori paganti 9.096. Incasso 62.000 mila circa. Filosofi è uscito al 76' per ferita al naso, sostituito da Sola. Ammoniti: Pedersoli al 15', Luppi al 41', Mossini al 51', Mazzeni al 66'. I migliori in campo: Minguzzi, Corallo, Menabue, Sberveglieri, Eberini, Matesoli, Bruzzone, Galasso. Angoli 7-6 per la Reggiana. A 5 minuti dal termine furiosi batticheck fra i tifosi delle opposte schiere. Numerosi contrasti.

Renato Campolongo

SERIE C 2

SQUADRE	P	G	PARTITE					RETI		Media
			In casa	Fuori	V	N	P	F	S	
Padova	40	28	11	2	4	8	2	55	28	-2
Civitavecchia	39	28	10	4	1	3	9	1	30	-4
Mestre	38	28	11	3	0	2	9	3	32	-4
Maceratese	37	28	8	5	0	4	3	33	19	-4
Chieti	33	28	6	7	2	6	2	25	24	-10
Lanciano	31	28	6	7	1	2	8	4	25	-11
Teramo	30	28	6	8	0	2	6	6	20	-12
Pordenone	28	28	4	8	1	3	6	6	20	-13
Conegliano	28	28	7	7	1	1	5	7	28	-15
Mira	27	28	8	4	2	1	5	8	26	-15
Venezia	27	28	6	5	3	2	6	6	22	-15
Catolice	26	28	6	5	3	2	5	7	25	-16
Anconitana	25	28	5	7	2	4	8	3	25	-17
Monselice	21	28	3	8	1	5	8	17	31	-21
Osmana	20	28	5	4	5	0	6	15	25	-22
Cittacastello	19	28	5	7	2	0	12	25	37	-24
Vis Pesaro	18	28	4	5	5	0	9	21	33	-24
Adriese	17	28	4	6	4	0	3	11	18	-25

I RISULTATI		Le partite del 3.5.1981	
Mira-Adriese	3-0	Osmana-Anconitana	1-0
Vis Pesaro-Cittacastello	1-0	Maceratese-Catolice	1-2
Catolice-Lanciano	1-0	Mestre-Chieti	1-0
Anconitana-Maceratese	0-0	Mira-Civitavecchia	1-0
Monselice-Mestre	1-1	Teramo-Conegliano	1-0
Civitavecchia-Osmana	0-0	Cittacastello-Lanciano	0-0
Venezia-Padova	0-1	Padova-Monselice	0-0
Conegliano-Pordenone	0-0	Adriese-Venezia	0-0
Chieti-Teramo	1-0	Pordenone-Vis Pesaro	0-0

GREGORI L. Succ.
VIA GINNASTICA 15 - TRIESTE
Rivenditore
BOCCE DA GIOCO

LA SQUADRA SCESA IN CAMPO PRIVA DI SCHIRALDI, DI RISIO E FRANCA

Triestina: la paura di perdere

DAL NOSTRO INVIATO

PIACENZA — Tre punti in due trasferite: gli alabardati si consolano così della mancata vittoria a Piacenza in una partita che li aveva visti in vantaggio dopo una dozzina di minuti quindi con tutte le premesse per una conclusione pienamente positiva della partita. Ma se la classifica giustifica questa soddisfazione espressa fra i denti dopo la gara (perché si è trattato piuttosto di consolazione) ci sono state varie circostanze che hanno lasciato l'amaro in bocca a chi ha visto la partita con il distacco del critico oppure del tifoso obiettivo.

La Triestina ha avuto in mano il risultato quando si è trovata in vantaggio dopo aver manovrato un po' accademica ma con notevole disinvoltura. Ebbene anziché spingere o insediarsi a centrocampo la Triestina ha via via ceduto l'iniziativa al Piacenza che con la forza della disperazione ma con molta incistività ha portato minacce sempre più consistenti all'avversaria. E poiché quanto fatto nel primo tempo non era stato sufficiente per passare, il Piacenza ha raddoppiato la dose nella ripresa mettendo sensibilmente e visibilmente in difficoltà la Triestina fino a pervenire al pareggio. Bartolini aveva compiuto miracoli nel primo tempo ma nella seconda fase non ha potuto evitare la resa trionfale da un sicuro di Mendoza che egli nemmeno ha visto entrare, coperto o meno che sia stato.

La partita da quel momento ha cambiato volto e praticamente è terminata di essere sfida agonistica per trasformarsi in accomodante patto di non aggressione. La Triestina non voleva rischiare nel

timore di perdere tutto e la stessa mentalità ha fatto presa sul Piacenza sicché è da immaginare dove è andato a finire lo spettacolo su un campo di per sé pericoloso che induceva alla prudenza perfino negli appoggi al portiere. Se ne sono visti tanti che il gioco ad un certo momento è stato effettuato... in retromarcia anziché in avanti dalle due squadre. Logico quindi che il risultato non sia più cambiato e che l'1-1 abbia sancito questa battaglia sotto la pioggia durata come tale solo 51' fino a quando cioè Mendoza non ha pareggiato il conto aperto da Strukelj.

Perché la Triestina ha rinunciato al bottino pieno che forse sarebbe stato alla sua portata con una condotta più aggressiva? La spiegazione parte da molto indietro. Dalle assenze cioè di Schiraldi e di Rizio per infortunio, di Di Rizio per squalifica, di Franca per improvviso malanno dentario. E discende ancora dal male ad una caviglia di Giglio, costretto ad abbandonare il campo dopo 45' nonché da un mallesere da cui è stato colpito Zandegù prima che la partita avesse inizio. E questo lo scriviamo dopo aver già detto la cronaca, una volta appreso cioè dallo stesso Zandegù che egli, avvertito il male, lo aveva taciuto inizialmente salvo annunciarsi all'allenatore al rientro negli spogliatoi dopo il primo tempo. E Bianchi infatti si accingeva a esprimere: «Abbiamo colto il punto che avevamo preventivato nella nostra tabella. Un punto che a Conegliano non è facile da conquistare, per nessuna squadra. La partita non è stata certamente bella, comunque non mi lamento».

Tutte storie? Certo per que-

sta Triestina in questa partita le attenuanti non mancano. Ma i tifosi di qui che avevano visto la Reggiana inferire sul Piacenza ed hanno visto la Triestina guadagnare a fatica un punto in casa loro hanno fatto rapidamente un confronto fra le due squadre che ambiscono alla B con una considerazione finale che da per scontato come la Triestina sia destinata a soccombere nel duello a distanza. E' inutile seguire un ragionamento del genere ma certamente la prova della Triestina ha destato parecchie perplessità soprattutto tenendo presente un fatto basilare per chi si trova nella sua situazione: di ogni partita bisogna sfruttare il massimo e ricavarne il massimo. La Triestina ieri, invece, ha dovuto accontentarsi del minimo nel timore di non ricavarne proprio nulla.

Tre-quattro pedine sostituite d'un sol colpo dovevano purtroppo pesare nel gioco alabardato. Ritoccata la difesa, ritoccato il centrocampo, con Zandegù che è come se non avesse giocato, davvero si può concludere che di più la squadra non poteva fare. Però ugualmente era stata in vantaggio e sull'1-0 la Triestina ha avuto il torto di non aver saputo o potuto insistere quanto meno presidiando il centrocampo per sottrarre l'iniziativa all'avversario. Non l'ha fatto e si vedeva di minuto in minuto che su un campo del genere con quell'ammasso di giocatori davanti alla porta di Bartolini poteva scapparci il miracolo capace di modificare il risultato. Così infatti è stato e forse se il Piacenza anziché accontentarsi avesse insistito avrebbe potuto anche colpire nuovamente la Triestina. E proprio questa

convinzione, fatta più di paura che di rassegnazione, ha indotto gli alabardati a votarsi al meno peggio, in sostanza ad accontentarsi del punto e fare il conto che fra Novara e Piacenza avevano ottenuto tre punti, che potevano bastare per la media inglese. Sarà anche vero proprio perché si è trattato di una squadra incompiuta riasettata, tutto sommato anche più di morale, sia per il malanno in extremis capitato a Franca, sia per quello di Zandegù. E' stata anche sfortunata la Triestina di essersi trovata in queste condizioni proprio in una partita che avrebbe potuto risolvere a suo favore senza molta fatica come ha dimostrato la rapidità con cui è andata in vantaggio.

Bravo Bartolini che ha evitato guai peggiori con alcuni validi salvataggi nel primo tempo (anche il palo è stato provocato da lui, ha spiegato nel dopopartita), con una provvidenziale deviazione sul tiro di Trovati. Prevedini e Mascheroni hanno giocato al loro consueto alto livello, Magnocavallo è stato forse l'ultimo ad arrendersi quando tutti i compagni avevano mollato i remi. Gli altri sono andati così e così e non sono neanche giudicabili quanto meno per aver giocato solo in fase difensiva dal gol di Strukelj in poi. Ecco, Strukelj ha mostrato numeri di classe con improvvisi cambi di marcia, di simpatie, prepotenze stilistiche volanti, da grande campione. Avrebbe avuto bisogno di maggior appoggio ma ieri ognuno ha giocato per sé con l'occhio più rivolto alla propria porta che a quella avversaria. Non ci sono stati contropiede come si erano visti a Novara dal momento in

cui il Piacenza premeva di più e sarebbe stato possibile inflargli di rimessa. Così le azioni di attacco sono state pochissime, i tiri nella porta di Serena da contarsi sulle dita di una mano, compresi quelli alle stelle.

Per questa prestazione non è il caso di insistere nell'indicazione del giudizio individuale. La partita è durata una mezz'ora di minuti, il resto è stato non gioco. Scarelli e Di Croce buttati nella mischia nella ripresa hanno fatto del loro meglio ma non era certo possibile distinguersi in quelle condizioni.

Il Piacenza per la verità ha dato l'impressione di grande vitalità e carattere dopo essersi trovato in svantaggio. E' andato letteralmente all'assalto per rimediare il risultato e non ha desistito finché non ha raggiunto l'obiettivo. Forse gli è stata fatale l'uscita di Skoglund cervello del centrocampo. Ma anche Quattrini, Ramella e Mariani hanno ottenuto voti di piena sufficienza nella pagella della loro prestazione. Un punto in più aiuta la squadra di Formasaro a continuare a sperare. Con la grinta mostrata contro la Triestina non dovrebbe fallire la salvezza. Per la Triestina tutto è rimasto come prima. Non riesce a staccare la Reggiana né il Fano. Per adesso deve proprio aspettare tempi migliori. Ancora un parere sull'arbitro. Lanorgese è stato vituperato dai tifosi piacentini ma non è certo sembrato fuori fase. I suoi interventi sono stati corretti, precisi e tempestivi. In una giornata con un terreno e con condizioni atmosferiche così avverse, anche lui ha fatto il suo dovere.

Dante di Ragogna

UN PAREGGIO MERITATO SECONDO L'ALLENATORE NEROVERDE BURLANDO

SERIE C - 2

Un punto prezioso colto a Conegliano

CONEGLIANO — Burlando, allenatore del Pordenone, è il primo a esprimersi: «Abbiamo colto il punto che avevamo preventivato nella nostra tabella. Un punto che a Conegliano non è facile da conquistare, per nessuna squadra. La partita non è stata certamente bella, comunque non mi lamento».

«Potevano vincere loro ma noi abbiamo adottato una tattica che ha frenato tutti i loro confusionari attacchi; la fuoruscita di Dreolini anziché risultata per noi un contrappunto non indifferente; per questo non mi lamento, mi sta bene il pari».

Ribadisce Mazzarella che, squalificato, ha visto la partita dalla tribuna: «Eravamo venuti a Conegliano per cogliere un punto e ce l'abbiamo fatto, mi pare anche senza eccessivi patemi d'animo. Non credo che questo punto sia stato demeritato».

Lapidario il commento di Antonio Pollini, dirigente neroverde: «Una bruttissima partita, questa di oggi è stata la classica occasione per far allontanare gli appassionati del gioco del calcio».

Buon ultimo, sull'altra sponda, Livio Fongaro, allenatore dei gialloblù: «E sempre la solita storia, devo in-

ventare la formazione di volta in volta, non ho mai la squadra tutta al completo e quindi dobbiamo tirare a campare. Cosa dovrai fare con un'undici mezzo militare e mezzo in infermeria? Non sono un mago e neanche un taumaturgo, devo adattarmi con quello che ho a disposizione. Per il risultato? Cosa vuole, a questo punto mi va bene anche il pari».

Pierangelo Dal Col

Allievi regionali

Concluso il campionato, che nei due gironi eliminatori ha visto dominare il Pordenone e la Triestina, è ormai tempo di finali. Due i titoli regionali da assegnare, quello per la categoria semiprofessionisti e quello per la categoria dilettanti.

Le finali si svolgeranno con partite di andata e ritorno e le due vincenti accederanno ai triangolari nazionali per la conquista del titolo di campioni d'Italia della categoria.

Venerdì primo maggio verranno disputate le gare di andata. La Triestina, per sorteggio, dovrà rendere visita al Pordenone.

Sangiorgina e Cordenonese sono le due finaliste per la categoria dilettanti.

Mira 3
Adriese 0

MARCATORE: Biasiolo al 67' e al 77', Rizzo all'83'.

MIRA: Magnin (Teramonte 85'), Callegaro I. Rizzo, Niero, Pesca, Travasso, Bonato (Scotto 62'), Gabrielli, Callegaro II, Biasiolo, Gazzetta. In panchina: Volpato L., Vianello, Volpato R. All. Tonello.

ADRIESE: Trombini, Garbini, Azzalini, Scala (Lazzarin 75'), Rossi, Leonetti, Cinquetti, Ferro, Chimento, Pugnati, Dossano. In panchina: Gandolfi, Marchetti, Marcella. All. Mulesan.

Vis Pesaro 1
Cittacastello 0

MARCATORE: Oddo (P) al 19'. VIS PESARO: Bellegamba, Predarelli, Borchia, Mariotti, Tribonetti, Battisoldo, Oddo, Giovannetti, Spina (dall'86' Casellato), Aloia, Rincione. In panchina: Cucchiari, Orlandi, Carpinelli, Muratori. Allenatore: Ricchetti.

CITTA DI CASTELLO: Borsi, mambrini, Boncompagni, Tosti, Schio, Marini, Cagnoni, Dolce, Moretti, Bistarelli (dal 76' Selvi), Balleria. In panchina: Pescarici, Neri, Bucci, Vareschi. All. Grassi.

Catolice 1
Lanciano 2

MARCATORE: Raviooli (L) all'11', Rossi (C) su rigore al 31', Raviooli (L) all'85'.

CATTOLICA: Clascini, Patacchini (Romano dal 35'), Cattelan, Rossi, Invernizzi, Manetti, Tosi, Fasini Di Mario, Casanova, Pivetti (Zaffini dal 77'). In panchina: Marchionni, Schiano, Vidali. All. Zera.

LANCIANO: Orlando, Paolini, Maffei, Chiericato, Ferrarini, Traini, Florio, Silva, La Rocca, Fedrini, Carlini, Retini, Baggiarini, Trevisani, Retini, Truanti (Piazzi dal 81'), Lombardi, Buffone (Pesaresi dall'83'), Scarpia, Ferrarini. In panchina: Zandoli, 14 Bassetti. All. Fantini.

ARBITRO: Gamberini di Monza.

Anconitana 0
Maceratese 0

ANCONITANA: Pionetti, Gargioli, Ruggeri, Consoli, Piccinini, Trillini, Di Bartolomeo (Tamallo dal 62'), Magno (Amadei dal 72'), Ferro, Sgarini, Pizzi, 12 Spuri, 15 Vincenzo. All. Camarozzo.

MACERATESE: Gabban, Santini, Marini (Staffaloni dall'88'), Smeraldi, Bigotto, Daleno, Faglieri, Rufo, Sabbatini, Quadrani, Morbiducci (Gazzani dal 72').

Monselice 1
Mestre 1

MARCATORE: Cavestro (Mo) al 59', Bivi (Me) al 69'. MONSELICE: Faciolo, Tisato, Tubaldo, Marola (dal 55' Zorzi), Vasto, Bernardini, Cavestro, Costa, Ferrari (dall'87' Vendramini), Lazzaro, Fiori. In panchina: Bertuzzo, Penello, Sgherri. All. Reia.

MESTRE: Malani, Carlo, Fiore, Da Re, Trevisanello, Begnis, Bivi, Vio, Lovison (dall'80' Dri), Ballarini, Spegiorin (dal 60' Sava). In panchina: Cappelletti, Fagura, Turola. All. Stevanato.

Civitanovese 0
Osmana 0

CIVITANOVESE: Brini, Iulitti, Cappelletti, Carrer, Castoldi, Pedrini,

SERIE D

Lo Jesolo costringe alla resa il Montebelluna

L'ANTICIPO NON HA PERÒ FAVORITO GLI ISONTINI

Una tenue speranza

GORIZIA — Musi lunghi sabato negli spogliatoi goriziani dopo l'ennesimo passo falso casalingo. Ma chi tra tutti era più triste era Lazzara che nel secondo tempo aveva messo a segno un'autorete che aveva gelato tutti. Lazzara in lacrime non si dava pace: «Non riesco proprio a capire, come il pallone abbia preso quella traiettoria; ha colpito la sfera indirizzandola dalla parte opposta e poi ho visto la palla in rete. Proprio non capisco; Lazzara ha poi continuato: «E' stata forse la più brutta partita giocata quest'anno, eravamo troppo nervosi e il risultato si è visto».

Gorizia — Masutti in un'immagine d'archivio

Terzi gli allievi regionali

FINALE TERZO POSTO
Friuli-V.G. - Sicilia 4-3 (1-2 2-2 dopo i rigori)

MARCATORE: nel p.t. al 12' Briganti, al 25' Costa, al 40' Savarin su rigore; nel s.t. all'11' Pegolo.
FRIULI-VENEZIA GIULIA: Corti, Virgilio, Corso, Parnip, Catarutti, Savarin, De Anna, Agost, D'Odorico, Contini (Fedeli), Pegolo.
SICILIA: Cuccia, Marchione, Chiofalo, Mancuso, Policardi, Moncada, Costa, Schiavelli, Briganti, Morello, La Calamita.
ARBITRO: Ciofini di Arezzo.

CORTONA — Il Friuli-Venezia Giulia si assicura la finale di consolazione di questo torneo nazionale «Primavera» per rappresentative regionali allievi ripetendo così il risultato dello scorso anno. Fallita per un soffio l'impresa di arrivare alla finalina dopo la sconfitta di sabato per mano dell'Emilia, i regionali si consolano con questa vittoria, maturata solo sui calci di rigore.

Le cose, per il Friuli-Venezia Giulia, non si erano certamente messe bene considerato che dopo

SENZA PROBLEMI LA GARA DEI LOCALI

Limpido successo

Sacilese-Romanese 3-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 29' Da Re (su rigore); nel s.t. al 15' Pignat II, al 18' Pavan.
SACILESE: Pivesso, Pignat II, Pizzon, Ortolan, Pignat I, Pato, Da Re, Pravisani, Zoffera, Migotto, Pavan (Rien dal 30' del s.t.).
ROMANESE: Ebbli, Mutti, Garzoni, Benanoni, Foresti, Mandelli, Ferrari (Nicolli dal 25' del p.t.), Desendi, Rossi, Sangalli, Roccatagliata.
ARBITRO: Sacca di Pinerolo.

SACILE — Nell'intervallo, con la Sacilese in vantaggio di stretta misura, il direttore sportivo Grandizio negli spogliatoi si domandava: «Chissà se riusciremo a condurre in porto il successo».

Ogni preoccupazione del dirigente veneto, veniva comunque meno dopo la rete messa a segno in apertura di ripresa da Pignat II, cui faceva seguito quella segna-

ta pochi minuti più tardi da Pavan, che fissava il risultato sul tre a zero in favore del biancorosso.

La Sacilese ha pienamente legittimato il proprio successo con una prestazione valida sotto il profilo agonistico. Sul piano dell'individualità si sono segnalati i fratelli Pignat, che appaiono al momento attuale i due uomini più in forma della squadra. Positive anche le prestazioni degli altri, a cominciare da Zoffera che con la Romanese ha fatto la propria riapparizione in prima squadra.

La Sacilese si portava in vantaggio intorno alla mezz'ora grazie a un rigore concesso per altercazione di Pignat II, che aveva deciso di scendere in campo. La rete da parte degli ospiti, segno evidente che gli estremi del penalty erano. Lo stesso Da Re si incaricava di trasformare la massima punizione.

Prima di passare in vantaggio la Sacilese aveva esercitato una certa pressione senza però creare pericolose palle-gol.

Nella ripresa, dopo aver rischiato di essere raggiunta su un'azione degli ospiti clamorosamente mancata da Rossi, gli uomini di Brusadello mettevano al sicuro il risultato con un splendido pallonetto di Pignat II. Sul due a zero la Sacilese si spingeva ancora all'attacco e al 25' giungeva la rete di Pavan che vinceva un rimpallo, calciando di sinistro; il portiere si opponeva al calcio di rigore ottenuto. I tempi regolamentari infatti si erano chiusi in parità (1-1) e così i supplementari.

Claudio Claret

NON BASTA LA VOLONTÀ AI CARNICI

Inutile reazione

Benacense-Pro Tolmezzo 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 5' Zucchielli.
BENACENSE RIVA: Proch, Odierzi, Osce, Gravazzoli, Badanello (Giordani), Andreola, Andreola, Raffaele, Rigatti (Gatti), Voltolini, Zucchielli.

PRO TOLMEZZO: Puntel, Raffaele, Cossetti (Del Degan), Menegoni, Jesse, Malsano, Urban, Codarin, D'Orlando, Ballins, Frucio.
ARBITRO: Arpaia di Forlì.

RIVA — A onor del vero di partite sul terreno di viale Rovereto se ne sono viste due: la prima, durata una cinquantina di minuti, è stata tutta uno sbadiglio e un'imprecazione per la fastidiosissima pioggia. La seconda ha invece offerto un susseguirsi di emozioni e di spunti notevoli, tra l'una e l'altra la rete gardesana (un gol segnato dal giovane Zucchielli che i carnici hanno contestato per un precedente preteso contatto fra il portiere Puntel e Toni Andreola; successivamente la palla è scivolata sulla destra ed è stata corretta in rete dal giovane gardesano).

La rete ha fatto scattare la molla dell'agonismo tenuta ben bloccata per tutto il primo tempo. La Benacense stentava a verticalizzare la manovra scegliendo per lo più iniziative personali poco incisive. La Pro Tolmezzo, tradizionale bestia nera dei rivali (quattro successi e un pareggio nei precedenti cinque incontri), ha avuto buon gioco nel controllare la situazione e nell'arrestare alcuni tentativi di rimessa.

La musica è cambiata dopo l'uno a zero. I carnici si sono visti costretti a mordere di più e la gara si è fatta tutta d'un tratto velocissima e ricca

di emozioni. Una reazione energica quella degli ospiti, ai quali va dato atto di aver lottato con abnegazione nonostante numerose assenze di giocatori titolari. Non di rado, però, la Benacense Riva ha messo in mostra il proprio controllo e ha sfiorato la rete del raddoppio.

Il primo salvataggio Proch lo compie dopo trenta secondi appena: un diagonale da lontano di Menegoni lo trova prontissimo. Al 6' Gravazzoli spreca l'unica occasione biancorossa del primo tempo alzando sopra la traversa un cross di Raffaele. Sul finire della frazione poi, Proch torna protagonista deviando con le gambe una conclusione ravvicinata di Codarin.

Smaltito negli spogliatoi il grosso brivido, la Benacense si presenta in campo più determinata e al 5' trova la rete. E' Andreola che tenta la conclusione ravvicinata, ma Puntel interviene su di lui, fra i due c'è senza dubbio un contatto irregolare, dopo il quale la palla terminata sulla sinistra viene corretta in fondo alla rete da Zucchielli. Reazione tolmezzana, ma si finisce con i padroni di casa ancora in avanti e vicini alla rete.

Franco Melchiorri

SERIE D

SQUADRE	P	G	PUNTI					RETI		Media inglese
			V	N	P	F	S	F	S	
Virescit	43	30	11	4	0	5	7	3	44	22 - 2
Montebelluna	39	30	9	6	0	4	7	4	42	26 - 6
Pro Gorizia	35	30	6	8	1	6	3	6	32	23 -10
Spinea	34	30	7	9	0	2	7	5	20	18 -12
Lonato	33	30	8	3	3	5	4	7	37	33 -11
Romanese	33	30	7	7	1	3	6	6	40	32 -12
Valdagno	33	30	8	4	3	3	7	5	33	22 -12
Caratese	31	30	6	5	4	4	6	5	23	21 -12
Pro Tolmezzo	31	30	6	6	3	3	7	5	26	20 -14
Bolzano	31	30	7	6	2	3	5	7	28	28 -14
Solbiate	29	30	8	3	4	3	4	8	29	34 -16
Sacilese	28	30	5	8	2	2	6	7	23	29 -17
Jesolo	27	30	5	7	3	2	6	7	28	31 -17
Saronno	25	30	2	7	6	3	8	4	23	33 -19
Benacense	24	30	6	2	7	4	2	9	30	45 -21
Dolo	22	30	2	7	6	2	7	6	13	29 -23
Opitergina	21	30	5	5	5	0	6	9	28	35 -24
Aurora	21	30	4	6	5	1	5	9	25	40 -24

I RISULTATI

Le partite del 3.5.81	
Benacense-Pro Tolmezzo	1-0
Bolzano-Dolo	1-1
Caratese-Virescit	0-2
Jesolo-Montebelluna	2-0
Opitergina-Lonato	0-1
Pro Gorizia-Aurora	1-1
Sacilese-Romanese	3-0
Spinea-Valdagno	0-0
Solbiate-Saronno	1-1

Lamiceria Pottery
CORSO ITALIA, 8

PROMOZIONE

Trivignano-Pro Aviano 0-0

TRIVIGNANO: Colavetta, Cettolo, Mansutti, Schiavero, Contini, Moras, Stabile, Nadalutti, Zucco, Pastorelli, Zanello.
PRO AVIANO: Bullara, Tassan, Marcolli, Zorsetto, Moro, Gava, Lacchini, Vatta, Bartolli, Scantini, Pignoloni.
ARBITRO: Merola di Firenze.

TRIVIGNANO — È fatta con questo pareggio il Trivignano può considerarsi matematicamente promosso alla serie superiore, avendo mantenuto tre punti di vantaggio sull'avversario di ieri, la Pro Aviano, e due punti sul Brugnera.

Grande soddisfazione per l'intero ambiente biancorosso che è riuscito a portare il club locale al vertice del calcio dilettantistico regionale. Un elogio soprattutto al giocatore, veri artefici dell'exploit trivignanesi.

Poi una menzione all'allenatore Faddutti che, da cinque anni a Trivignano, è riuscito, con la sua modestia, a fare cose che neppure le più rosee previsioni pronosticavano, cioè portare la squadra dalla seconda categoria alla serie D.

Ma ieri è arrivata da Jesolo la notizia della sconfitta del Montebelluna e qualche fiammella di speranza si è nuovamente accesa. Alla fine del torneo mancano però solo quattro partite e i quattro punti che separano gli isontini dai veneti sono in effetti molti.

A. G.

Universitari a Salsomaggiore

La rappresentativa universitaria del Cus Trieste parte oggi per Salsomaggiore dove si impegnerà contro il Cus Sassari nella semifinale del campionato nazionale universitario. E' la terza volta in quindici anni che i gialloblù accedono alla fase finale: a quattro furono sconfitti dietro il Cus Urbino nel '74 e quarti due anni fa.

La direzione tecnica del Cus Trieste ha convocato per la lunga trasferta al Salsomaggiore (alle semifinali di domani seguiranno giovedì le finali) i seguenti giocatori: portieri: Calligaris (Pro Gorizia), De Mattia (Edile Adriatica), Bois (Sovrana); difensori: Ranocchi (Pro Gorizia), Petrarin (Pro Cervignano), Di Cicco (Monfalcone), De Pellegrin (Monfalcone), Muesan (Stock), Luisa (Maniago), F. Ippoliti (Sovrana); centrocampisti: Zanetti (Pro Gorizia), Costovich (Stock), Vecchiet (Portuale), Felace (Basiliano), Cicconetti (Poniziana); attaccanti: Mendella (Monfalcone), Masutti (Pro Gorizia), Snidero (Malesse), Allegretti (Portuale).

Gli universitari si ritroveranno alle 13.30 in piazza Oberdan, per partire con il pullmino sociale alla volta della cittadina termale, sede ormai tradizionale dei campionati.

Torneo internazionale da sabato in regione

Sabato e domenica il Friuli-Venezia Giulia ospiterà un torneo internazionale quadrangolare di calcio per rappresentative dilettanti under 19. Oltre alla formazione della nostra regione, saranno in gara la Carinzia, la Renania Palatinata e la Slovenia.

Sabato, si svolgeranno le due semifinali: a Cordenons si affronteranno Friuli-Venezia Giulia - Renania e a Maniago Sarono di scena Carinzia-Slovenia. Le due finali avranno luogo domenica a Fontanafredda: alle 15.30 quella per il terzo posto e alle 17 la finalissima.

Le partite del 10.5.1981

Basiliano-Poniziana	2-1
Maniago-Portuale	2-0
Brugnera-Monfalcone	2-0
Trivignano-Azzanesse	2-0
Pro Aviano-Manzanese	2-0
Pro Cervignano-Fontanafredda	2-0
Palmanova-Lignano	2-0
Romanese-Trivignano	2-0

USM Monfalcone-Maniago 2-3

MARCATORE: nel p.t. al 21' Roveredo, al 26' Martini nel s.t. al 28' Facelli, al 33' Medulla.
USM MONFALCONE: Gnezzda, Pugliese, De Pellegrin, Politti, Di Benedetto, Degraffi, Perissinotto, Ludwig, Modula, Flora (Mendella), Furian (s.t. 16' Facelli).

MANIAGO: Geremia, Luisa, Minuti, Gregoli, Danelli, Gerolini, Roveredo, Mazzoli (s.t. 35' Barzan), Martini, Villi R., VIII M.
ARBITRO: Baldas di Trieste.

MONFALCONE — Amaro quanto inatteso congedo casalingo dell'USM Monfalcone superato sorprendentemente con pieno merito da un Maniago sceso al «Cosulich» con la sola e manifesta intenzione di disputare un dignitoso incontro di fine stagione. Era al contrario la squadra di casa a dover assolutamente conquistare i due punti per poter ancora coltivare qualche residua speranza di lottare fino all'ultimo per la seconda poltrona della graduatoria.

Gli azzurri, invece, sono incappati in una giornata a dir poco disastrosa sia sul piano del gioco che su quello della concentrazione agonistica. Se si eccettuano infatti le fasi iniziali della gara (e qui la squadra biancorossa ha giocato costantemente in attacco con buona determinazione) e una decina di minuti nel corso della ripresa, nei quali è giunto il momentaneo pareggio, la formazione di Valentiniuzzi (soubentato a Lupis sulla panchina della squadra nel corso della settimana) ha fornito una prestazione assolutamente sotto tono, denunciando vistose carenze in tutti i settori, ma soprattutto in difesa e a centrocampo.

In questi reparti, infatti, si sono registrati gli errori più vistosi, talvolta persino banali, in cui sono incorsi gli atleti in maglia biancorossa.

Dopo un predominio dei locali è il Maniago a passare inaspettatamente in vantaggio al 21', Martini si destreggia bene al limite dell'area e serve di precisione l'accorrente Roveredo: gran tiro al volo e destro e Gnezzda è battuto. Il Monfalcone accusa il colpo e dopo cinque minuti giunge il raddoppio grazie a un classico contropiede conosciuta sulla sinistra da Maurizio Zilli e concluso con un bel colpo di testa da Martini.

Nella ripresa i locali prima accorciano le distanze con il nuovo entrato Facchin che al 28' batte Geremia da breve distanza, poi nel giro di pochi minuti si porta in parità per merito di un'azione personale di Modula.

Al 42', però, è Gregolini a trovare la gran botta vincente da oltre 25 metri e a dare il definitivo vantaggio alla sua squadra.

Ivano Gon

Portuale-Tarcentina 2-1

MARCATORE: nel s.t. al 13' Riva su rigore, al 21' Comuzzi, al 40' Cosiclav.
PORTUALE: Scabar, Penzo, Cheber, Riva (nel s.t. al 23' Allegretti), Helmersen, Gotti, Colizza, Vecchiet (nel p.t. al 34' Diodato), Cosiclav, Tremel, Jerman.

TARCENTINA: Tubaro, Di Luca, Patat, Darci, Siega, Nicolo, Cistilli, Comuzzi, Brada, Elia, nel s.t. al 6' Candotti, Lendaro.
ARBITRO: Libri di Cormons.

Momenti di autentica suspense nella fase finale dell'ultimo confronto stagionale del Portuale, davanti ai propri sostenitori. All'undici locale occorreva l'intera posta in palio per mantenere quel sottile filo di speranza legato a un eventuale capitolino dei cugini biancorossi e le notizie che rimbalzavano da Valmura davano il Portuale appunto in grande difficoltà al cospetto dell'ospite Romana.

Il Portuale, di fronte a una Tarcentina tutt'altro che accondiscendente, ha trovato la forza e il carattere di rompere il muro eretto a centrocampo. Ma una diabolica punizione di Comuzzi, da posizione impossibile, gelava i sostenitori locali, scatenando però i giovani di Varghen, i quali, con una bellissima rete di Cosiclav, coglievano meritatamente il successo a una manciata di minuti dal fischio finale.

Contrattò nel primo tempo la manovra delle due squadre. Due soltanto le conclusioni degne di nota, una al 36' e una al 41', entrambe concluse a lato di poco dal mobilissimo Cosiclav. L'ostica Tarcentina si rende addirittura minacciosa in apertura di ripresa: l'ex spallino Cistilli approfitta di un malinteso dei difensori locali e scaraventa sul montante.

Passa in vantaggio il 13' il Portuale e l'azione del rigore nasce da uno scatto bruciante di Cosiclav, il quale serve in area Colizza, steso al momento del tiro. Dal dischetto s'incarica della trasformazione Riva, che non si lascia tradire dall'emozione.

Sulle ali dell'entusiasmo i portuali costruiscono un paio di grosse occasioni per la vittoria, ma al 21' la doccia fredda di una punizione diagonale di capitano Comuzzi sorprende tutti e il pallone entra beffardamente nell'angolo alto alla destra di Scabar.

L'oscuramento in campo dura poco, poiché Varghen toglie ancora un centrocampista per immettere Allegretti. Al 40' il meritato premio. Diodato lancia sulla sinistra il solito Cosiclav, il quale con grande abilità e tempismo si libera di due avversari, entra in area e da posizione angolissima elude l'estremo intervento di Tubaro scavalcandolo con pallonetto.

Luciano Zadini

Poniziana-Romana 1-4

MARCATORE: nel p.t. al 15' Fabris, al 19' Dilella I; nel s.t. all'11' Melacco, al 20' Olivieri, al 28' Dilella I.
PONIZIANA: Zadel, Vecchiet, Rigoni, Riosa, Bembo, Ravalico (s.t. Cincio), Plesnik (s.t. Stasi), Zoch, Cicconetti, Melacco, Doria.
ROMANA: Comelli, Castorito, Leban, Giordani, Scaini, Fabris, D'Andrea, Trizzi, Dilella I, Olivieri, Dilella II.
ARBITRO: Caporali di Aviano.

Il Poniziana non riesce a trovare l'agognato punto della salvezza e in congedo trova una Romana in giornata di grazia.

La Romana è stata strepitosa e nella prima mezz'ora ha mostrato veramente cosa è in grado di fare, con i due Dilella a seminare il panico nelle file biancorosse e un terzo, Leban, che si trovava dappertutto; il tutto sostenuto da un livello generale più che buono. Peccato che il monfalconese si non si siano svegliati con qualche mossa di anticipo.

Il Poniziana ha lottato strenuamente, ma vuol per la formazione largamente rimaneggiata (mancavano Cicchetti, Lenardon, Vivoda, Ciriello, Maranzina e Gerin) e non è poco, vuol per il fatto di essersi trovato in svantaggio dopo pochi minuti, i giovani di Cosiclav non sono mai entrati in partita.

Passa la Romana al quarto d'ora con una punizione di Fabris su cui Zadel nulla può; dopo quattro minuti il raddoppio: Dilella II su uno stupendo assist si trova a tu per tu con Zadel che gli ribatte il tiro, riprende lo stesso giocatore sulla riga di fondo, mette in mezzo e Dilella I realizza da

un metro, malgrado il disperato tentativo in extremis di Riosa.

Il primo tempo continua su questa falsariga e numerose volte la Romana sfiora la rete; solamente verso la fine i monfalconesi calano un po' e Melacco ha una buona occasione, peraltro non sfruttata.

La rete del Poniziana viene in apertura di ripresa con Melacco che su corner e susseguente miscela accorcia le distanze. E' questo l'unico momento in cui forse i ponizianini speravano di agganciare per la maglia il risultato, ma la Romana, dopo 10 minuti di sbadigliamento, ristabilisce il divario di forze in campo, cretendolo al 20' con Olivieri (l'ex di turno) che, sfruttando un bel passaggio di D'Andrea, infila Zadel uscendolo incontro.

Il Poniziana a questo punto capisce che è inutile continuare nella speranza di un risultato utile e la sua offerta con il pareggio dei minuti si affievolisce.

La quarta rete del monfalconese arriva al 28' con il solito Dilella I che realizza in sospetta posizione di fuorigioco, ma a questo punto non importa più.

Giuliano Sadar

Lignano-Brugnera 0-3

MARCATORE: nel p.t. al 5' Da Ros; nel s.t. al 12' e al 14' Marcon.
LIGNANO: Gasparotto, Marcon, Turcato, Chiari, Chiarotti, Turcato, Tullio, Montone, Splendore, Sbaiz, Gregoratti, Tabacchi.
BRUGNERA: Anese, Basso, Da Ros, Eredi, Moro, Manzoni, Marcon, Carnelos, Gigante, Catto, Zucchi.
ARBITRO: Mangerini di Brescia.

LIGNANO — Sotto una pioggia battente per tutti i 90' il Lignano ha disputato la sua ultima partita casalinga uscendone ancora una volta sconfitto. Per i padroni di casa non conta molto questa sconfitta in quanto si sa da tempo che la permanenza in promozione è pura illusione. È stato un campionato per i locali molto deludente, una squadra che non ha mai saputo imporsi o cogliere dei buoni risultati. Così il Lignano, dispone di attrezzature sportive da fare invidia a molte altre società della regione, si vede costretto alla retrocessione e a disputare il prossimo campionato in categoria inferiore. Una delusione che ha intaccato il morale di giocatori e dirigenti.

L'attuale presidente Bruno Nadalin è stato quasi abbandonato alla guida di una squadra che ormai faceva acqua da tutte le parti. Nadalin ha voluto portare a termine la stagione calcistica riservandosi di prendere delle decisioni prima di avventurarsi in altri campionati.

Al fischio d'inizio gli ospiti partono all'attacco e al 2' mancano per un soffio la rete con una fuocata di Manzoni

Enzo Fabris

Marcatori

- 16 reti: Furian (USM Monfalcone)
- 14 reti: Cicchetti (Manzanese)
- 13 reti: Dilella I (Romana)
- 12 reti: Brada (Tarcentina)
- 11 reti: Sbaiz (Lignano)
- 10 reti: Rossi (Pro Cervignano), Melacco (Poniziana)

Azzanesse-Palmanova 3-1

MARCATORE: nel p.t. al 42' Della Bianca; nel s.t. al 25' Fabris, al 33' Canton, al 35' Bravo.
AZZANESSE: Pisani I, Della Bianca, Bolzon, Zuccato (Capiotto), Pisani II, Moro, Perosa, Burlina, Canton, Florean, Bravo.
PALMANOVA: Zorzin (Bergamasco), Strizzolo, Marangon, Pagorici, Bresciani, Beretta, Cassia, Minin, Toni, Ulliani, Berlusconi (Fabris).
ARBITRO: Bergamini di Tolmezzo.

AZZANO DECIMO — Buona prova dell'Azzanesse su un Palmanova spento e rassegnato, che ha giocato bene solo per un quarto d'ora, coinciso con il momentaneo pareggio di Fabris: decisamente troppo poco. Per il resto, netta e continua supremazia dei padroni di casa, che nel primo tempo hanno sfiorato il gol prima con Moro e poi con Bravo, per giungere infine al vantaggio grazie a un'angolosa. Hissima punizione dal limite di Della Bianca, solo sfiorata dal portiere.

Al 6' della ripresa Moro, solo davanti al portiere Zorzin, fallisce una clamorosa occasione per raddoppiare calciando alto. Al 22' Bravo viene nettamente falcitato all'interno dell'area mentre si appresta a concludere in rete, ma l'arbitro, forse coperto e sicuramente un po' troppo lontano dall'azione, fa proseguire il gioco.

Al 25' la difesa dell'Azzanesse regala letteralmente il pareggio agli ospiti: nessuno va a contrastare il nuovo entrato Fabris, che va tranquillamente a segnare e ringraziare. Reazione pronta e vigorosa dei biancorossi che schiacciano

nella propria area i palmanovini.

Al 33' Bravo smarca con un tocco sapiente Canton che realizza senza difficoltà; due minuti dopo, bella discesa di Bolzon che porge a Bravo, il quale insacca al terzo gol. Il Palmanova non accenna a reagire e l'Azzanesse ne approfitta per congelare abilmente il gioco a centrocampo fino al fischio finale.

Alessandro Fadelli

Si fermano di nuovo i tornei dilettanti

Nuovo stop, domenica, ai due maggiori campionati dilettanti che mai forse come quest'anno nella parte conclusiva sono proseguiti così a singhiozzo. La sosta del 3 maggio è imposta dalla partecipazione della rappresentativa «under 19» al torneo internazionale quadrangolare che si svolgerà nella nostra regione.

I campionati di promozione e prima categoria riprenderanno il loro cammino il 10 maggio con la quindicesima e ultima giornata.

Manzanese-P. Cervignano 1-0

MARCATORE: nel s.t. al 17' Bernardis.
MANZANESE: Merzavilla, Beltrame, Zompicchiati, Vosea, Nolfo, Fedele, Snidero, Masarotti, Cecotti, Bernardis, Berini.
PRO CERVIGNANO: Prez, Del Piccolo, Bazzu, Zanetti, Mascarin, Pettarin, Rossi, Zanetti, Tarlao, Belviso, Pozzar.
ARBITRO: Zanetti di Zoppola.

MANZANO — Non è stata una partita brillante, come ci si poteva attendere alla vigilia. La Manzanese ha vinto di stretta misura con un gol su punizione nella ripresa, ed è stato tutto. Un pareggio, a dire il vero, ci sarebbe stato bene, nessuno avrebbe potuto contestarlo. La Pro Cervignano, infatti, ha sfiorato a due minuti dal fischio conclusivo dell'arbitro un gol clamoroso con la mezzala Zanette che ha colpito la traversa.

La Manzanese, insomma, ha vinto senza entusiasmi proprio, senza lasciare spazio allo spettacolo, praticando così un gioco appena accettabile e ben al di sotto di quanto era lecito attendersi. I padroni di casa dovevano vincere a tutti i costi la partita con il Pro Cervignano, per tentare l'ultimo aggancio con la seconda squadra in classifica.

La vittoria alla fin fine è giunta, ma dopo quanto si era visto nella prima parte della gara i due punti in palio erano tutt'altro che a portata di mano.

Gli ospiti hanno saputo difendersi con intelligenza, imbastendo azioni ben congegnate e non di rado pericolose. La Manzanese ha premuto

di più nella ripresa, una volta riorganizzate le idee negli spogliatoi. E così Bernardis e compagni hanno osato di più, aprendosi in avanti con maggiore decisione, anche se mai con quella grinta vista in altre circostanze.

Un gol su punizione, si è detto, che ha tolto un incubo ai locali. Lo spettro del risultato in bianco, a

TEGORIA
one B

Il Pieris imbattuto sul campo di Muggia

Muggiana-Pieris

1-1

S. Canzian-E. Adriatica

0-0

Mossa-Cormonese

0-2

San Giovanni-Sovrana

0-1

Risultati

ARCATORI: nel s.t. al 14' Verlich, al 21' Sclauzero.
UGGIANA: Barnaba, Legovich, Dilich (dal 39' s.t. Lovreich),
n. Vichi, Busatto, Verlich, Perlangi, Garofalo, Potasso, Chelleri.
PIERIS: Bonaldi, Grimaldi, Fabris, Coschia, Sgubin, Maloroda (dal
t. Carneglia), Bala, Peressini, Clemente, Sabadin (dal 1' s.t. Grego-
ti), Sclauzero.

ARBITRO: Belardi di Avellino.

Il Pieris ha conservato la
sua imbattibilità anche sul
campo muggiano, mostran-
do meritevole della sua po-
sizione di classifica e squadra
completa in ogni reparto.

L'uscita anzitempo di Sabadin — indubbiamente il gio-
catore più pericoloso e rappre-
sentativo degli ospiti — ha in
un primo momento scombus-
solato la forza della compa-
gnia pierisiana, ma Gregoratti
entrato al suo posto non lo ha
fatto rimpiangere, anzi è risul-
tato uno dei migliori in campo.

La prima parte della gara è
stata dominata dal muggiano,
grazie al gioco del centro-
campo, dove hanno partico-
larmente brillato Potasso e
Verlich. La difesa degli ospiti
ha avuto in Busatto l'uomo migliore. Nel

l'intervallo Derosi deve aver
inviato i suoi ragazzi ad una
maggiore incisività all'attac-
co, ed è infatti stato che, al
quarto d'ora Verlich, battuto
una punizione, raccoglieva
una corta respinta di Bonaldi,
ed insaccasse portando così
in vantaggio la sua squadra.
È durato poco però l'entusias-
mo dei tifosi muggiani, al-
lorché Sclauzero al 21' racco-
gliere un centro dalla destra e
metteva in rete alle spalle del
incolpevole Barnaba. Otten-
nuto il pareggio i pierisiani
hanno continuato a premere
mettendo in mostra un Cle-
mente regista impareggiabile
a centrocampo, ben coadiuva-
to da Peressini e da Sgubin
sfiorando ripetutamente la re-
te della vittoria in almeno tre
circostanze.

Livio Carboni

SAN CANZIAN: Basso, Baradel, Vrech, Giacuzzo, Vittor, Trevisan,
Melloni, Ferro, Stabile, Marizza, Anzani, Zaccaria, Zaccaria,
EDEL ADRIATICA: Janza, Schiavon, Mihlich, Giuliani, Stagni,
Zuccato, Ramani (Gerini), Marini (Scheri), Francini, Puni, Smrekar.
ARBITRO: Vedam di Udine.

SAN CANZIAN: I padroni
di casa non si sono intimiditi
dalla quotata avversaria ca-
polista ed hanno portato a
termine l'ultimo incontro ca-
salino con un equo risultato
ad occhielli. Le due squadre,
anche se prive di problemi di
classifica, non si sono dispa-
riate ed hanno dato vita ad
una bella partita sia sul piano
agognistico che su quello tec-
nico.

Il primo tempo è stato più
interessante, mentre la ripre-
sa pur combattuta è stata
ostacolata dalla pioggia e dal
terreno alquanto viscido. Da
porre in evidenza la mobilità
della squadra ospite, che però
non è mai stata pericolosa in
area, mentre i padroni di
casa hanno avuto qualche
occasione di gol, ma che in-
vece sbagliava da pochi metri
e metteva alto sopra la tra-
versa. Poi il gioco proseguiva
fino al termine equilibrato.

G. M.

MARCATORI: nel p.t. al 30' Breganti; nel s.t. al 7' Tabai.
MOSSA: Alt, Gandolfi, Princi II, Radigna, Grion, Tolio, Marini,
Tesolin, Medot, Princi, Curato.
CORMONESE: Cecot, Montina, Grion, Sachet, Cattarin, Persoglia,
Degano, Petruz, Breganti, Caglia, Tabai.
ARBITRO: Danelluzzi di Latisana.

MOSSA — La Cormonese,
che il più classico del punte-
gio, ha superato in trasferta il
Mossa conservando con tena-
cia l'importante posizione alle
spalle della capolista Edile.

I padroni di casa hanno in-
iziato la gara tessendo alcune
pregevoli azioni, al termine
delle quali sono andati vic-
tissimi al gol. Ma alla mezza-
ora sono stati gli ospiti a ra-
giungere il bersaglio approfittando
di un malinteso della
difesa. Dopo il riposo la Cor-
monese ha raddoppiato e, da
quel momento, ha tenuto in
pugno la partita con assoluta
disinvoltura.

La cronaca ha inizio con le
incursioni del bianconcesti.
Al 30' però i grigiorossi passa-
no in vantaggio. Un difensore
del Mossa allunga la palla al
portiere senza prendere le giu-
ste misure; sulla traiettoria si

inserirà l'opportunista Breganti
che gonfia il sacco. Al 35'
il Mossa potrebbe pareggiare
ma Marini, al volo, da un palo
di metri dalla linea di porta,
spara sopra la traversa.

Un'analoga azione, subito
dopo, ha per protagonisti i
grigiorossi ma Degano calcia
di poco a lato. Al 10' della
ripresa la Cormonese realizza
il gol della sicurezza per me-
rito di Tabai che centra l'ango-
lino basso alla sinistra di Alt.
La gara non ha più storia e si
trascina sino alla fine senza
ulteriori emozioni. Buono l'o-
perato dell'arbitro.

Franco Piccardi

RECUPERO CADETTI
Verrà recuperato mercoledì sul
campo del Villaggio dei pescatori
alle ore 17.30 l'incontro San Mar-
co-Supercaffè per il campionato
cadetti di calcio.

MARCATORI: nel s.t. al 35' Visintin D.
SAN GIOVANNI: D'Orlando, Ferluga, Zaccagna, Carbone, De Belli,
Gregori, Lebari, Quale, Del Negro, Romano, Nicotera.
SOVRANA: Covi, Visintin, Rados, Ravaglio, Filippi, Gordini, Ca-
nazza, Prada (10' s.t. Degano), De Calò, Orto, Zaccaria.
ARBITRO: Conzatti di Gorizia.

Trentacinquesimo del se-
condo tempo: il combattivo
De Calò dalla riga di fondo
appoggia al centro al terzino
Visintin che da pochi metri
insacca nonostante l'estremo
tentativo di D'Orlando. È la
rete che vale la vittoria per la
Sovrana, alla ricerca dei due
punti per accarezzare la sal-
vezza in questo torneo di pri-
ma categoria.

Non si è trattato comunque
di un incontro esaltante: mol-
ti sbagli, scarsi tentativi alla
ricerca del gol su un campo
che di certo non ha agevolato
i piedi buoni delle due forma-
zioni e qualche incertezza ar-
bitrale.

Il primo tiro a rete degno di
menzione al 12' con Gregori e
Covi che mette con difficoltà
in angolo; al 25' si prova Del
Negro, ma la sfera sorvola la
traversa. La Sovrana si sve-
glia e Canazza avanza la sua
posizione; proprio da lui par-
te un suggerimento per Gordini
(in sospetto fuori gioco)
bancalmente sprecato a lato.
Poco prima dello scadere un
tiro di Lebari e al 44' l'unico
acuto del numero dieci Orto
con un tiro diretto all'an-
golo alto che il numero uno
mette in angolo alla sua sini-
stra.

R. M.

Risultati

Prima Categoria - Girone A

Sangiorini-Perotto	1-1
Sandanesse-Maranese	2-2
Gemonese-Bortolo	2-2
Spil-Valentini	0-1
Cordenonese-Doria	2-0
Valvasone-Aquileia	2-2
Union Nog-Gonara	0-0
Ortenico-Flumignano	2-0

La partita del 10.5.1981

Maranesio-Union Nog	1-1
Bortolo-Sangiorini	1-1
Doria-Gemonese	1-1
Perotto-Valvasone	1-1
Valvasone-Ortenico	1-1
Flumignano-Sandanesse	1-1
Aquileia-Cordenonese	1-1
Gonara-Spil	1-1

Opicina-Corno

2-1

Gradese-Fortitudo

3-2

Ronchi-Stock

0-1

I. Turriaco-Lucinic

3-2

MARCATORI: nel p.t. al 44' Privileggi; nel s.t. al 35' Cossutti, al 42' Privileggi.

OPICINA: Pin, Gaeta, Stradi, Visintin, Gherzi, Vascotto, Volo, Manzoni, Botteri, Venier, Privileggi.

CORNO DI ROSAZZO: Sonson, Scaravetti, Tomada, Trevisan, Bon, Gratton, Fazio (dal 17' s.t. Russian G.), Minen, Alvino, Giorgetti, Cossutti.

ARBITRO: Valeri di Latisana.

Privileggi, premiato oggi in
occasione della sua centesima
partita disputata con i colori
azzurri, si è rivelato il risoluto-
re della partita che vedeva
opposte l'Opicina al Corno di
Rosazzo, siglando la doppiet-
ta che permette alla squadra
dell'altipiano di affrontare ad
armi pari la Sovrana nell'ulti-
mo turno di campionato.

La vittoria è andata
meritatamente alla squadra
in definitiva più incisiva pur
nel contesto di una gara
risultata, alla fine, priva di
particolare carica agonistica,
con un gioco frammentario da
entrambe le parti.

Era l'Opicina che passava
per prima con Privileggi al 4'
del primo tempo, dopo aver
fallito alcune occasioni favo-
revoli dopo i primi quindici
minuti di gioco.

Nella ripresa era ancora la
squadra dell'altipiano a man-
tenere l'iniziativa solo scalfita

dal palo colto da Cossutti al
33', che mancava anche il con-
seguente rimbalzo. Il Corno
ottenne il pareggio dopo due
minuti sempre con il capocan-
noniere Cossutti che dribbla-
va un difensore avversario e
insaccava.

La svolta decisiva avveniva
negli ultimi spiccioli di gara a
opera di Privileggi che si ripo-
teva con un tiro al volo.

Pierpaolo Garofolo

Marcatori

16 reti: Fontanot (Fortitudo), Cos-
sutti (Corno);

13 reti: Clemente (Pieris);

12 reti: Favero (Lucinic);

10 reti: Terpin (Lucinic), Potasso e
Chelleri (Muggiana), Nicotera
(San Giovanni), Degano (Cormo-
nese), Melloni (San Canzian);

9 reti: Luisa (Lucinic), Verlich
(Muggiana), Peressini (Pieris).

MARCATORI: nel p.t. al 25' Degrassi (autorete); al 10' s.t. Patruno, al 14' Pinatti, al 42' Fontanot I (rig.).

GRADSE: Chiasso, Polo, Marchesan, Frausin, Corbato, Patruno, Grigolon (dal 40' p.t. Padovan (dal 42' s.t. Toso), Rasse, Degrassi, Pinatti.

FORTITUDO: Blasina, Baldassin, Novel (dal 15' s.t. Sala), Castella-
no, Fontanot II, Pintus, Braico, Predonzani, Fontanot I, Prestifilippo,
Pagnoni (dal 32' p.t. Viala).

ARBITRO: Grillo di Pordenone.

GRADO — Per i rossocru-
ciati, inguaiati terribilmente
dalle note recenti decisioni
del giudice sportivo, era di
vital importanza ottenere i
due punti a spese della coria-
ca Fortitudo.

L'inizio della Gradese era
alla grande: subito in vantag-
gio al primo minuto con un
dibbista pallonetto di Patru-
van, che coglieva il sette della
porta di Blasina. Nel giro di
una decina di minuti, prima
Grigolon e poi Pinatti si man-
giavano a turno altre due o tre
ghiotte occasioni.

Il dominio del lagunari era
assoluto, quando giungeva al
25', come una doccia fredda, il
pareggio degli ospiti: un dop-
pio rimbalzo sul tiro di Braico
e Degrassi col corpo tragica-
va il proprio portiere. Il gol
inaspettato dava un po' di fiato
ai muggesani.

Anche alla ripresa del gioco

l'avvio della squadra gradese
era arrembante: dopo una se-
rie di vani assalti, al 10' la
porta di Blasina capitava
nuovamente sul bolide di Pa-
truno, che trasformava una
pazzia dal limite. Pochi
minuti dopo il vantaggio di-
veniva più rassicurante gra-
zie alla stupida incornata di
Pinatti su azione d'angolo.

La Gradese a questo punto
dava l'impressione di poter
dibbista, ma poi le preoccupa-
zioni di classifica inducevano
i lagunari a rallentare consi-
derevolmente la loro azione
difensiva. Di ciò approfittava-
no gli ospiti e la porta di
Chiasso correva qualche serio
pericolo. Il secondo gol del
muggesano arrivava tuttavia
solo al quarto minuto di ri-
presa, quando il portiere
omaggio del signor Grillo che
si inventava letteralmente un
calcio di rigore.

Ezio Marocco

MARCATORI: nel p.t. al 25' Gerin.

RONCHI: Zuppicchini, Demio, Novelli, Zelenich, Furlan T., Mo-
nassi (Codra), Mazzilli, Fragiocomo, Furlan R., Donda, Sfilioi (Cuz-
zolin).

STOCK: Barichievich II, Mersich, Muesan, Podgornik, Savron,
Puni, Di Benedetto, Covi, Barichievich I, Gerin, Savi.

ARBITRO: Pattaro di Udine.

RONCHI DEI LEGIONARI
Un bonchi ormai svuotato
di ogni interesse di classifica
ha faticamente contrastato la
sfarzosa manovra dello
Stock che aveva da parte sua
l'impellente necessità di fare
due punti se voleva alimenta-
re le residue speranze di non
retrocedere.

Il disegno degli ospiti è
andato a buon fine e alla luce
di quanto si è visto il risultato
ottenuto non fa una grinza:
infatti non si è stata alcuna
pauza nella loro azione anche
se il gioco espresso non ha
mai incantato e la continuità
e volontà dimostrata legitti-
mano ampiamente il suc-
cesso.

Il Ronchi ha lasciato fare
pensando forse di raddoppia-
re la situazione allorché si
fossero esaurite le risorse del
suo avversario e quando i
curiosi che la tenuta fisica
dello Stock non denunciava
sintomi di cedimento — si è

G. G.

DONA IL TUO SANGUE
SALVERAI UNA VITA

MARCATORI: nel p.t. al 20' Passon (autorete), al 45' Acquavita, nel
s.t. al 15' Favero, al 25' Imperatore, al 29' Blason.

ISONZO TURRIACO: Bon, Passon, Cosolo L., Cosolo S., Giambon,
Menin, Blason, Lepre (nel s.t. Berco), Imperatore, Feresin, Acquavita.

LUCINIC: Della Morte, Milocchi, Tessorati, Marongia, Gabellini,
Ghermi, Pussi, Favero, Terpin, Codermaz, Perfolgia (dal 12' s.t. Giorgi).

ARBITRO: Perin di Pordenone.

Con una condotta di gara
accorta e redditizia l'Isonzo è
riuscito a far sua l'intera po-
sta, piegando il Lucinic con
il minimo scarto, al termine di
una gara combattuta dall'in-
izio alla fine, nonostante il ter-
reno alquanto pesante per la
pioggia.

I padroni di casa hanno co-
struito una gran mole di gio-
co, fruendo di un alto numero
di calci d'angolo; di contro gli
ospiti, costretti in difesa, han-
no creato poche ma periculo-
se azioni, soprattutto con Ma-
rongi e Terpin che non han-
no dato però i frutti sperati.

Prima rete dopo 20 minuti
di attacchi isontini: Passon
con un pallonetto pressato da
un avversario scavalca il pro-
prio portiere in uscita portan-
do in vantaggio gli ospiti. Do-
po un bel colpo di testa fuori
di gioco, Lepre si infiora al
31' uscendo prima per pochi
minuti poi definitivamente.
Evitato il raddoppio ad opera

C.S.

CALCIO TESSERAMENTI

Scadranno giovedì i termini per
la trasmissione, da parte delle
società di calcio, dei moduli di
tesseramento e di aggiornamento
della posizione dei giocatori.

Risultati

Prima Categoria - Girone B

Isonzo Turriaco-Lucinic	3-2
San Giovanni-Sovrana	0-1
Ronchi-Stock	0-1
Mossa-Cormonese	0-2
Gradese-Fortitudo	3-2
San Canzian-Edile Adriatica	0-0
Opicina-Corno	2-1
Muggiana-Pieris	1-1

La partita del 10.5.1981

Sovrana-Opicina	1-1
Stock-Isonzo Turriaco	1-1
Fortitudo-Ronchi	1-1
Lucinic-San Canzian	1-1
Cormonese-Muggiana	1-1
Pieris-San Giovanni	1-1
Edile Adriatica-Gradese	1-1
Corno-Mossa	1-1

2ª CATEGORIA
Girone FCostalunga
O. Supercaffè

2-1

Campanelle
Breg

1-0

Zarja
C.E. Prisco

2-3

Domio
Libertas

3-2

MARCATORI: nel p.t. al 2' Siro-
tich e al 5' Brachini; nel s.t. al 37'
Dagri.

COSTALUNGA: Mezzavilla,
Gnesda (s.t. Sclauzero), Doz, Gia-
comini (s.t. Tulliani), Druzina, Co-
loni, Busi, Basciaco, Brachini,
Parsi, Sirolich.

OP. SUPERCARFFÈ: Perfolgia,
Lombardo, Volturro, Degrassi,
Mezzavilla, Podda, Pitacco, Cam-
perle (s.t. Dagri), Milani, Scam-
pura, Rumi.

ARBITRO: Cossina di Trieste.

Con le due reti messe a segno già
nei primi minuti di gioco dal Co-
stalunga, i padroni di casa con-
dannano alla sconfitta l'Opicina
Supercarffè che assolutamente
doveva fare risultato per credere
ancora nella sua categoria, ma evi-
dentemente prendere due gol in
cinque minuti faceva molte delle
speranze.

Gli ospiti si sono comunque but-
tati in avanti alla ricerca del pa-
reggio, ma non hanno avuto tro-
ppa fortuna ed anzi hanno dovuto
subire le rapide folate in contro-
piede degli avversari.

La rete della bandiera veniva ad
otto minuti dal termine con il
nuovo entrato Dagri che sfruttava
un'ingenua uscita di piede di Me-
zzavilla e un po' di fortuna
metteva in rete.

Continuava il forcing dell'Opici-
na e al 41' un tempestivo colpo di
testa di Sclauzero negava la gioia
del pareggio agli ospiti.

MARCATORI: Sincio al 45' p.t.
CAMPANELLE: Meda, Povh,
Grassi, Sincio (Lucinic), Macor, Va-
scotto, Bon, Aversa, Zorzi, Gat-
tini.

BREG: Micor, Alberlin, Tritta,
Perosa, Dazara, Pinzin, Zerial,
Azzolina, Cigul, Iez, Sterni.

IL Campanelle inguina in manie-
ra molto seria un Breg che non ha
trovato la forma soprattutto psi-
cologica per imporre la ragione della
propria disperazione.

I bianconazzuri di Isipiro sono
passati con il giovane difensore
Sincio che su punizione ha indov-
inato una fucilata che si è infilata
netto netto nel sette. La rete è
stata realizzata dopo un primo
tempo abbastanza equilibrato pri-
vo di particolari occasioni, ma
accettando due traversie, una per
parte, colpe rispettivamente al
33' e al 38' da Sterni e Gattini.

La ripresa ha visto il Breg, con-
scienza della pericolosità della sua
situazione, spingere con maggior
forza ed efficacia, ma la man-
ca di lucidità, sia l'ordinata
difesa dei padroni di casa hanno
impedito che l'uno o zero subisse
variazioni.

Quindi se il Campanelle ormai
non ha più nulla da chiedere alla
classifica il Breg si trova impa-
nato nel più che mai nel basiffi-
do della stessa e deve trovare per
il prossimo incontro delle motiva-
zioni più concrete se vuole ancora
sperare.

G. S.

MARCATORI: nel p.t. al 20' Le-
narduzzi; nel s.t. al 15' Petroni,
al 38' Petri Belic, al 40' Lenarduzzi,
al 42' Fantina.

ZARJA: Sancin, Dana, Grgic
(30' s.t. Mare), Franco, Macor,
Kramancic, Razem F., Mosetti,
Lenarduzzi, Razem V., Samec.

CAMPILIS PRISCO: Seppi-
ni, Zoffoli, Bulang, Fantina, Ba-
beli, Morgan, Mizio, Petaccia,
Petri Belic, Rilossa, Paccione (38'
s.t. Urizzi).

Ancora una vittoria del Domio
che vede così allontanarsi lo spet-
tro di una retrocessione che fino
qualche giornata fa lo incombeva
sul capo. Ieri i ragazzi allenati da
Barnaba hanno superato la forma-
zione di Giordano Stulle al termi-
ne di una gara ricca di colpi di
scena, cinque reti di ottima fat-
tura, un palo colpito da Sorrentino
due rigori concessi e non trasfor-
mati da Visintin.

Insomma una vittoria tutta
sommata merita per i Domio il
quale è stato protagonista per
quasi tutto il primo tempo e gran
parte della ripresa. Le due reti
iniziali di Rolci sono giunte pun-
tuali a premiare la superiorità dei
padroni di casa. Soltanto allo sca-
dere i bianconazzuri sono andati
vicini al gol con Sorrentino, il qua-
le colpiva un clamoroso palo.

Nella ripresa i padroni di casa
pervenivano alla terza rete con
Grbec; e a quel punto tutto l'orgo-
glio del bianconazzuri emergeva,
ed accorrevano le distanze fino a
rimettere in discussione perfino il
risultato.

L.C.

MARCATORI: nel p.t. al 15' de-
l 32' Rolci, nel s.t. al 5' Grbec, al
20' e al 31, Cozman.

DOMIO: Favento, Salomone
(dal 20' s.t. Crevatini), Legi-
vich, Cinque, Barnaba, Visintin,
Bhetti, Rolci, Macoratti, Grbec,
Libertas: Fornasaro, Bianco,
Cozman, Francella, Pauer, Mo-
lica (dal 20' p.t. Pachet), Felluga,
Racher, Cigliani (dal 1' s.t. Petro-
nino), Bretti, Sorrentino.

Una vittoria del Domio
che vede così allontanarsi lo spet-
tro di una retrocessione che fino
qualche giornata fa lo incombeva
sul capo. Ieri i ragazzi allenati da
Barnaba hanno superato la forma-
zione di Giordano Stulle al termi-
ne di una gara ricca di colpi di
scena, cinque reti di ottima fat-
tura, un palo colpito da Sorrentino
due rigori concessi e non trasfor-
mati da Visintin.

Insomma una vittoria tutta
sommata merita per i Domio il
quale è stato protagonista per
quasi tutto il primo tempo e gran
parte della ripresa. Le due reti
iniziali di Rolci sono giunte pun-
tuali a premiare la superiorità dei
padroni di casa. Soltanto allo sca-
dere i bianconazzuri sono andati
vicini al gol con Sorrentino, il qua-
le colpiva un clamoroso palo.

Nella ripresa i padroni di casa
pervenivano alla terza rete con
Grbec; e a quel punto tutto l'orgo-
glio del bianconazzuri emergeva,
ed accorrevano le distanze fino a
rimettere in discussione perfino il
risultato.

L.C.

Risultati

Seconda categoria - Girone E

Torviscosa-Sagrado 3-0
Torre-Tap-Mellana 2-2
Iala S. Marco-Moroso 1-3
Ruda-Medea 1-3
Donat

Cantù festeggia il suo terzo scudetto

IN ARRIVO IL SECONDO AMERICANO PER IL TORNEO ESTIVO DI LEGA

Nella nuova Hurlingham Otello Savio il «play»?

BASKE
...e pensa
...adesso
...al futuro

CANTÙ — La festa dello scudetto canturino è durata quasi fino all'alba. Era stata frettolosamente organizzata in un locale a ridosso di chilometri dalla città per sfuggire al soffocante abbraccio di una tifoseria esaltata. Ma è stato uno stragemma che ha retto pochi minuti. I tifosi sono arrivati fin lassù, intonando cori gaudiosi verso i neocampioni. E, quando a notte inoltrata, Marzocchi si è affacciato sulla piazza di Cantù per vedere se festeggiavano la vittoria, è stato sequestrato e travolto dall'entusiasmo.

L'unico a mancare è stato Tom Boswell la «stella d'ebano» di questa squadra, grande e imprevedibile al tempo stesso. L'altra notte le hanno perso: probabilmente ha preferito la compagnia di gruppi di tifosi a un banchetto, si allegro, ma molto tradizionale, col presidente Allievi che stringeva mani da tutte le parti, con il rappresentante della Squibb, Lupi, al quale brillavano gli occhi per una accoppiata favolosa scudetto e Coppa delle Coppe — al primo anno di ingresso nel basket, con Valerio Bianchini che, dopo aver elogiato in blocco gli avversari e i giocatori italiani che non fanno rimpiangere gli stranieri, trovava il modo di guardare al futuro.

Di programmi per il futuro per il momento non si parla, ma in realtà sono già abbozzati. Il primo riguarda Valerio Bianchini, il «coach». A Cantù ha fatto un buon lavoro, anche se obiettivamente la società gli ha messo a disposizione materiale di prima ordine. E' chiaro che per lui c'è la riconferma, di fronte a risultati indiscutibili e a un rapporto umano eccellente. Bianchini — qualche tempo fa allestito da offerte romane — soprattutto per la possibilità di tornare nella città dove ha vissuto tanti anni e dove ha preso moglie — non dovrebbe avere difficoltà ad accettare, anche se dovrebbe nascondere che la prossima stagione sarà onerosa: quest'anno ha vinto scudetto e Coppa delle Coppe. Per fare meglio deve cogliere l'occasione tricolore e Coppa dei Campioni.

Altro problema da discutere sarà il piano di rafforzamento, per affrontare la Coppa Europa e necessario una squadra esperta, quindi è chiaro che resterà Bariviera, ipotizzato come pariente un po' di tempo fa, diventa un punto fermo. Quanto conti la sua esperienza lo si è visto anche sabato. Praticamente tutto il resto, Riva, fuoriusciti Marzocchi, dovrebbe cercare spazio altrove solo Tomboletto e potrebbero essere oggetto di scambio Cattini e Innocenti. I precedenti risalgono a questa stagione. Una loro cessione sarà contemplata solo a una condizione di assoluto valore, in cambio di qualcuno della medesima caratura ma di maggior esperienza internazionale.

Tra gli americani, non ci sono dubbi su Flowers, dall'indiscutibile costante positività («è ormai uno dei nostri a Cantù»), mentre Boswell è il vero dubbio. Tre mesi fa attendevano solo che finisse la stagione per rimandarlo oltre oceano, ma adesso con le cose strutturali che ha fatto lo scudetto in buona parte è merito suo) dovranno pensare due volte. E' estroso sì, però, è un grande giocatore, decisivo e, a differenza degli altri ex professionisti, è arrivato in Italia non in parabola discendente ma ancora nel pieno delle sue forze atletiche.

E di programmi se ne possono fare perché i dirigenti canturini sanno che alle spalle c'è uno sponsor disposto a scure quattrini. Quello conquistato sabato è il terzo scudetto della pallacanestro Cantù. I precedenti risalgono al 1963 (allenatore Boris Stankovic, sigla Orsanda) e al 1975 (Arnaldo Taurisano, sigla Forst).

Più che in campo nazionale — dove comunque dal 1956 è presente in posizioni di vertice se si tien conto che il piazzamento peggiore, dopo il decimo di quell'anno, è stato un settimo posto — la formazione canturina ha avuto fortuna nelle competizioni internazionali. Ha vinto la Coppa Korac nel '73, '74 e '75, poi la Coppa delle Coppe nel '77, '78, '79 e '81, quest'ultima a Roma battendo in finale la Barcellona poco più di un mese fa.

Per il secondo anno consecutivo, la squadra di Cantù — che dopo aver portato per tre anni la sigla Gabetti è l'attuale — nella prossima stagione abbinata alla Squibb — è allenata da Valerio Bianchini, giovane e «intellettuale» tecnico lombardo formatosi a Roma che, prima del successo di Cassino, poteva annoverare solo la recentissima Coppa delle Coppe.

La società è sorta nel 1968 con la denominazione di Opera nazionale dopolavoro Cantù, presieduta da Aldo Allievi, vicepresidente suo figlio Roberto, general-manager Raffaele Morbelli.

Hurlingham a caccia di playmaker. E' il primo ruolo che deve essere coperto nella ricostruendo squadra neroverde, è l'apporto in capo alla lista dei compiti affidati dalla Pallacanestro Trieste al nuovo direttore sportivo Alberto Petazzi su indicazione dell'allenatore Lombardi. Al punto due (per quanto riguarda la memoria del d. s. relativo al mercato italiano) figura la ricerca di un giocatore di esperienza e dalle caratteristiche tecniche non bene precisate, ma che dovrebbero essere in relazione con quelle in possesso della futura ala, o guardia, straniera neroverde: cioè, ad esempio, se si procurano giocatori di esperienza, si procurano giocatori di esperienza in grado di mandare a Trieste un'ala alta sarebbe assurdo inseguire in Italia un giocatore uso a giocare nel medesimo ruolo.

Sono del resto queste indicazioni di larga massima, in quanto il mercato italiano, neanche entrato nel vivo e ben lontano dalla chiusura (15 luglio), dovrà comunque esaurire le contrattazioni prima del limite temporale concesso per il tesseramento dei giocatori stranieri e fissato alla vigilia di campionato.

E' comunque intenzione dell'Hurlingham cercare di chiudere prima possibile il discorso «stranieri», con largo anticipo rispetto ai limiti federali. Questo perché, innanzitutto, quest'anno deve cercare due di stranieri addirittura e a pot perché dovrà lavorare parecchio a favorire l'integrazione con il resto della squadra. In questo senso la scelta della tempestiva assunzione in prova di Ricky Gallon nel ruolo di pivot, e in questa direzione si colloca anche il prossimo arrivo a Trieste del secondo americano, quello che assieme a Gallon, dovrebbe far coppia nell'Hurlingham edizione torneo estivo di Lega che inizierà martedì prossimo.

Ma torniamo al discorso playmaker. L'Hurlingham sembra essere interessata ad Otello Savio, classe 1953, 195

centimetri, della Tropic, che l'anno scorso ha giocato nella Grapputti Palmanova (neopromossa in C2) in prestito; Otello Savio, fratello maggiore di Giampiero, è prodotto del vivaio del club udinese, con il quale ha praticamente sempre giocato se si esclude un prestito pattuito con la Fagnossini e conclusosi tre stagioni fa. La notizia è del tutto ufficiale, ma proveniente da fonte attendibile. Per trovare conferma abbiamo chiamato telefonicamente a Milano il d. s. neroverde.

Petazzi, è vero che per il ruolo di playmaker — o per l'approccio con una manovra diversiva — l'Hurlingham ha pensato ad un grosso nome?

Non è con i nomi che si fanno le squadre — ribatte Petazzi — occorrono giocatori che offrano determinate ga-

ranzie tattiche e tecniche, più che fama e prestigio. — Ci sono molte difficoltà per concludere — bluffiamo, a freddo — su Otello Savio? Un attimo di esitazione dall'altro parte del filo, poi... «Stiamo valutando con attenzione ogni possibilità per assicurarsi un playmaker con determinate caratteristiche; abbiamo diversi contatti in corso, nulla di definitivo. Per il momento stiamo lavorando». Una risposta interlocutoria, «coperta» e cauta, che non conferma, ma soprattutto non smentisce. Quindi l'ipotesi può considerarsi senz'altro fondata, anche se non è detto che debba realizzarsi.

Ma torniamo a Petazzi. Come si presenta il mercato, statico?

«No, anzi, è solo che siamo appena ai primi timidi approcci».

— Chi è il perno, la società chiave nei movimenti?

«La Pinti; è il club che ha più ambizioni di rinnovarsi. I bresciani mettono sul mercato Marusic, Solfrini, Spillare, Palumbo. Poi c'è la Carrera, che offre tre giocatori, la Sindyne due, la Squibb è disposta a cedere Tomboletto».

Ed il Billy?

«Il Billy non ha giocatori da cedere».

Per il torneo di Lega l'Hurlingham si presenterà con qualche italiano in prova?

«No. Faremo giocare i nostri. Al momento non sono previsti altri inserimenti se non quello dell'americano che sarà affiancato a Gallon e che per ora non è stato ancora deciso chi sarà».

Piero Trebicciani

L'AMBIENTE GORIZIANO GALVANIZZATO DALL'ARRIVO DEL NUOVO TECNICO

Darà fiducia ai giovani De Sisti al Tai Ginseng

GORIZIA — Il secondo week-end pasquale ha riservato agli sportivi goriziani e in particolare agli appassionati di basket molte soddisfazioni. Prima l'annuncio, a scoppio ritardato per alimentare un minimo di «suspense», dell'ingaggio di un nuovo allenatore alla guida della massima compagine cittadina di pallacanestro, poi l'affermazione dello stesso Tai Ginseng nel Primo torneo internazionale «Saro Finizio», che ha registrato notevole successo, non adeguatamente ripagato dalla partecipazione del pubblico, per il più che apprezzabile contenuto tecnico della manifestazione.

Si tratta di due eventi, non collegati tra di loro perché accuratamente programmati proprio per essere coincidenti, che segnano forse l'inizio di una nuova «epoca» per il basket goriziano, finora regolato sempre su «cicli». L'arrivo di Mario De Sisti a Gorizia è indubbiamente importante, per il valore e il significato della scelta, e va segnato a merito di quei dirigenti che dopo averlo voluto sono riusciti anche a portare a termine il progetto, «strappandolo» alla concorrenza. De Sisti, infatti, per la sua capacità e per le sue doti, è non solo il personaggio, ma l'uomo più adatto per far cambiare pagina al basket goriziano, per dargli nuova carica.

Lo si è visto già nel «Finizio». L'ambiente, infatti, è apparso già risentire della semplice presenza del nuovo tecnico, per mostrarsi elettrizzato e rivitalizzato. C'è stata, insomma, scossa, ancora prima che si sia stabilito tra allenatore e squadra, un vero e proprio contatto.

Il vulcanico De Sisti ha molte idee e non le nasconde. «Perché tra altre sedi che mi sono state offerte, ho scelto Gorizia? I motivi sono semplici. Qui ho la fortuna di poter trovare a disposizione un gruppo di giocatori molto interessanti, con un nucleo di base di buonissimo livello. Non solo: dietro a questo c'è un buon vivaio. Gorizia poi è un grosso centro di basket, e ha un pubblico invidiabile».

Perché ha firmato per un solo anno?

«Perché voglio, che se confermo ci debba essere, come mi auguro, sia frutto di un reciproco consenso. Andare — Con quali sentimenti ha lasciato Treviso?»

«Ho lasciato la città della Marca con un po' di amarezza, perché, in tutti questi tre anni, ho vissuto in perfetta simbiosi con la società, con i

giocatori, con il pubblico. Sono cose che non si possono cancellare facilmente».

— Cosa si aspetta da Gorizia?

«Mi auguro di ripetere i successi che ho ottenuto a Treviso».

— Qual è il suo programma?

«Penso che prima di tutto interessi il discorso «americano». Ebbene ritengo che Pondexter e Hayes potranno essere cambiati, ma solo se ne dovessero trovare del migliore. Per quanto riguarda gli italiani c'è un mercato in giro che non permette di fare molte follie. A studiarlo bene si può trovare però qualche giocatore di buon valore; quindi la porta può essere aperta a diverse soluzioni. Il mio primo compito sarà quello di valutare esattamente le forze che abbiamo in casa, poi si vedrà».

Ha già qualche idea a proposito?

«Quattro giocatori per me non si toccano e sono Valentinsig, Premier, Ardessi e Pieric. Attorno a questo quartetto intendo costruire la formazione per la prossima stagione. Conto molto su Premier, che deve tornare ad essere il giocatore che ho conosciuto tre anni fa. Insisterò molto, già in maggio e giugno, sulla preparazione atletica, con un programma di pesi e di ginnastica differenziata».

— I programmi immediati? «Sarò a Gorizia, saltuariamente, fino a metà maggio. Poi «attaccherò» a tempo pieno. Le mie prime cure, dato che mi è stata affidata anche la responsabilità tecnica del settore giovanile, saranno rivolte alla squadra juniores che si è conquistata il diritto di partecipare alle finali nazionali. Poi seguirà la squadra nel torneo di Lega. Poiché Pondexter e Hayes non saranno disponibili, giocheremo con un solo americano, ancora da definire. Ma, ripeto, per il momento, mi interessa soprattutto farmi un giudizio sui giocatori in forza».

Giancarlo Bulfoni

POULE B FEMMINILE: CUSSINE SFORTUNATE

Sul filo di lana

Cus Trieste 55
Altiniana 56
CUS TRIESTE: Pavatich 11, Lenzar 14, Torelli 4, Tabor, Frisolini 12, Fracalongo 6, Zarattini 8. ALTINIANA: Pavanello, Gardinali 18, Gatto 4, Moretto B, Goretto A, Cagnato 6, Zanon 8, Pavan 10, Baldo 8, Antonini 4.

ARBITRI: Verdolina e Vallochia di Gorizia.
NOTE: tiri liberi: Cus Trieste 7 su 15, Altiniana 12 su 28.

Sconfitte sul filo del rasoio le ragazze del Cus delle ospiti dell'Altiniana, che, pur vincendo, non sono riuscite ad ottenere la promozione. Le triestine, pur non brillando, hanno condotto gran parte della partita, cedendo, con il minimo scarto, solo nel finale.

Partite subito in testa conquistando un vantaggio medio di 8 punti, le cestiste di Monte Cengio avevano dato l'impressione di poter controllare con relativa facilità le avversarie. Nel secondo tempo, più acceso e veloce, dopo l'uscita per 5 falli della

P. G.

Eurocar Udine 49
Transmare 91
EUROCAR: Cagliola 5, D'Orlando 2, Cecchi 4, Maruzzi 1, Vicario 6, Zanni 2, Jetti 11, Del Fabbro 7, Marini, Conelli 11. TRANSMARE: Bessi 11, Conelli 10, Stocco 8, Petrucci 12, Crevatin 9, Cassano 12, Milocco 6, D'Ambrosi 11, Donadelli 12, Delic.

ARBITRI: Braidotti e Ros di Pordenone.

UDINE — Ha vinto la classe e l'esperienza. Le ragazze muguganesi non hanno avuto alcuna difficoltà ad aggiudicarsi l'incontro.

POULE C 1 MASCHILE: PUÒ SPERARE ANCORA NELLA SALVEZZA L'ELCROM

Mesto epilogo per la Servolana

Servolana 83
P. S. Bonifacio 91

Pur battuta in casa per 83-91 dal San Bonifacio, ancora una buona prova quella offerta dalla Servolana a giochi ormai fatti. Sin dalle prime battute i triestini, grazie alle bordate di Cassio e al lavoro di Rupena e Dalla Costa sotto le pance, finalmente combinate, contrastavano efficacemente gli avversari, apparsi subito coriacei e decisi alla vittoria che avrebbe loro garantito la promozione. I padroni di casa non riuscivano però a conquistare il break decisivo contro un quintetto di maggior levatura tecnica ed aggressività in fase d'attacco.

I giallorossi distanziavano finalmente i veneti dopo circa

dieci minuti di gioco, fissando sul 22-16 il massimo vantaggio. Ma per poco. Una serie di incursioni degli azzurri, propiziate da banali distrazioni del quintetto di casa, riequilibrava le sorti. Il Pachera insisteva nel pressing e, penetrando, specie con l'ottimo Ramazzotto l'intera zona triestina, accumulava un discreto quanto persistente vantaggio.

Nella ripresa un brillante Dudine suonava invano il segnale della riscossa. La Servolana migliorava la propria percentuale di tiro, sin qui pessima, ma ancora una volta le palle perse le risultavano fatali.

Pur attuando negli ultimi sei minuti un disperato pressing a tutto campo, i ragazzi di Porcelli, allontanato dalla panchina dall'arbitro, subivano le precise fondate di Bettelli e Mora che stroncavano

definitivamente le residue speranze dei generosi triestini.

Pierpaolo Garofalo

Siderurgica Gabrielli 68
Elcrom Montefalcone 69

GABRIELLI: Tognato 11, Pan 29, Scaparroba 6, Simioni 11, Pesavento 11, Antonello 8, Zurlo 1, Campagnolo, Cecchini.

ELCROM: Vanello 6, Bon 18, Soranzo 10, Russi 1, Bertotti 12, Bacchetti 17, Stoppari 5, Nonino, Travani, Tataru.

ARBITRI: Marza e Pazzaglia di Pesaro.

CITTADELLA — Grosso successo dell'Elcrom Montefalcone in casa della Siderurgica Gabrielli nella partita valida per la poule C1 maschile. La squadra ospite aveva messo una seria ipoteca sul successo finale già al termine del primo tempo, andando al riposo in vantaggio con il punteggio di 34-32.

A favore dell'Elcrom si sono verificate alcune rimesse da parte della squadra locale ed in particolare di Pesavento e di Tognato che, gravati di falli, hanno dovuto lasciare il campo. Su finire l'incontro se la folla particolarmente tesa, ma l'Elcrom l'ha spuntata di un punto.

Attilio Trivellato

Elmitex 110
Spilimbergo 83

ELMITEX: De Nicolao 5, Salmistraro 23, Zavaracco 4, Dalla Vecchia 4, D'Alba 6, Dalla Chiara 10, Costanti 11, Bortoli 10, Merlini 15, Mascellaro 22.

SPILIMBERGO: Liva Claudio 19, Liva R., Bozzer 2, Serena 8, De Stefano, Bagaroli 13, Virili 18, Zanon, Mondini 17, Cecco 6.

ARBITRI: Di Mauro e Mazzon di Milano.
NOTE: tiri liberi Elmitex 22 su 26, Spilimbergo 25 su 47. Usclti per 5 falli Dalla Vecchia, Salmistraro, Merlini, Cecco, Serena e Bortoli.

Si è alzato il sipario sui diamanti del baseball

Il primo week-end stagionale sui «diamanti» del baseball non è stato certamente avaro di sorprese. Due delle quattro «grandi», la Parmalat e il Glen Grant Nettuno, hanno fallito subito il primo obiettivo, quello cioè di conquistare due vittorie nel primo doppio turno di campionato.

Le sorprese sono venute da Ronchi e da Grosseto dove la Comellucine e il Rio Grande sono riuscite nell'impresa di assicurarsi due punti che certamente non erano stati posti in preventivo.

Solo Del Monte Bologna e il Papà Barzetti di Rimini hanno mantenuto fede ai pronostici imponendo i diritti della loro maggior classe rispettivamente alla Juventus-Bologna (gli adriatici hanno fatto molta fatica però nella seconda delle due partite) e alla Scavolini Pesaro. Si annuncia un campionato all'insegna dell'equilibrio.

RISULTATI
Del Monte Bologna-Juventus Torino 22-1, 9-8.
Comellucine - Parmalat Parma 6-4, 8-2.
Rio Grande Grosseto-Glen Grant Nettuno 4-9, 17-8.
Papà Barzetti Rimini-Scavolini Pesaro 12-2, 5-0.

CLASSIFICA
G. V. P. Pct.
Papà Barzetti Rim. 2 2 0 1000
Del Monte Bologna 2 2 0 1000
Parmalat Parma 2 1 1 500
Glen Grant Nettuno 2 1 1 500
Rio Grande Grosseto 2 1 1 500
Comellucine 2 1 1 500
Juventus 2 0 2 0
Scavolini Pesaro 2 0 2 0

SERIE TRICOLORE: PRONOSTICI RISPETTATI NELLA SECONDA PARTITA

Non riesce il bis al Comello

Parmalat 23
Comello 6

Parmalat 050 270 405 = 23
Comello 100 003 020 = 6

COMELLO: Lenardon, Carella (Carraro), Springman, Volk, Boscarol, Da Re, Mineo, Bazzarini, Furlan; lanciatori: De Robbio, Fontanot, Carella.

PARMALAT: Gagliano, Galliani, Castelli, Gagliano, Roman, Guzman, Gastaldo (Corradini), Schianchi (Silvestri), Cattani; lanciatori: Mari, Manzini, Cherubini.

ARBITRI: Cavallini, Cerri, Lazzarino, Monari di Bologna.

RONCHI — L'altisonanza del punteggio a favore del Parmalat non modifica sostanzialmente il giudizio positivo espresso dopo la prima partita. Il Comello ha dovuto giocare a ranghi incompleti per le assenze di Malardoda (dolore al braccio), Babich e Minetto, vale a dire tre elementi che nella economia della squadra contano.

L'assetto difensivo ha avuto momenti di precarietà, a causa della scarsa affidabilità in prima base, dove è stato messo prima Carella (un lanciatore) e quindi Bazzarini; la con-

seguita disfunzione ha avuto effetti deleteri anche nei confronti di Mineo, che è incorso in una serie di errori determinanti che hanno obbligato Miani a scambiarlo di ruolo con Springman.

De Robbio, lanciatore partente, subiva visivamente il timore reverenziale che gli incutevano i quotati battitori parmensi e nel secondo inning le numerose basi gratuite da lui concesse davano l'avvio al vistoso risultato degli ospiti; rilevato da Fontanot, la partita sembrava avviata su un più bilanciato rapporto, ma nel quinto turno si verificava la defaillance di Mineo, che innestava il circuito favorevole ancora una volta al Parmalat.

In quel momento, quanto al risultato, il confronto poteva ritenersi concluso. Ma le emozioni erano tutt'altro che esaurite anche per i sostenitori ronchesi: se in difesa, infatti, le cose avevano preso l'abbrivio descritto, in chiave offensiva si ripeteva la situazione del primo incontro con quattro «fuori campo» ottenuti dagli uomini di Miani in questa successione: Spring-

man al primo inning, Boscarol e Da Re al sesto e ancora Boscarol all'ottavo, a comprova che con una solida difesa a disposizione anche nella seconda manche il nove giulliano potrebbe giocare un ruolo da protagonista in questo campionato.

Anche i parmensi hanno mandato tre volte la palla a sorvolare il recinto con Cattini, Guggiana e Silvestri, ma per loro — almeno stando all'avvio al vistoso risultato degli ospiti; rilevato da Fontanot, la partita sembrava avviata su un più bilanciato rapporto, ma nel quinto turno si verificava la defaillance di Mineo, che innestava il circuito favorevole ancora una volta al Parmalat.

In quel momento, quanto al risultato, il confronto poteva ritenersi concluso. Ma le emozioni erano tutt'altro che esaurite anche per i sostenitori ronchesi: se in difesa, infatti, le cose avevano preso l'abbrivio descritto, in chiave offensiva si ripeteva la situazione del primo incontro con quattro «fuori campo» ottenuti dagli uomini di Miani in questa successione: Spring-

man al primo inning, Boscarol e Da Re al sesto e ancora Boscarol all'ottavo, a comprova che con una solida difesa a disposizione anche nella seconda manche il nove giulliano potrebbe giocare un ruolo da protagonista in questo campionato.

Anche i parmensi hanno mandato tre volte la palla a sorvolare il recinto con Cattini, Guggiana e Silvestri, ma per loro — almeno stando all'avvio al vistoso risultato degli ospiti; rilevato da Fontanot, la partita sembrava avviata su un più bilanciato rapporto, ma nel quinto turno si verificava la defaillance di Mineo, che innestava il circuito favorevole ancora una volta al Parmalat.

SERIE B
Passoni 7
Bellamio 5

Passoni Buttrio 70000 = 7
Bellamio Padova 02003 = 5

PASSONI: Bortini, Zuccolo, Simonutti, Nassig, Rizzi, Paravano, Nonini (Segatto), Di Giusto, Servavalle.

BELLAMIO: Petrantonio, Orati, Tommasini, Papparoni, Godwin, Trevelin, Netti, Cella, Paoletti.

ARBITRI: Clappia e Paccor.

REDIPUGLIA — Con un ottimo primo inning, la Passoni si è aggiudicata l'incontro iniziale nella serie B: ben sette punti a zero a testimonianza di un avvio che ha sorpreso un po' tutti, con quattro valide.

La gara si è conclusa definitivamente al quinto inning (dopo una parziale interruzione), nel quale gli ospiti sono riusciti ad accorciare le distanze in seguito ad un fuori campo dell'americano Godwin, che ha fruttato loro ben tre punti.

Va sottolineato il disagio della matricola Passoni che, sprovvista di un terreno di gioco — deve recarsi a Redipuglia per le partite casalinghe — ha un notevole handicap negli allenamenti, non riuscendo a curare a dovere la difesa a causa del campo locale troppo piccolo.

C. S.

SERIE A2: LA MATRICOLA SCESA IN CAMPO IN FORMAZIONE RIMANEGLIATA

Tergeste: esordio sfortunato

Tergeste-Colonghi 4-13, 2-6

PRIMA PARTITA
Colonghi: 200, 110, 044 = 13
Tergeste: 001, 002, 010 = 4

SECONDA PARTITA
Colonghi: 011, 110, 200 = 6
Tergeste: 002, 000, 000 = 2

TERGESTE: Marussich S., Perini, Stante, Marussich G., Rupelli, Agelli, Dessardo, Serra, Saule (Marussich M.).

COLONGHI CODOGNO: Fenini, Monelli, Carrelli, Balloek, Tassinari, Marelli, Comella, Nani, Rosolini.

ARBITRI: Stefanie di Trieste e De Luca di Ronchi.
NOTE: Il Colonghi Codogno ha ottenuto complessivamente 32 battute valide e ha commesso 4 errori; 19 valide e 7 errori per il Tergeste.

Esordio sfortunatissimo, per la matricola Tergeste, nel campionato di serie A2: i blubianchi dell'altipiano, opposti sul «diamante» di Prosecco al Colonghi Codogno, sono stati costretti alla resa in entrambe le partite.

I lombardi, indicati nei pronostici della vigilia fra i candidati al successo finale, hanno dimostrato sul campo di possedere tutte le carte in regola

per il salto di categoria. Contro una compagine registratissima in difesa (4 errori in due partite) e dilagante in fase offensiva (32 le «valide» nei due incontri), nulla ha potuto il Tergeste, sceso fra l'altro in campo con una formazione rimaneggiatissima per le assenze di alcune pedine chiave, quali Luciano Marussich e Gigi Stepanich, e che nel corso delle due gare ha perso per infortunio prima Vascotto e poi Saule.

Prendere di più dai blubianchi di Perini, stante la situazione, sarebbe stato assurdo.

Rugby Serie A
Risultati delle partite della nona giornata del girone di ritorno del campionato italiano di rugby:

Gelosio - Amatori 16-6
Benetton - L'Aquila 28-3
Maa Milano - Jaffa 42-10
Parma - Tuttopenella 16-4
Bardridge - Petrarca 11-10
Fracasso - Sanson 24-19

CLASSIFICA: L'Aquila 35 punti, Benetton 31, Sanson e Petrarca 29, Parma 27, Fracasso 26, Bardridge 18, Tuttopenella 14, Gelosio 12, Amatori e Maa Milano 11, Jaffa 5.

SOTBALL SERIE A
Lubiam - Mode Giovani 12-5 (12-2)

1 PARTITA
LUBIAM: 025 023 r = 12
MODE GIOV.: 002 201 0 = 5

2 PARTITA
LUBIAM: 104 025 r = 12
MODE GIOV.: 000 002 0 = 2

LUBIAM: Gardiman, Meroli, Trovato, Bressan, Bettin, Buaiti, Bortani, Ballarini, Miani.

MODE GIOVANI: Bruno, Grossi, Bonicelli, Merizzi, Spoljar, Kocjanec (Lanza), Poropat, Suprina, Faidiga.

RONCHI DEI LEGIONARI — Duplice successo delle ronchesi, nel turno inaugurale della A di softball, sulle «cugine» del Villaggio del Pescatore. Il nove di Geron, che nella prima partita ha avuto qualche lieve difficoltà per aver ragione dei rivali, si è prodotto in una pura passeggiata nella seconda.

Nel due incontri, le ronchesi hanno realizzato complessivamente 16 valide e commesso 5 errori (contro, rispettivamente, 9 e 9 delle giuliane). Della Lubiam, le migliori in battuta sono state la Trovato (4 su 7) e la Bressan.

4.320.000*

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

INGERENZE NELLA POLITICA DI BELGRADO

La Jugoslavia attacca organi d'informazione sovietici e ungheresi

BELGRADO — La stampa jugoslava ha reagito con piccanti commenti ad alcuni articoli apparsi sui mass media ufficiali dell'Urss e dell'Ungheria riguardo alla politica estera e interna della Jugoslavia. Il «Borba», organo del governo, in un editoriale se la prende con la «Pravda», per aver invitato la leadership di Belgrado a fare una scelta fra i blocchi.

«La nostra risposta a una richiesta del genere, come quella della schiacciante maggioranza dei paesi non allineati — scrive il giornale — è da sempre questa: il movimento e la politica del non allineamento non sono mai stati e non possono essere la trasmissione o la riserva di un blocco qualsiasi, poiché sarebbe incompatibile con l'essenza stessa del non allineamento.

«La nostra indipendenza e il non allineamento — continua la nota — sono la nostra realtà, e ciò ci rende vigili in

relazione al deterioramento delle relazioni tra i blocchi: ecco perché non accettiamo conferenze di valutazioni politiche sullo stato delle cose nel mondo o nel nostro paese».

Contemporaneamente «Magyar Szó», un foglio di Novi Sad (capoluogo di provincia della Vojvodina, in cui vive una minoranza etnica ungherese ammontante a mezzo milione di persone) è insorto contro un servizio del «Nep-szabadsag», il giornale del partito comunista ungherese, sui sanguinosi incidenti che nelle passate settimane hanno avuto per protagonisti gli appartenenti alla comunità albanese nel Kosovo.

Il comportamento dell'organo magiaro — si afferma nell'articolo del «Magyar Szó» — rappresenta «un vivido esempio di come gli avvenimenti possano essere distorti riportando stralci virgolettati con l'etichetta dell'obiettività, e come tali falsi possano essere nascosti tra le righe».

CACCIA SIRIANI E «PHANTOM» ISRAELIANI SUI RISPETTIVI FRONTI

Il Libano fra due fuochi

MONTE SANNINO — Caccia siriani hanno colpito postazioni delle milizie cristiane in Libano. E quanto riferiscono gli abitanti della zona del Monte Sannino, distante 36 chilometri da Beirut.

Nel pomeriggio sono stati invece i «Phantom» israeliani ad attaccare basi palestinesi, situate rispettivamente ad El Halil, che è a due chilometri da Tiro, ed in prossimità di Nabatiyeh che dista sedici chilometri dalla cittadina israeliana di Metulla.

Nel dare notizia dell'incursione, il comando israeliano precisa che tutti gli aerei sono rientrati indenni alle basi.

Continua, frattanto, la battaglia ingaggiata dai siriani per costringere i cristiani ad abbandonare le alture situate nella regione del monte Sannino.

Stando alla «voce del Libano», l'incursione degli aerei israeliani contro le posizioni palestinesi ha causato cinque morti e una ventina di feriti.

Il Presidente siriano Hafez Al Assad ha riaffermato ieri la volontà della Siria di fermare la guerra civile nel Liba-

no, di proteggerla la resistenza palestinese e di consentire all'autorità legale libanese di estendersi a tutto il territorio.

Alludendo alle «forze libanesi» (milizie cristiane unificate), il Capo di Stato siriano — che parlava davanti a un congresso di contadini siriani — ha auspicato che «gli altri collaborino con noi, allo scopo di porre fine a una situazione della quale l'unico ad avvantaggiarsi è Israele».

Le dichiarazioni del Presidente siriano seguono di poche ore, si commenta, la visita a Damasco del ministro libanese degli Esteri Fouad Boutros che ha esaminato con il collega siriano Abdel Halim Khaddam «gli sviluppi avvenuti sulla scena libanese».

Rudolf Hess comincia il 40.º anno di carcere

BONN — Rudolf Hess, comincia il 40.º anno di carcere. Fu il primo dei criminali di guerra condannati a Norimberga ad entrare nella prigione di Spandau, preparata apposta per loro nel settore inglese di Berlino Ovest, e sarà senza dubbio l'ultimo ad uscirne, provocando la chiusura di questo ultimo tangibile simbolo delle conseguenze del nazismo.

Dopo aver soggiornato in altri reclusori, vi arrivò il 18 luglio 1947 insieme con altri sei condannati a pene detentive, che nel frattempo hanno beneficiato di provvedimenti di grazia per motivi di salute, hanno finito di scontare la pena, oppure sono morti.

Due settimane fa, proprio mentre i familiari di Hess avevano intensificato la loro battaglia per ottenerne la libera-

zione prima della morte, l'ex vice di Hitler alla testa del partito nazista era stato ricoverato nell'ospedale militare britannico di Berlino Ovest per una polmonite, che aveva fatto ritenere imminente la sua fine.

Ad Alessandria navi della 6.ª Flotta degli Stati Uniti

IL CAIRO — Tre unità della sesta Flotta statunitense — la nave da sbarco «Montivoc», il sottomarino nucleare d'attacco «Jack» e la nave appoggio «Trenton» — sono giunte nel porto di Alessandria per una visita di sei giorni.

Un'altra nave da sbarco, la «Spartanburg County», è attesa ad Alessandria il 30 aprile. A bordo delle quattro unità si trovano complessivamente oltre 1500 persone.

Christina Onassis forse si sposerà per la quarta volta

ATENE — Christina Onassis avrebbe intenzione di sposare un giovane greco, Kostas Mavroleon, a quanto riferiscono numerosi giornali ateniesi. Si tratterebbe del quarto matrimonio della Onassis, che ha già sposato un americano, un greco e un russo.

Mavroleon, figlio di armatori e armatore lui stesso, ha 19 anni. Secondo la stampa, di tutti i recenti aspiranti alla mano dell'erede dell'impero di Aristotele Onassis, sembra essere il più lavoratore e il più dinamico.

Christina gli avrebbe chiesto di assumere la direzione della compagnia «Olympic Maritime», la cui sede si trova a Monaco.

Gli insorti salvadoregni sono pronti a negoziare

CITTA' DEL MESSICO — Gli insorti del Salvador sono pronti a trattare con il governo per porre fine all'ondata di violenza politica che insanguina da mesi il paese. Lo ha dichiarato a Città del Messico José Napoleón Rodríguez Ruiz portavoce in Messico delle «forze armate della resistenza nazionale».

Le «Farn» sono una delle cinque formazioni di guerriglieri confluite nel «Fronte di liberazione Farabundo Martí».

«Gli insorti sono pronti a trattare con la giunta per porre le basi a futuri colloqui di pace», ha detto Ruiz, aggiungendo che l'iniziativa potrà portare o meno ad una soluzione negoziata della crisi.

A San Salvador il vice presidente della giunta militare, Jaime Abdul Gutiérrez, ha sostenuto che il governo non ha accettato la mediazione di organizzazione internazionali o quella di eventuali stati stranieri.

Ufficiali afgani fuggono in elicottero nel Pakistan

ISLAMABAD — Un elicottero dell'aeronautica militare afgana con a bordo tre ufficiali dell'esercito è atterrato ieri a Quetta, capoluogo del Belucistan pakistano. I tre ufficiali hanno immediatamente chiesto asilo politico.

L'elicottero con il quale sono fuggiti dal loro paese è un «Mi-8» da trasporto di fabbricazione sovietica. Il 18 aprile scorso fu un sottomobile dell'esercito afgano a ripartire nella città pakistana di Chaman guidando un carro armato «T-55» di fabbricazione sovietica.

Messaggio di Sadat ai cristiani d'Egitto

IL CAIRO — In occasione della Pasqua ortodossa, il Presidente Sadat ha inviato ai cristiani d'Egitto un messaggio augurale. Sadat ricorda che il popolo egiziano accolse «a braccia aperte» la Sacra Famiglia, ed afferma che l'Egitto costituisce «un unico esempio di coesistenza fra le differenti fedi e religioni».

La grande maggioranza della popolazione egiziana è musulmana, ma nel paese vivono circa sei milioni di cristiani, in maggioranza aderenti alla Chiesa copta ortodossa. L'anno scorso fra le due comunità si verificarono alcuni incidenti, ma la situazione sembra essersi attualmente normalizzata.

Nel XV anniversario della scomparsa del loro indimenticabile

Alberto Drioli

I suoi cari ne rievocano la memoria.

Trieste, 27 aprile 1981

†
A Desenzano sul Garda in seguito a incidente stradale è deceduto

Enzo Maurencig
di anni 34

Profondamente addolorati lo piangono il figlioletto CHRISTIAN, la moglie PATRIZIA, la mamma, il papà, i suoceri, i cognati, il nipote, gli zii ed i nonni unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno nella chiesa parrocchiale di Fogliano, oggi lunedì 27 corrente, alle ore 18. Si ringraziano anticipatamente quanti interverranno alla mesta cerimonia.

Desenzano sul Garda, Fogliano, 27 aprile 1981

Le Officine ZUMIN S.p.A. soci e colleghi partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa di

Enzo Maurencig

Gradisca d'Isonzo, 27 aprile 1981

Gli amici della SIOCM S.p.A. sono vicini a PATRIZIA per l'immane perdita del marito

Enzo Maurencig

Romans d'Isonzo, 27 aprile 1981

Nel 1.º anniversario della scomparsa dell'indimenticabile

Amalia Forestan de Pieri

la desolata sorella La ricorda a quanti Le vollero bene.

Trieste, 27 aprile 1981

ANNIVERSARIO

Nella ricorrenza del decimo anniversario della scomparsa di

Carlo Ursini

l'addolorata figlia Lo ricorda con affetto ed infinito rimpianto.

Trieste, 27 aprile 1981

†
È mancata all'affetto dei suoi cari

Domenica Miloch in Coretti

Ne danno il triste annuncio il marito LUIGI, i figli BRUNA e IGINO, il caro nipote CLAUDIO, il genero, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

Si ringrazia di cuore il dott. COSSI per le cure prestate. I funerali seguiranno domani, martedì, alle ore 9.30 dalla Cappella dell'E.C.A. di Muggia direttamente per Chiampore.

Muggia, 27 aprile 1981

Si associa al lutto la famiglia VALENTE.

Muggia, 27 aprile 1981

†
È deceduto

Vittorio Pesaro da Isola d'Istria

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli LEDA, LUCIA e MARINO e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani alle 11 partendo dall'Ospedale.

Monfalcone, 27 aprile 1981

†
È mancata ai suoi cari

Antonio Crevatin

Ne danno il triste annuncio la moglie GIOVANNA, i nipoti MARIO e RENATA con le famiglie e parenti tutti.

I funerali seguiranno il 28 aprile alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 27 aprile 1981

Nel XVIII anniversario della scomparsa dell'ING.

Ernesto Cohen

la moglie Lo ricorda con immutato rimpianto.

Trieste, 27 aprile 1981

GIÀ FITTO DI IMPEGNI IL CALENDARIO DEL MUSICISTA RUSSO

Usa: esordio di Shostakovic Concerto dedicato a Sakarov

WASHINGTON — Sono appena passati quindici giorni dalla inattesa fuga dall'Urss di Maxim Shostakovic e del figlio Dimitri, e già il calendario di lavoro del musicista è pieno di impegni. Gli Stati Uniti infatti vogliono offrire ad uno dei maggiori rappresentanti della élite intellettuale sovietica, accoglienza trionfale alla sua prima apparizione in pubblico programmata per il 19 maggio al Kennedy Center di Washington.

Nell'occasione, che coincide anche con il compimento del sessantesimo anno di età del fisico dissidente e premio Nobel Sacharov, Shostakovic dirigerà la «Sinfonia» del padre, Dimitri Shostakovic, dedicandola appunto al Comitato internazionale Sacharov che per l'occasione lancerà un appello mondiale a favore del fisico relegato da un anno in Urss a domicilio coatto.

Poi il 25 maggio Maxim Shostakovic assumerà la direzione dell'Orchestra sinfonica nazionale di Washing-

ton e preparerà una serie di concerti per il settantacinquesimo anniversario della nascita del padre. Con lui sarà il grande violoncellista di origine russa Mstislav Rostropovich e il figlio diciannovenne Dimitri che, a detta del padre è un giovane pianista di sicuro talento.

La fuga in Occidente di Shostakovic, l'11 aprile scorso, destò enorme scalpore in tutto il mondo, anche perché il musicista era il direttore dell'orchestra della radio e della televisione di Mosca e i telespettatori sovietici, dopo la morte del padre avvenuta nel 1975, erano abituati quasi settimanalmente a vederlo sul podio per dirigere soprattutto la musica del padre. Ora si sono saputi particolari che al momento della fuga furono tenuti riservati, come ad esempio il fatto che tutto fu concertato telefonicamente con il violoncellista Rostropovich che era stato, prima di emigrare in America, allievo del padre.

È stato Rostropovich ad

accogliere i due profughi negli Stati Uniti, ed è stato lui a nascondersi per una settimana in attesa che le autorità concedessero l'asilo politico. È stato sempre Rostropovich che ha poi organizzato la conferenza stampa nella quale il musicista ha chiarito le motivazioni della sua fuga in Occidente; motivazioni che Maxim ha riassunto citando il poeta Etruchenko: «Dimenticate quelli che hanno lanciato le maledizioni e ricordatevi solo di quelli che sono maledetti», citazione forse sibillina ma con la quale Shostakovic ha voluto significare il suo

Seminario atlantico a Villa Manin

«Cooperazione e sicurezza nell'Europa centrale»: questo il tema di un convegno che il Club Atlantico del Friuli-Venezia Giulia organizza venerdì, sabato e domenica prossimi a Villa Manin di Passariano.

I lavori, cui parteciperanno autorità nazionali e locali, diplomatici e docenti universitari, saranno aperti dal prof. Paolo Ungari, vicepresidente del Comitato Atlantico italiano.

Sono inoltre previsti interventi del prof. Del Vecchio, dell'Università di Padova («Diritti umani e relazioni internazionali»), del prof. Giorgio Marasco, dell'università di Trieste («La verifica della Csece a Madrid»), del ministro plenipotenziario Fontana Giusti («Il problema dei negoziati Mbfr») e dell'assessore regionale Coloni («La comunità di lavoro Alpe-Adria: un esempio di cooperazione transfrontaliera»).

attaccamento al popolo sovietico e al suo paese e la sua personale esecrazione per il regime.

In effetti Maxim, quando era ancora ragazzo dovette vivere insieme al padre Dimitri un momento difficilissimo. Giuseppe Stalin e il suo entourage costrinsero Dimitri Shostakovic uno dei compositori dell'avanguardia russa, ad una pietosa autocritica «per formalismo borghese» subito dopo la prima, nel 1936, della sua «Lady Macbeth», un'opera che Stalin detestava.

Sposa per la terza volta



Beverly Hills — Maureen Reagan, figlia del Presidente degli Stati Uniti si affaccia al balcone dell'albergo, subito dopo la celebrazione del suo terzo matrimonio (Telefoto Ap)

gente solare

..Sì..

il ciclomotore solare

Incontrarsi, vivere con gli altri, fare sport, vivere all'aria aperta, vivere nel sole. SÌ, il ciclomotore per gente solare. SÌ, per muoversi oggi in modo intelligente e razionale, con il miglior comfort. SÌ, due ruote solari dalla linea filante e robusta, dal motore pulito e silenzioso. SÌ, come sintesi della tecnica esclusiva PIAGGIO.

Piaggio cambia il mondo in 2 ruote

IL PICCOLO

LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice
Triestina s. r. l. - Via S. Pellico 8

R
RISTORANTI E CUCINE DELLA SERA

Angelo Rizoli
PRESIDENTE
Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE

DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Lorenzo Jorio

DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Napoleone Jesurum

Il Piccolo è iscritto
alla FIEG - Federazione
Italiana Editori Giornali

Certificato N. 364
del 12-3-1981

VARSAVIA: ARTICOLO DEL SETTIMANALE DELLA RADIO

«Tratta di polacche in Italia»
Ne parla anche Solidarnosc

VARSAVIA — Il settimanale della radiotelevisione polacca «Antena» (Antenna), ha denunciato una vicenda di «tratta di donne polacche in Italia», che ha destato molto scalpore in Polonia, tanto che ormai se ne occupa anche il sindacato «Solidarnosc». In molte fabbriche di Varsavia e negli ospedali della capitale, nella bacheca sindacale di «Solidarnosc», è stato affisso l'articolo ritagliato del settimanale, e in molti casi si può leggere una scritta rossa «vergogna».

Talvolta l'articolo è sottolineato nelle parti più delicate, e in particolare sono segnati

quel passi in cui si parla di polacchi che lavorano per la mafia del night club italiani. Il fatto che 300 ballerine polacche — è una cifra provvisoria che secondo il settimanale potrebbe moltiplicarsi — siano state coinvolte in una vera e propria tratta delle bianche da parte della «mafia» italiana, lascia la gente sconcertata.

Tutti si chiedono come mai queste ragazze siano potute restare in Italia, sebbene il loro passaporto polacco fosse scaduto da mesi e talvolta da anni. La consapevolezza generale è che l'affare sia destinato a ingrandirsi.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 400 per parola

MEDICO cerca collaboratrice domestica media età pratica, fissa, senza impegni familiari. Telefonare 0432 - 759436 - 759290. 352 B

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 400 per parola

A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Tel. 796822. 4716 CC
A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio. Tel. 796822. 4796 CC

A.A.A.A.A. IDRAULICO riparazioni bagni nuovi, impianti riscaldamento, rivestimenti piastrelle, murature. Tel. 65768. 4836 CC
A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio. Tel. 796822. 4716 CC

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffite cantine. - 414244.

VERANDE IN ALLUMINIO
Fabbricati veneti per
con personale esperto.
DELTA Via Zanetti 1
TRIESTE - Tel. 733373

A.A. STUFE kerosene metano, specializzato installa, pulisce ripara. Tel. 794100. 4773 CC

A. PARCETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa plastica moquette. Gaspari 755868 - 724092. Gambini 27/A. ANTENNA Canalecinque, Teletorzero. Altre emittenti private specializzati installano, minimo costo, preventivi gratuiti, riparazioni immediate televisori colori. 763545.

ANTENNE Telemilano, Svizzera, Capodistria. Radioparazioni valvole, transistori, registratori, televisori, rasoi, telefoni. 1-741317. 1667 CC

IDRAULICO per riparazioni impianti idrotermo gas, subito. Tel. 767424. 4834 CC

PULIZIE uffici e scale esegua servizio accurato. Preventivi gratuiti. Telefonare mattino 10800. 050196 CC

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffite cantine, trasportiamo mobili. Telefonateci sempre anche ore past 422298 - 410275. 4624 CC

SERRAMENTI
Infissi e verande
con vetri tinte
LANA, via S. Nicolò 18
tel. 630155

SPECIALISTA Cattaruzza pulisce tinge con garanzia antipi, pecore, elefanti, borsette stivali pelle ecc. Giulia 13 - 795855. 1847 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 400 per parola

A.A.A.A.A. COMMESSE-I minimo anni 35 conoscenza sloveno, oppure croato. Presentarsi oggi negozio Lady Borsa, via Carducci 24. 050199 D

A.A.A. EDIZIONI Motta assume venditori-trici, uffici auto aziendale, elevate provvigioni, fisso mensile, clientela prelezionata. Presentarsi ore 9-12, via Becaria 4, Trieste. 1792 D

A.A.A. LIBERI subito, desidero operare settore vendite. Società leader offre possibilità guadagno superiore alle 500.000 mensili. Se interessati, minimo 23 anni, realmente interessati, residenti Trieste presentarsi per colloquio martedì 28 aprile ore 10-12.30 Motel Agip, Duino. 51 D

A.A.A. RESIDENTI Trieste Monfalcone offriamo concrete possibilità guadagno (800.000 mensili superabili) per lavori pomeridiano serale. Requisiti: auto, minimo 22 anni, massima serietà. Presentarsi 28 aprile ore 10, Strada di Fiume, 16, piano. 4923 D

APPIDASI lavoro icalco domicilio. Scrivere Novarte 24 Maggio, 1-20069 Sesto (Milano).

APPENDISTA dattilografa, contabilità assume amministrazione stabili. Manoscritte a Publkompass, cassetta 40-Q. 34100 Trieste. 050196 D

ALBERGO I CATEGORIA
aperto tutto l'anno in
prossimità di Trieste

cerca
personale qualificato
di cucina
Tel. 040/200230

COMMESSE/I
minimo anni 35
parlata sloveno
oppure croato

Presentarsi lunedì
negozio **LADY BORSA**
Via Carducci 24

ASSUMIAMO commesse per nostri negozi abbigliamento. Presentarsi via Ghega 7/B, abbigliamento Morena. 4768 D

AZIENDA leader settore ricerca 3 ambasciati 18-25enni, liberi subito. Retribuzione media 450.000, inserimento a norma di legge. Ambiente di lavoro giovane e dinamico. Per colloquio presentarsi oggi dalle ore 15 alle 18.30 Euroclub, via Mazzini 32. 4750 D

CERCASI falegname specializzato con retribuzione dietro capacità, solo se risponde ai requisiti richiesti. Telefonare orario negozio 231655. 1855 D

CERCASI personale per distribuzione omaggi pubblicitari. Rivolgarsi ufficio Publvox via Roma n. 30, Trieste, Orario 9-12. 050090 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 400 per parola

AFFITTASI camera posti letto giorni mesi in locanda vicino Stazione. 417090 oppure 65768. 4716 CC

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 400 per parola

APPARTAMENTO camera cameretta cucina servizi cerano affitto coniugi senza figli. Tel. 827180 - 813005. 6/3 L

LA ditta Toneatto & C. snc tel. 0432-766243, cerca appartamento 2 camere, soggiorno e servizi in zona Monfalcone Trieste e provincia. Telefonare orario d'ufficio. 86 L

DUE giovani cercano modesto appartamento anche monolocale. Tel. 752606 - 752636.

VENTITE D'OCCASIONE
M Lire 400 per parola

BELLISSIMO modellino Amerigo Vespucci, 500.000 trattabili. Telefonare 815875. 4815 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 400 per parola

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini e libri illustrati antichi, cartoline, pubblicità, soprammobili, curiosità compero contanti, discrezione. Telefonare 793972 - Abitazione 941093.

STOFFE vecchie, abiti antichi, tende, asciugamani, lenzuola, tovaglioli, corredi bianchi, bigiotterie, borsette compero contanti, riservatezza. Telefonare 793972 - Abitazione 941093. 1856 N

COMMERCIALI
O Lire 400 per parola

A. MONETE di qualsiasi genere acquisto pagando bene. Telefono 631230, chiamare dopo 17.45. 3983 O

ORO ARGENTO acquistiamo a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28. 3872 O

ORO argento acquistiamo a prezzi massimi. Oreficeria Gioiello, via Giustiniana 1. 1856 N

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 400 per parola

A.A.A. AUTODEMOLITORE paga benissimo auto da demolire ritirando sul posto. Tel. 821378. 4505 Q

A. ATTENZIONE con pagamento fino 60 mesi, senza cambiali, senza ipoteca, auto vetture d'occasione con garanzia. A 112 Abarth 79 Hp 79, A 112 Elegante 78, Alfetta GT 131 77, Fiat 128 sport 30 78, Fiat 1300 79, BMW 518 78, BMW 520i 79, Fiat 132 GLS 78, Fiat 131 Supermirafiori 78, Fiat Abarth 131 77, Fiat 128 sport 30 78, Mini Clubman 78, Mini 90 SL 80, Mini 90 N 77, Mini 120 De Tomaso 80, Renault 5 TL 77, Renault 14 GT 78, Rino 65 CL 78, Scirocco GT 80, Porsche 928 77, permuta usato per usato. Autocassioni RIVENDITORE AUTORIZZATO INNOCENTI Via Romagnolo, 6. Tel. 61126 Trieste. 4659 Q

A. CONCESSIONARIA Talbot Padovani di Carli, via Flavia 47 tel. 827782. Lancia Beta 2000, Beta coupé 1.6, Fiat 131 1.3, 1.6, 131 Racing 79, 127, 128, 128 fam, 124 S, 124 sport, 132 GLS, A 112 70 Hp, Mini 90, 120, Alfaud, Giulia 1.3, A.R. 2000, RS TL, R 15 TL, Ford Fiesta 1.1, Taunus 1.3, Capri 1.3, Transit diesel 78, GS 1220, Audi 80, Maggiolino, Alfetta 1.8, Simca 1000, 1100, 1301 S, 1307, 1308, 1510 LS, Horizon LS, GLS, Sunbeam Lotus 80, furgone Canguro tetto rialzato 79, Chrysler 1610. 4530 Q

A. FIAT 127 Rustica nuovissima vendesi concessionaria Talbot. Duplica viale Ippodromo 2.

A. FIAT 128 Panoramica perfetta vendesi concessionaria Talbot. Duplica viale Ippodromo 2.

A. GIULIA Super perfetta vendesi concessionaria Talbot. Duplica viale Ippodromo 2.

A. HORIZON GLS nuovissima vendesi concessionaria Talbot. Duplica viale Ippodromo 2.

A. PEUGEOT 305 GR perfetta vendesi concessionaria Talbot. Duplica viale Ippodromo 2.

A. SCIROCCO GT ottima vendesi concessionaria Talbot. Duplica viale Ippodromo 2.

A. ALFA ROMEO (Piazza Puccheri), 21.000.000 trattabili. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 4085 S

A. ALFA ROMEO (Piazza Puccheri), 21.000.000 trattabili. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 4085 S

A. ALFA ROMEO (Piazza Puccheri), 21.000.000 trattabili. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 4085 S

A. RENAULT 4 perfetta vendesi concessionaria Talbot. Duplica viale Ippodromo 2. 7/4 Q

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20 tel. 796348 e VIALE MIRAMARE 9 tel. 414020 VALUTANDO AL MASSIMO IL VOSTRO USATO OFFRIAMO NUOVE E USATE CON MASSIME RATEAZIONI SENZA CAMBIALI PERMUTIAMO USATO PER USATO ALFA ROMEO ALFETTA GTV 2000 81, Alfetta 2000 L 80, 77, Alfetta 1800 impianto gas 78, Alfetta 1800 74, Giulietta 1400 78, Giulietta 1300 78, 77, Giulia super 1300 73, Alfaud 1200 81, Alfaud 5m 1200 79, FIAT 131 Supermirafiori 1300 78, LANCIA Beta coupé 2000 73, Delta 1300 80, INNOCENTI Mini De Tomaso 79, CITROEN GTI 2400 iniezione 79, VOLKSWAGEN Golf GTI 79, BMW 733 79, 318 79, PEUGEOT 104 5 porte 80, AUTOBANCHI A 112 E 79, SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI VISTATELE. 4623 Q

AUTOCASIONI Carli vende 500 R, 126, 127, A 112, 128 coupé, 124 S 75, 124 coupé, A.R. GT 1300, A.R. 1300 71, R4 Volkswagen 72, 238 pulmino, 850 pulmino, Citroen DS 73, Dyane 6 77, 850 71, B. Casale 7, Tel. 826084. 1140 Q

CITROEN Dyane 6 perfetta anche dilazionando vendesi Autosalone Catullo via F. Severo 34. Tel. 568331. 3/4 Q

CITROEN Club GS 1977 e 1978 buono stato. Autosalone Catullo via F. Severo 34. Tel. 568331. 3/4 Q

CONCESSIONARIA Lancia Autobianchi via Flavia 55. Tel. 820204. Fiat 126 Personal 77, 80, A 112 Elegante 76, 77, 78, Abarth 77, 78, 79, Mini 90 78, Fiat 127 77, 1050 CL 78, Fiat 128 73, 76, 78, Fiat 124 special T 72, Fiat 132 78, Alfetta 1800 75, 2000 berlina 74, GT Junior, Ford Escort 1.1, 1.3, Granada 2.0, Taunus 1.3, SW, Renault 5 TL 78, Opel Kadett 76, Audi 80 iniezione 76, Peugeot 304 Break 78, Simca 1307 77, Citroen GS Club 75, 76, 74, D super, Dyane 6 77, 79. 4728 Q

CONCESSIONARIA Lancia via Flavia 55 tel. 820204. Fulvia 2C 66, Fulvia 3 coupé 73, 76, 2000 berlina 73, Beta coupé 1800 74, HPE 1600 75, 77, 2000 76, Gamma 2000 berlina 77. 4728 Q

PIRELLA Giuliana concessionaria Volvo-Innocenti via F. Severo 46, tel. 569121. autocassioni Volvo 345 GL 1880, Renault 6 (850 cc) 1978, Mini De Tomaso 1979, Innocenti 1000 1980, Mini 1001 1975. 1821 Q

PIRELLA Giuliana concessionaria Volvo-Innocenti via F. Severo 46 tel. 569122. Autocassioni, Alfa Romeo Alfetta 1974, BMW 528 1976, BMW 520i 1974, Fiat 131 super diesel 1979, Lancia Beta 2000 1977, BMW 728 1979. 1821 Q

FORD Fiesta 900 L perfetta uniproprietario ottimo prezzo anche a rate vendesi Autosalone Catullo F. Severo 34. Tel. 568331. 3/4 Q

FORD Fiesta 1100 S 1977 buono stato. Autosalone Catullo via F. Severo 34. Tel. 568331. 3/4 Q

PANDA cede contratto, vettura arrivata, ancora a prezzo vecchio 725320. 1790 Q

PRIVATO vende Ritmo diesel luglio 80 telefonare 0481-32020 ore 15.30-19. 347 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 500 per parola

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Ronchi avviato bar. 41807. 391 R

SIGNORA pratica cerca gestione bar latteria. Tel. 6701. 1783 R

VENDESI negozio centralissimo corso Italia Gorizia di mq 800. Telefonare ore past 0481-82059. 559 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 400 per parola

A.A.A. CANARUTTO IMMOBILIARE vende zona OSPEDALE LOCALE MQ 380 CON CINQUE FORI. Adatto qualsiasi attività commerciale, gastronomia, ricreativa. Tel. 69349. 4582 S

A.A.A. CANARUTTO IMMOBILIARE vende occupati zona BARRIERA, SANVITO, HORTIS, Duca, tre, quattro stanze, servizi. Prezzi convenientissimi. Tel. 69349. 4582 S

A.A.A. CANARUTTO IMMOBILIARE vende zona GARI BALDI locale affari mq 80 con appartamento sovrastante. Libero. Tel. 69349. 4582 S

A.C. NAVALI BAZZONI consegna agosto vendesi attico 3 stanze, soggiorno, cucina, doppi servizi, terrazze, ascensore, autoriscaldamento metano. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62638. 4557 S

A.C. FORTUNO Petronio vendesi ultimi appartamenti occupati, 1-2 stanze, cucina, bagno, wc, poggiori. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62638. 4557 S

A.C. GHIRLANDAIO in casa recente vendesi appartamento occupato camera, soggiorno, cucina, bagno, poggiori, riscaldamento, ascensore, mq 70. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62638. 4557 S

A.I. San Giacomo (Piazza Puccheri), 21.000.000 trattabili. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 4085 S

APPARTAMENTO moderno camera soggiorno cucina abitabile poggiori vendesi libero lire 45.000.000 tel. 68848. 4852 S

APPARTAMENTO soleggiato 4 stanze cucina servizi separati vendesi libero lire 53.000.000 tel. 68848. 4852 S

CERCASI terreno costruibile anche piccolo trattativa diretta. Tel. 64216 mattina. 4733 S

CERVIGNANO centro vendesi appartamento 84 mq, primo ingresso uso ufficio o abitazione telefonare 0431-91023. 355 S

IMMOBILIARE CIVICA vende locale occupato mq 90 zona centrale lire 27.000.000 S. Lazzaro 10 tel. 61712. 1841 S

IMMOBILIARE CIVICA vende prontissimo FORAGGI 3 stanze cucina gabinetto stanza bagno 35.000.000 S. Lazzaro 10 tel. 61712. 1841 S

IMMOBILIARE CIVICA vende CHIADINO 3 stanze cucina bagno 38.000.000 S. Lazzaro 10 tel. 61712. 1841 S

IMMOBILIARE CIVICA vende BALAMONTI recente 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiori centralinatta ascensore S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 1841 S

IMPRESA vende pied a terre via Vergeri 7 libero in stabile recentissimo tel. 767022, ore 9-12. 4798 S

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA Tel. 41369 propone periferia ultimi appartamenti 2 letto 32.000.000 - 38.000.000 mutuo 6% già concessio. 382 S

AVVISO D'ASTA

ALLA GALLERIA CIUOFFO

TRIESTE - Viale XX Settembre 39 - Tel. 795423

OGGI dalle 17 alle 24 ininterrottamente

ASTA

IN

a libera offerta senza prezzo base per immediato realizzo
si aggiudicano a qualsiasi prezzo

TAPPETI PERSIANI - AVORI - PIETRE DURE - MOBILI ANTICHI
provenienti dal

FALLIMENTO

Società

ITALPERSIA

Tribunale di Genova n. 8679 del 23/11/79
CERTIFICATI DI GARANZIA - PRESENZA UN NOTAIO ED UN PERITO

Organizzazione del

CENTRO ITALIANO ASTE - ROMA

ACIT. ADERENTE COLEGIO MEDIATORI DI TRIESTE, tel. 68810 - Via S. Lazzaro n. 3 - Vende villini SISTIANA - VILLAGGIO VERDE - ampio soggiorno 3 stanze doppi servizi taverna garage giardini. Futture extra. Mutui approvati. Visione plastico e progetti. 4559 S

ACIT. tel. 68810 - GRETTA (zona), Prontezza vendendosi appartamenti panoramici con giardino proprio, salone 2-3 stanze, doppi servizi, ampie terrazze soleggiate, finiture extra, mutuo 40%. 4559 S

ACIT. - tel. 68810 - Vendesi box, magazzino, VIA CAMPANELLE prontezza. 4559 S

ACIT. tel. 68810 ROIANO piano alto vendesi appartamento soggiorno due stanze cucina servizi tutti comfort. 4559 S

ACIT. tel. 68810 ROZZOL vendesi casetta con taverna 300 mq giardino cedesi libera. 4559 S

ACQUISITO appartamento mansarda liberi anche da restaurare telefonare 54519 pomeriggio. 1194 S

ANCHE immobiliare acquisto mini appartamento libero subito 569522 mattina entro 8.30. 12/4 S

APPARTAMENTO composto da 3 stanze salone cucina doppi servizi cantina posto macchina mutuo garantito vendesi Agenzia Attim tel. 64216. 4733 S

APPARTAMENTO moderno camera soggiorno cucina abitabile poggiori vendesi libero lire 45.000.000 tel. 68848. 4852 S

APPARTAMENTO soleggiato 4 stanze cucina servizi separati vendesi libero lire 53.000.000 tel. 68848. 4852 S

CERCASI terreno costruibile anche piccolo trattativa diretta. Tel. 64216 mattina. 4733 S

CERVIGNANO centro vendesi appartamento 84 mq, primo ingresso uso ufficio o abitazione telefonare 0431-91023. 355 S

IMMOBILIARE CIVICA vende locale occupato mq 90 zona centrale lire 27.000.000 S. Lazzaro 10 tel. 61712. 1841 S

IMMOBILIARE CIVICA vende prontissimo FORAGGI 3 stanze cucina gabinetto stanza bagno 35.000.000 S. Lazzaro 10 tel. 61712. 1841 S

IMMOBILIARE CIVICA vende CHIADINO 3 stanze cucina bagno 38.000.000 S. Lazzaro 10 tel. 61712. 1841 S

IMMOBILIARE CIVICA vende BALAMONTI recente 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiori centralinatta ascensore S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 1841 S

IMPRESA vende pied a terre via Vergeri 7 libero in stabile recentissimo tel. 767022, ore 9-12. 4798 S

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA Tel. 41369 propone periferia ultimi appartamenti 2 letto 32.000.000 - 38.000.000 mutuo 6% già concessio. 382 S

PRIVATAMENTE cerco per investimento appartamento o casetta anche da ristrutturare liberi subito tel. 828729 dopo ore 20. 12/4 S

PRIVATO acquista contanti stanza soggiorno cucina soleggiato possibilmente con giardino. Telefonare 768744. 1841 S

PRIVATO vende libero luminoso stanza soggiorno cucinino bagno balcone cantina giardino condominiale 34.000.000 domenica tutte ore lunedì pomeriggio tel. 743465. 1834 S

SALITA DI ZUGNANO 151 APPARTAMENTI NUOVI PRONTI ALLA VENDITA 1-2 STANZE SALONCINO BAGNO TERRAZZA CENTRALINATA CANTINE POSTI AUTO COPERTI. MUTUO 50% VENTENNALE GIA' CONCESSO. SENZA PROVVISORIE VISITE SUL POSTO FERRIALI ANCHE SABATO E DOMENICA ORE 10.30-13. INFORMAZIONI ESPERIA. TEL. 750777. 1847 S

STRADA DEL FRIULI 200 METRI DAL FARO DELLA VITTORIA IMPRESA CANARUTTO secondo lotto splendida vista parco rifiniture accurate appartamenti varie dimensioni garage portici mansarde e giardini privati tel. 69131-00251. 4944 S

TERRENO panoramico Muggia mq 3.000 con progetto approvato e fondazioni villa bifamiliare vendesi lire 80.000.000 tel. 68848. 4652 S

VENDESI lire 30.000.000 libero camera cameretta soggiorno cucina servizi telefonare 68723. 4852 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero zona stazione ultimo piano vista mare 3 stanze cucina doppi servizi poggiori riscaldamento ascensore Gallina 4 tel. 730344. 4543 S

VESTA IMMOBILIARE vende palazzina libera zona Servola composta di 3 appartamenti di mq 120 ciascuno Gallina 4 tel. 730344. 4542 S

VESTA IMMOBILIARE vende casa libera Rozzoli da ristrutturare 3 stanze cucina bagno taverna giardino prezzo interessante Gallina 4 tel. 730344. 4542 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamenti in costruzione zona Servola Rolano S. Giovanni di varie grandezze tutti confort Gallina 4 tel. 730344. 4542 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero pronto Strada di Fiume con mutuo approvato 2 stanze salone cucina doppi servizi poggiori postiglio riscaldamento ascensore Gallina 4 tel. 730344. 4542 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero zona Garibaldi piano alto luminoso 3 stanze stanzetta cucina autoriscaldamento bagno Gallina 4 tel. 730344. 4542 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero Rolano piano alto soleggiato 3 stanze cucina bagno poggiori postiglio cantina riscaldamento ascensore Gallina 4 tel. 73